

L'Estensore:

**dott. ing. Ruggero Rigoni**

iscritto al n. 1023  
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Proponente:

**Provincia di Vicenza**

**Comune di Vicenza**



**De Biasi s.r.l.**

Via Marosticana, n. 172/U - 36100 VICENZA  
Tel. +39 0444 597313 - Fax +39 0444 595373 - Email info@debiasi.net

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)** (art.8 L.R. 04/16 e art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

per il

### **PASSAGGIO DALLA PROCEDURA "SEMPLIFICATA" ALLA PROCEDURA "ORDINARIA" DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI DI DE BIASI s.r.l.**

nell'impianto sito in:

**Comune di VICENZA, Via Marosticana, n. 172/U**

### **RELAZIONE:**

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ  
E DELLE OPERE ESISTENTI**

**VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI  
SULLE MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE  
CONNESSI ALL'ESISTENZA DELL'OPERA**

# **A**

elaborato:

data: **Settembre 2016**

**STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI**

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

# VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(Art. 20 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

PER IL

PASSAGGIO DALLA PROCEDURA “SEMPLIFICATA” ALLA PROCEDURA  
“ORDINARIA” DELL’ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI DI DE BIASI S.R.L.

nell’impianto sito in

Comune di Vicenza, Via Marosticana, n. 172/U

## - INDICE DELLA RELAZIONE -

<b>0. PREMESSA</b> .....	1
<b>1. DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ E DELL’IMPIANTO (DI RECUPERO) ESISTENTI</b> .....	4
1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL’AREA.....	4
1.2 ORGANIZZAZIONE DELL’IMPIANTO .....	5
1.3 TIPOLOGIE DI RIFIUTI ACCETTABILI ED OPERAZIONI EFFETTUATE IN IMPIANTO.....	7
1.4 POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO E CAPACITÀ DI STOCCAGGIO DELL’IMPIANTO .....	11
1.5 IMPIANTO DI TRATTAMENTO (DEPURAZIONE) DELLE ACQUE METEORICHE .....	14
<b>2. INQUADRAMENTO DELL’IMPIANTO RISPETTO AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE</b> .....	17
2.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.).....	18
2.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.).....	20
2.3 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.).....	22
2.4 PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.).....	23
2.5 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI.....	24
2.6 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.).....	25
<b>3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI</b> .....	27
Inquadramento territoriale.....	28
Suolo - sottosuolo - acque sotterranee.....	28
Idrografia - acque superficiali .....	32
Atmosfera.....	33
Clima acustico .....	34
Attività socio produttive .....	35
Viabilità - Traffico e trasporti.....	35
Paesaggio.....	38
Vegetazione - flora - fauna .....	38
Salute pubblica.....	39
<b>3.1 CONCLUSIONI</b> .....	40

## **ALLEGATI:**

- Allegato 1:** *Contratto di locazione commerciale (titolo di disponibilità dell'area).*
- Allegato 2:** *Provvedimento di A.U.A. vigente, adottato dalla Provincia di Vicenza e rilasciato dallo S.U.A.P. del Comune di Vicenza.*
- Allegato 3:** *Procedura (implementata nel Manuale delle Procedure di Gestione Qualità della ditta) per il controllo radiometrico sui rifiuti in ingresso conforme alla UNI 10897:2016.*
- Allegato 4:** *Nota della Provincia di Vicenza prot. n. 17891 del 21/03/07 di comunicazione della non necessità di autorizzazione per lo scarico di emergenza delle acque meteoriche filtrate.*
- Allegato 5:** *Progetto operativo di bonifica redatto da SINERGEO s.r.l. (RELAZIONE TECNICA - RTA04 – “INTEGRAZIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO IDROCHIMICO E PROGETTO DI BONIFICA PER IL SITO PRODUTTIVO DE BIASI S.R.L. A VICENZA” del 03/06/15).*
- Allegato 6:** *Determina del Comune di Vicenza N. 1240 del 21/07/2015 di approvazione progetto operativo di bonifica.*
- Allegato 7:** *Rapporti di prova su inquinanti aerodispersi (prelievi “personali” sugli operatori addetti in ambiente di lavoro esterno).*
- Allegato 8:** *Progetto di barriera acustica redatto dall'ing. Ruggero Rigoni di Vicenza il 13/05/2002.*
- Allegato 9:** *Rapporto A.R.P.A.V. Prot. N. 6271/STAF del 15/04/03 (“Verifica esito accertamento inquinamento acustico generato dalla ditta De Biasi”) a seguito della realizzazione della barriera acustica.*

---

## 0. PREMESSA

---

La ditta DE BIASI s.r.l. è insediata in Comune di Vicenza in Via Marosticana, 172/U dove esercita un'attività di recupero rifiuti metallici non pericolosi in procedura ("semplificata") di comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

Per ragioni di mercato, che pongono DE BIASI s.r.l. in posizione di "inferiorità" rispetto ai suoi Concorrenti soltanto perché taluni Clienti propendono per chi dispone di un'autorizzazione più "prestante" della semplice iscrizione all'Albo delle Imprese che effettuano l'attività di recupero "semplificata", DE BIASI s.r.l. si trova in qualche modo "costretta", per garantirsi la legittima competitività, a "passare" al regime autorizzativo "ordinario" disciplinato dall'art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

Per quanto sopra, DE BIASI s.r.l. intende "convertire" il proprio titolo legittimante (l'A.U.A. di cui attualmente dispone) in una autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. N. 152/06 per il proprio medesimo (esistente) impianto di recupero rifiuti non pericolosi e quindi per le operazioni R13 - R4 in essere.

Poiché l'impianto esistente ha una capacità di recupero superiore a 10 t/giorno, esso rientra al *punto 7, lett. z.b: "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9"* dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., per la cui fattispecie è prevista la "*verifica di assoggettabilità a V.I.A.*" ai sensi della Parte II della norma medesima. Una procedura analoga a quella prevista per i nuovi impianti e per le modifiche degli impianti esistenti si applica oggi anche nel caso di un semplice rinnovo dell'autorizzazione di un impianto già autorizzato per il quale (come nel caso in esame) non sia stata mai effettuata alcuna V.I.A.. In particolare, con la nuova Legge Regionale in materia di V.I.A. (L.R. N. 04 del 18/02/16), è stato istituito l'obbligo di assoggettamento alle pertinenti procedure di V.I.A. per tutti gli impianti per i quali non sia stata effettuata alcuna V.I.A. (poiché pre-esistenti) e che rientrano nel campo di applicazione della disciplina normativa in materia di V.I.A. in sede di rinnovo di autorizzazioni o concessioni (art. 13 della L.R. N. 04/16). Ritenendo ragionevolmente che il cambio del regime autorizzativo possa considerarsi alla stregua di un "rinnovo" di autorizzazione, il passaggio da regime

semplificato a regime ordinario della ditta DE BIASI s.r.l. deve essere preliminarmente sottoposto alla procedura di cui all'art. 13 della L.R. N. 04/16.

Per l'espletamento della procedura ex art. 13 della L.R. N. 04/16, nel caso di rinnovi delle autorizzazioni/concessioni senza nuove opere né modifiche significative di quelle esistenti, la Regione del Veneto è recentemente intervenuta con la D.G.R. N. 1020 del 29/06/16 nell'intento di disciplinare, semplificandole, le modalità di attuazione di questo nuovo adempimento, definendo in particolare la documentazione da presentare che peraltro, in buona sostanza, mantiene i medesimi contenuti degli elaborati tecnici richiesti per una procedura di screening, salvo considerare che, per un impianto esistente/immutato:

- il *“progetto preliminare”* è (ragionevolmente) sostituito dalla *“descrizione delle attività e delle opere esistenti”*;
- lo *“studio preliminare ambientale”* è (ragionevolmente) sostituito dalla *“valutazione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera”*, compresi *“eventuali dati di monitoraggio delle attività esistenti”*, le *“misure di mitigazione adottate”* e le *“proposte di eventuali misure di mitigazione da adottare in futuro”*, ovvero *“l'adozione di misure di compensazione che potranno essere valutate dall'Autorità”*,

ritenendosi in concreto poco significativa la valutazione (postuma) di compatibilità rispetto ai piani territoriali e di programmazione settoriale in ragione dell'esistenza *“inalterata”* di un impianto autorizzato e quindi necessariamente giudicato *“accettabile”* se non già compatibile con gli strumenti di pianificazione e programmazione.

Rimarrebbe da chiarire l'assimilabilità *“amministrativa”* di un *“rinnovo”* ad una *“conversione”* da un regime autorizzativo (quello *“semplificato”*) ad un altro (quello ordinario) ma, obiettivamente, non si vedono differenze fra le due circostanze dato che entrambe presuppongono la conferma di un titolo abilitativo per il medesimo impianto esistente; a questo proposito si sottolinea che per l'impianto di cui si discute non è prevista alcuna modifica strutturale e/o impiantistica, né alcuna variazione delle operazioni di recupero già autorizzate e/o delle tipologie (e codici C.E.R.) dei rifiuti già trattati, né della potenzialità di recupero e delle capacità di stoccaggio già legittimate e che la procedura in parola è richiesta unicamente perché l'impianto in

essere ha una capacità di recupero superiore a 10 t/giorno e non è mai stato finora sottoposto ad alcuna procedura di V.I.A., analogamente ad un qualsiasi altro che si trovasse nelle medesime condizioni in fase di rinnovo dell'autorizzazione.

Peraltro, se da un lato è plausibilmente lecito stabilire un'analogia fra il "rinnovo" di un'autorizzazione e il "passaggio" da una "autorizzazione semplificata" ad una "autorizzazione ordinaria", per altro verso si riconosce l'assenza di un esplicito indirizzo normativo per la seconda fattispecie, il che fa presupporre che l'unica procedura possibile, sotto il profilo amministrativo, sia quella (la verifica di assoggettabilità) prevista dall'art. 20 del D.Lgs. N. 152/06, disciplinata (a livello regionale) dalla L.R. N. 04/16, ma (ragionevolmente) con le semplificazioni consone all'oggetto della verifica, che sono quelle riconducibili (data l'obiettiva analogia) alle disposizioni della D.G.R.V. N. 1020 del 29/06/16 per il rinnovo delle autorizzazioni/concessioni senza nuove opere.

In definitiva, pertanto, come per qualsiasi impianto da sottoporre alla procedura di screening, si provvede a richiedere la "verifica" all'Autorità competente (la Provincia di Vicenza) allegando:

- la descrizione delle attività e delle opere esistenti (l'impianto già legittimato in regime "semplificato"),
- la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali interessate,

raggruppate nel presente documento che fa luogo, in uno, del "*progetto preliminare*" e dello "*studio preliminare ambientale*" richiesti dalla procedura ex art. 20 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii..

---

# 1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DELL'IMPIANTO (DI RECUPERO) ESISTENTI

---

## 1.1 Inquadramento territoriale dell'area

---

L'impianto di recupero di DE BIASI s.r.l. è collocato ai margini della città di Vicenza, lungo Via Marosticana (in località Polegge) in corrispondenza del civico 172/U (vedasi inquadramento territoriale argomento della *Tavola C1*).

La ditta si colloca in un'area di tessuto urbano consolidato, catastalmente censita in Comune di Vicenza, al Foglio n. 69, mappali nn. 83 e 754 (vedasi estratto catastale riportato nella *Tavola C1*). Con riferimento al vigente P.I. di Vicenza (approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 07/02/2013), l'area ricade parte in Z.T.O. *D1 "zona per insediamenti economici e produttivi esistenti e di completamento"*, parte in Z.T.O. *B6/7 "zona residenziale e mista esistente e di completamento"* e parte marginale in Z.T.O. *E "zona rurale periurbana interclusa"*.

L'impianto, che si estende su una superficie complessivamente pari a circa 4'500 mq, è recintato e perimetrato da una fitta barriera arborea ben sviluppata in altezza. L'accesso all'impianto avviene direttamente dalla strada Marosticana. L'impianto comprende un piazzale (scoperto) interamente pavimentato in c.a. avente una superficie pari a circa 4'000 mq e un capannone avente una superficie coperta di circa 500 mq.

Lungo il confine nord dell'impianto scorre, con direttrice ovest-est, la Roggia Garzadora, in cui recapitano le acque meteoriche dei pluviali della copertura del capannone e, all'occorrenza, lo scarico di emergenza delle acque meteoriche trattate scolanti dal piazzale in concomitanza di eventi piovosi di eccezionale intensità. Di norma le acque di dilavamento del piazzale scoperto vengono interamente raccolte, trattate e recapitate nella fognatura gestita da Acque Vicentine S.p.A. mentre lo scarico di emergenza nella Roggia Garzadora può eventualmente riguardare la quantità eccedente la capacità di accumulo dell'impianto in occasione di precipitazioni eccezionali.

Il sito è stato oggetto di caratterizzazione ambientale nel 2006 per il rinvenimento di alcune sostanze contaminanti (composti organo-alogenati) nelle acque sotterranee

(ancorché non correlate all'attività svolta da DE BIASI s.r.l.), cui è seguito un piano di bonifica con la progettazione e la realizzazione di una messa in sicurezza operativa (M.I.S.O.) mediante barriera idraulica con scarico in pubblica fognatura.

Al fine di accelerare il conseguimento dei target di bonifica, l'attività di emungimento della barriera idraulica è stata recentemente sospesa e sostituita con un sistema di dealogenazione riduttiva mediante iniezione in falda di un apposito prodotto che facilita i processi di degradazione anaerobica degli inquinanti ad opera dei microrganismi naturalmente presenti nel sottosuolo (progetto di bonifica in *allegato 5*, approvato con Determina Comunale N. 1240 del 21/07/2015 riportata in *allegato 6*). Le attività di cui all'ultimo progetto operativo di bonifica approvato sono state avviate in data 06/10/2015. I controlli analitici sui pozzi spia eseguiti nel corso del corrente anno hanno evidenziato una complessiva significativa riduzione degli inquinanti organo clorurati, a conferma della funzionalità del nuovo sistema di bonifica adottato.

## 1.2 Organizzazione dell'impianto

---

La finalità dell'iniziativa proposta è il "passaggio" da un regime autorizzativo "semplificato" (ex art. 216 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.) che attualmente legittima l'attività di recupero rifiuti di DE BIASI s.r.l. al regime "ordinario" (ex art. 208 del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.), per quant'altro confermandosi l'attività di recupero rifiuti metallici non pericolosi in essere, senza alcuna modifica. In particolare, l'attività sarà condotta con le stesse modalità, con le medesime operazioni, per gli stessi rifiuti e conformemente alle capacità già autorizzate.

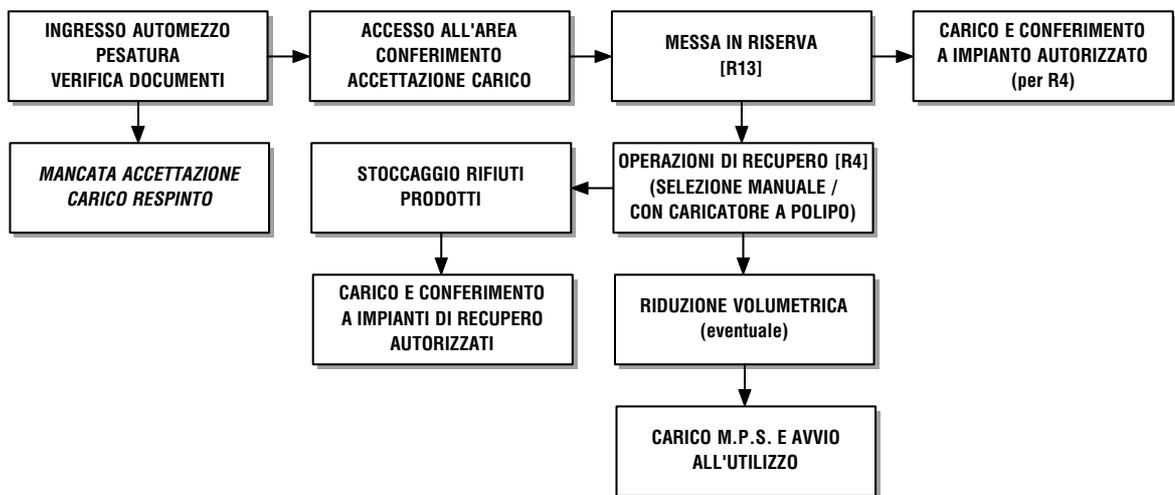
Per l'attività di recupero in discussione non è previsto alcun intervento sulle strutture e sulle dotazioni impiantistiche esistenti, che soddisfano le esigenze della ditta per la potenzialità in essere che si conferma.

Per quanto sopra, l'impianto di recupero che viene sottoposto alla procedura di *screening* è esattamente quello esistente, già autorizzato con provvedimento di A.U.A. (copia in *allegato 2*).

Le operazioni di recupero svolte nell'impianto (autorizzate / che si confermano) sono:

- la messa in riserva dei rifiuti (R13), separati per tipologia, in cumuli, casse e container (scarrabili);
- il recupero di metalli (R4) mediante operazioni di cernita su apposita linea di selezione manuale e a terra con l'ausilio di caricatore a polipo (selezione in cumulo);
- la riduzione volumetrica (eventuale) mediante cesoiatura.

Nello schema a blocchi che segue sono riportate le fasi dell'attività di recupero.



L'impianto comprende:

- un piazzale (scoperto) con superficie (pavimentata) pari a circa 4.000 mq,
- un capannone avente una superficie coperta di circa 500 mq.

Il piazzale, interamente pavimentato con massetto di calcestruzzo armato dello spessore di 20 cm, protetto con delle piastre di acciaio in corrispondenza delle zone di transito e manovra degli automezzi pesanti, è opportunamente sagomato con pendenze atte a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche "di dilavamento" verso caditoie grigliate collettate ad un impianto di depurazione con recapito (delle acque trattate) in pubblica fognatura.

L'involucro edilizio ("capannone") ospita al suo interno gli uffici dell'attività, i servizi per il personale e il deposito di taluni metalli non ferrosi selezionati.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in cumuli ed in container, in prevalenza dislocati sul piazzale scoperto e marginalmente all'interno del capannone. I cumuli sono divisi per

singola tipologia di rifiuti, identificati con apposita cartellonistica e separati tra loro mediante elementi modulari in c.a.v. (elementi prefabbricati tipo “new jersey”). L’area di deposito rifiuti occupa gran parte dell’insediamento di DE BIASI s.r.l. e si sviluppa principalmente nella porzione nord-orientale della proprietà. Il lay-out dell’impianto è argomento della **Tavola C2**.

Tutta l’area è recintata e in gran parte perimetrata da una fitta ed alta barriera arborea (di protezione ambientale). Inoltre, lungo i confini nord ed est e su una porzione del confine sud, per una lunghezza complessiva di 130 m, è stata posta in opera una barriera acustica alta 5 m, al fine di mitigare l’impatto acustico sui recettori residenziali limitrofi all’impianto di recupero.

### **1.3 Tipologie di rifiuti accettabili ed operazioni effettuate in impianto**

Nell’impianto di DE BIASI s.r.l. vengono effettuate operazioni di messa in riserva di rifiuti (R13) e di cernita/selezione per il recupero dei metalli (R4), con eventuale riduzione volumetrica mediante cesoiatura.

Con riferimento alle tipologie di rifiuti di cui ai diversi paragrafi dell’allegato 1 - suballegato 1 del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. e in conformità a quanto autorizzato con il provvedimento di A.U.A. vigente (riportato in allegato 2), nelle tabelle che seguono, si riportano:

- la massima quantità annua trattata per ciascuna tipologia di rifiuto,
- il codice C.E.R. e il nome (codificato) di ciascun rifiuto trattato,
- la quantità massima di “messa in riserva” per ciascuna tipologia,
- le operazioni di recupero autorizzate.

**Tipologia 3.1:** max 3.000 t/anno

<b>C.E.R.</b>	<b>Nome del rifiuto</b>	<b>Quantità max in "messa in riserva" [t]</b>	<b>Quantità max trattata [t/anno]</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
100210	scaglie di laminazione	108,5	1'200	R13
100299	rifiuti non specificati altrimenti			
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi			
150104	imballaggi metallici			
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117			
200140	metallo	157,5	1'800	R13 – R4
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi			
150104	imballaggi metallici			
160117	metalli ferrosi			
170405	ferro e acciaio			
191202	metalli ferrosi			
<b>TOTALI</b>		266,0	3'000	

**Tipologia 3.2:** max 3.200 t/anno

<b>C.E.R.</b>	<b>Nome del rifiuto</b>	<b>Quantità max in "messa in riserva" [t]</b>	<b>Quantità max trattata [t/anno]</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
170403	piombo	40	200	R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	297,5	3'000	R13 – R4
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi			
120199	rifiuti non specificati altrimenti			
150104	imballaggi metallici			
170401	rame, bronzo, ottone			
170402	alluminio			
170404	zinco			
170406	stagno			
170407	metalli misti			
191002	rifiuti di metalli non ferrosi			
191203	metalli non ferrosi			
200140	metallo			
<b>TOTALI</b>		337,5	3'200	

**Tipologia 3.5:** max 50 t/anno

<b>C.E.R.</b>	<b>Nome del rifiuto</b>	<b>Quantità max in "messa in riserva" [t]</b>	<b>Quantità max trattata [t/anno]</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
150104	imballaggi metallici	3,5	50	R13
200140	metallo			

**Tipologia 5.6:** max 1'000 t/anno

<b>C.E.R.</b>	<b>Nome del rifiuto</b>	<b>Quantità max in "messa in riserva" [t]</b>	<b>Quantità max trattata [t/anno]</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	201,5	1'000	R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135			
200140	metallo			

**Tipologia 5.7:** max 50 t/anno

<b>C.E.R.</b>	<b>Nome del rifiuto</b>	<b>Quantità max in "messa in riserva" [t]</b>	<b>Quantità max trattata [t/anno]</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	6,5	50	R13
170402	alluminio			
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410			

**Tipologia 5.8:** max 650 t/anno

<b>C.E.R.</b>	<b>Nome del rifiuto</b>	<b>Quantità max in "messa in riserva" [t]</b>	<b>Quantità max trattata [t/anno]</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
160118	metalli non ferrosi	61,5	650	R13
160122	componenti non specificati altrimenti			
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215			
170401	rame, bronzo, ottone			
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410			

**Tipologia 5.19:** max 350 t/anno

<b>C.E.R.</b>	<b>Nome del rifiuto</b>	<b>Quantità max in "messa in riserva" [t]</b>	<b>Quantità max trattata [t/anno]</b>	<b>Operazioni di recupero</b>
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	63	350	R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215			
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123, 200135			

Sui rifiuti in ingresso vengono effettuate analisi di caratterizzazione e di classificazione (per i rifiuti aventi codici "a specchio") preliminarmente al primo conferimento e successivamente con frequenza biennale e comunque qualora sia intervenuta una modifica nel ciclo di produzione del rifiuto. Per tutti i rifiuti in arrivo viene effettuato il controllo radiometrico, mediante strumento portatile (Camberra SGR & RADIAGEM 2000) conforme alla UNI 10897:2016, secondo apposita procedura (riportata in allegato 3) implementata nel Manuale delle Procedure di

Gestione Qualità della ditta (che ha aderito ad sistema di certificazione previsto dai Regolamenti Europei 333/Ue/2011 e 715/Ue/2013).

Vengono effettuate verifiche di conformità sulle M.P.S. (materie prime secondarie) prodotte dall'attività di recupero (R4), ora E.o.W. ("non rifiuti"), secondo quanto previsto dai Regolamenti Europei 333/Ue/2011 (rottami di Ferro e Alluminio) e 715/Ue/2013 (rottami di Rame).

I rifiuti per i quali è prevista la sola messa in riserva (R13), che quindi non sono sottoposti ad alcun trattamento, vengono semplicemente conferiti ad impianti terzi autorizzati che effettuano il recupero, così come i rifiuti prodotti dall'attività di recupero effettuata dalla ditta.

#### **1.4 Potenzialità di trattamento e capacità di stoccaggio dell'impianto**

Per l'impianto di recupero di DE BIASI s.r.l. si conferma la potenzialità massima già autorizzata (in regime "semplificato") pari a 8'300 t/anno di rifiuti in ingresso, di cui fino a 4'800 t/anno di rifiuti sottoposti a operazioni di recupero dei metalli (R4) mediante cernita/selezione con eventuale riduzione volumetrica (cesoiatura).

Si conferma altresì la capacità di stoccaggio complessiva dell'impianto, intesa come somma della quantità massima di rifiuti in ingresso (messi in riserva) e della quantità massima di rifiuti prodotti dall'attività (in deposito temporaneo) che, valutata in base alle aree e ai sistemi di stoccaggio disponibili, ascende ad un quantitativo di rifiuti pari a 952,5 t così suddiviso:

- 484,5 t di rifiuti sottoposti alla sola messa in riserva, da destinare ad altri impianti di recupero;
- 455 t di messa in riserva di rifiuti da sottoporre alle operazioni (interne) di recupero dei metalli (R4);
- 13 t di deposito temporaneo di rifiuti prodotti (di cui fino a 1,6 t di rifiuti pericolosi).

La capacità di deposito delle M.P.S. metalliche prodotte dalle operazioni di recupero ammonta complessivamente a 516 t.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i prospetti riepilogativi delle dimensioni e dei quantitativi massimi stoccabili (mc e t) delle diverse aree di stoccaggio, con riferimento alla planimetria argomento della **Tavola C2**, che corrisponde all'ultimo lay-out acquisito agli atti della Provincia di Vicenza con prot. 11879 del 15/02/13, richiamato dall'autorizzazione vigente (provvedimento di A.U.A. riportato in allegato 2).

**Tabella 1:** Aree di messa in riserva rifiuti (in ingresso).

ID. AREA	Tipologie corrispondenti del D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	DIMENSIONI STOCCAGGI				Capacità max di stoccaggio [t]
			Lung. [m]	Larg. [m]	h media [m]	Volume [m3]	
<b>(1)</b>	5.7 (C.E.R.: 160216, 170402, 170411)	In container	5,0	2,0	2,0	20	6,5
<b>(2)</b>	5.8 (C.E.R.: 170411, 170401, 160118, 160122, 160216)	Sfusi in box delimitato	7,0	6,0	2,5	105	57,5
<b>(3)</b>	5.8 (C.E.R.: 170411)	In container	3,5	2,0	2,0	14	4
<b>(4)</b>	3.2 (C.E.R.: 120104, 120199, 120103, 150104, 170401, 170402, 170407, 191002, 191203, 200140)	Sfusi in box delimitato	15,0	11,5	2,5	431	259
<b>(5)</b>	3.1 (C.E.R.: 100210, 100299, 120101, 190102, 190118, 200140)	Sfusi in box delimitato	10,0	7,0	2,5	175	105
<b>(6)</b>	3.1 (C.E.R.: 120102, 150104, 160117, 170405, 191202)	Sfusi in box delimitato	15,0	7,0	2,5	262,5	157,5
<b>(7)</b>	5.6 (C.E.R.: 160214, 160216, 200136, 200140)	Sfusi in box delimitato	13,0	4,0	2,5	130	130
<b>(8)</b>	5.6 (C.E.R.: 160214, 160216, 200136, 200140)	Sfusi in box delimitato	4,4	6,5	2,5	71,5	71,5
<b>(9)</b>	3.5 (C.E.R.: 150104, 200140)	In container	5,0	2,0	2,0	20	3,5
<b>(10)</b>	3.2 (C.E.R.: 170403)	In container	5,0	2,0	2,0	20	40
<b>(11)</b>	5.19 (C.E.R.: 160214, 160216, 200136)	Sfusi in box delimitato	6,0	7,0	2,5	105	63
<b>(12)</b>	3.1 (C.E.R.: 150104)	In container	5,0	2,0	2,0	20	3,5
<b>(13)</b>	3.2 (C.E.R.: 120103, 120104, 120199, 170401, 170404, 170406, 170407, 191002, 200140)	Sfusi in box delimitato	8,0	4,0	2,0	64	38,5
<b>TOTALI</b>						<b>1'438</b>	<b>939,5</b>

**Tabella 2: Aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti.**

ID. AREA	Tipologia di rifiuto	Codici C.E.R.	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	DIMENSIONI STOCCAGGI				Capacità max di stoccaggio [t]	
				Lung. [m]	Larg. [m]	h media [m]	Volume [m3]		
<b>(17)</b>	Legno	19 12 07	In container	2,5	4,3	2,0	20	3,5	
<b>(18)</b>	Plastica / gomma	19 12 04	In container	2,5	4,3	2,0	20	6,7	
<b>(19)</b>	Carta / cartone	19 12 01	In cassa	1,3	1,3	1,0	1,50	0,15	
<b>(20)</b>	Prodotti tessili	19 12 08	In cassa	1,3	1,3	1,0	1,50	0,45	
<b>(21)</b>	Altri rifiuti	19 12 12	In cassa	1,3	1,3	1,0	1,50	0,6	
<b>(22)</b>	Altri rifiuti	19 12 11*	In n. 2 casse	1,3 (x n. 2)	1,3 (x n. 2)	1,0 (x n. 2)	3,00	1,6	
							<b>TOTALI</b>	<b>47,5</b>	<b>13</b>

**Tabella 3: Aree di deposito delle M.P.S. prodotte.**

ID. AREA	Tipologia del materiale	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	DIMENSIONI STOCCAGGI				Capacità max di stoccaggio [t]		
			Lung. [m]	Larg. [m]	h media [m]	Volume [m3]			
<b>(14a)</b>	M.P.S. non ferrose	In container a n.4 settori	12,0	3,0	3,0	108	65		
<b>(14b)</b>	M.P.S. non ferrose	In container a n.4 settori	12,0	3,0	3,0	108	65		
<b>(14c)</b>	M.P.S. non ferrose	In container	3,0	3,0	3,0	27	16		
<b>(14d)</b>	M.P.S. non ferrose	In container	3,0	3,0	3,0	27	16		
<b>(14e)</b>	M.P.S. non ferrose	In container	2,4	3,0	3,0	20	12		
<b>(15)</b>	M.P.S. ferrose	Sfuse in box delimitato	10,3	11,6	2,5	300	180		
<b>(16)</b>	M.P.S. non ferrose	Sfuse in box delimitato	18,0	6,0	2,5	270	162		
							<b>TOTALI</b>	<b>860</b>	<b>516</b>

## 1.5 Impianto di trattamento (depurazione) delle acque meteoriche

L'attività di recupero di DE BIASI s.r.l. non dà luogo a scarichi di acque reflue industriali. Gli unici scarichi idrici prodotti dall'attività sono quelli dei servizi igienici (reflui assimilati a domestici) e delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale (scoperto).

L'area pavimentata scoperta è sagomata con pendenze atte a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche (di dilavamento) verso caditoie grigliate collettate da una tubazione afferente ad una coppia di vasche di decantazione/disoleazione. Le acque di dilavamento disoleate vengono quindi raccolte in una vasca interrata da 155 mc di accumulo e (ulteriore) disoleazione. Da questa vasca di accumulo, le acque vengono pescate con apposita pompa e avviate ad un impianto di trattamento composto dalle sezioni di:

- filtrazione attraverso una massa di quarzite a granulometria selezionata, contenuta in una colonna a pressione,
- adsorbimento su carbone attivo granulare di tipo minerale ad alto potere adsorbente contenuto in una colonna a pressione.

L'impianto è dimensionato per trattare in continuo una portata di 6,5 mc/h (156 mc/giorno, corrispondente ad un'altezza di pioggia di quasi 40 mm insistente sull'area presidiata). Periodicamente si provvede al controlavaggio dei filtri con restituzione dei reflui (di controlavaggio) nella vasca di accumulo.

La pompa di sollevamento/pressurizzazione è installata ad una quota (di prelievo) sopraelevata di 20 cm sulla quota di fondo della vasca di accumulo, in modo da assicurare un congruo volume "morto" per la detenzione di eventuali solidi che vengono all'occorrenza espurgati con autobotte (così come per le due vasche iniziali di decantazione/disoleazione) e smaltiti, come rifiuti, in impianti autorizzati.

Poiché l'acqua trattata deve essere recapitata in fognatura con un ritardo prestabilito rispetto alla cessazione dell'evento meteorico, è stata realizzata un'ulteriore vasca di accumulo della pioggia trattata avente un volume utile di oltre 140 mc, il cui svuotamento avviene a mezzo pompa attraverso apposito contatore (per la contabilizzazione della quantità di acque scaricate) con recapito in pubblica fognatura

(gestita da Acque Vicentine S.p.A.). Al raggiungimento del livello massimo nella vasca di accumulo dell'acqua depurata, un apposito regolatore chiude automaticamente la valvola pneumatica (normalmente aperta) di adduzione dell'acqua filtrata e sempre automaticamente, apre la valvola pneumatica (normalmente chiusa) di scarico di emergenza (comunque sempre dell'acqua filtrata) in corso d'acqua superficiale. Al raggiungimento del livello massimo nella vasca di accumulo dell'acqua filtrata, che viene segnalato a quadro dall'accensione di apposita spia, si ha inoltre l'arresto automatico della pompa di alimentazione dell'impianto di filtrazione. La pompa di alimentazione dell'impianto di filtrazione si riattiva automaticamente soltanto allorché si raggiunga contestualmente il massimo livello nella vasca di accumulo dell'acqua da trattare (in questo caso si avrà lo scarico di emergenza nel fossato dell'acqua filtrata, segnalato a quadro dall'accensione di apposita spia). Per quanto sopra, lo scarico di "emergenza" in corso d'acqua superficiale (la Roggia Garzadora a nord dell'impianto) avviene soltanto in caso di superamento della capacità di accumulo delle vasche interrato e dell'invaso del piazzale e di tubazioni e pozzetti, corrispondente ad un volume complessivo di circa 400 mc.

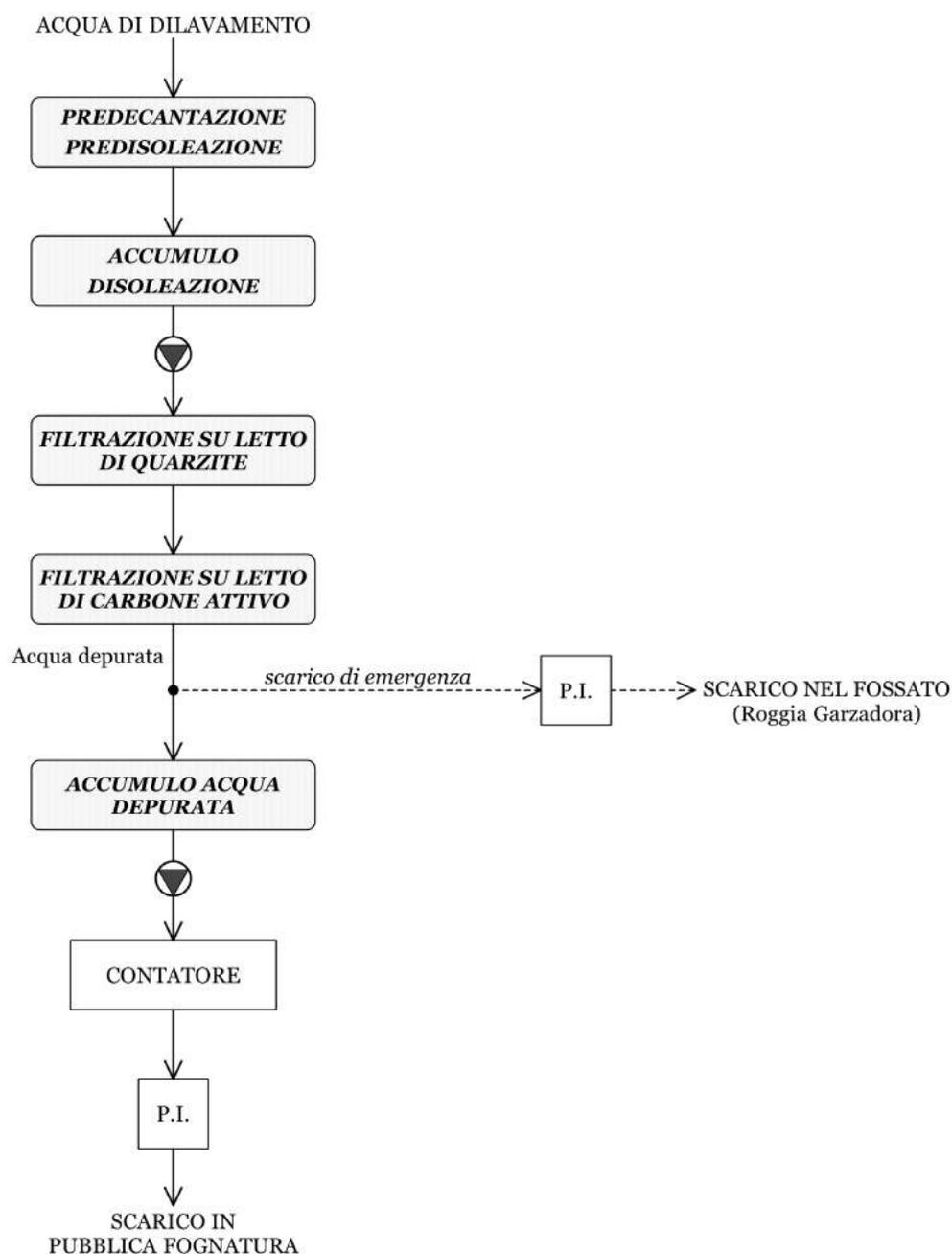
Al cessare della precipitazione meteorica, un apposito sensore di pioggia attiva un temporizzatore programmabile che a sua volta attiva automaticamente la pompa di scarico (della pioggia depurata) nel collettore fognario, con un ritardo preimpostato, alla portata di 2,5 lt/s che assicura lo svuotamento completo della vasca di raccolta dell'acqua depurata (140 mc) in meno di 16 ore.

Il collettore di scarico (in pressione), in acciaio inox DN 50 mm, afferisce ad un pozzetto di ispezione terminale per il campionamento delle acque scaricate che vengono infine convogliate, a gravità, nel pozzetto di allacciamento al collettore fognario di Via Marosticana assieme ai reflui civili provenienti dai servizi igienici.

Un ulteriore pozzetto di ispezione intercetta il collettore di scarico di emergenza nella Roggia Garzadora. Si evidenzia che in merito allo scarico di emergenza, la Provincia di Vicenza, all'uopo interpellata, con nota Prot. n. 17891 del 21/03/07 (riportata in allegato 4) si è espressa sulla non necessità di una specifica autorizzazione, *"considerati i volumi di acqua raccolti, depurati e scaricati in pubblica fognatura"*.

In prossimità del lato orientale dell'area di impianto è presente un pozzo di emungimento delle acque di falda subsuperficiale (per la messa in sicurezza operativa) con recapito in pubblica fognatura, il cui funzionamento è stato sospeso per dar corso alle attività previste dall'ultimo progetto di bonifica approvato (vedasi *allegato 5*).

Di seguito si riporta lo schema a blocchi del processo di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.



---

## 2. INQUADRAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO AGLI ATTI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE

---

L'inquadramento territoriale del sito di DE BIASI s.r.l. è argomento della *Tavola C1*.

Ancorché trattasi di un impianto esistente, autorizzato e quindi legittimo anche rispetto ai diversi profili di governo del territorio, per opportuna conoscenza, di seguito si riporta la rassegna delle relazioni tra l'impianto in questione e gli "atti di pianificazione e programmazione territoriale" che sono:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente, approvato con D.C.R. n. 250 del 13/12/1991 e D.C.R. n. 382 del 28/05/1992;
- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R.V. n. 327 del 17/02/09 e successivamente aggiornato con variante parziale adottata con D.G.R.V. n. 427 del 10/04/2013;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, adottato con D.C.P. n. 40 del 20/05/2010, approvato (con prescrizioni) dalla Regione del Veneto con D.G.R.V. n. 708 del 02/05/2012;
- il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e il Piano degli Interventi del Comune di Vicenza;
- il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, approvato con D.C.R. n. 30 del 29/04/2015;
- il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Veneto;

ribadendo però che ogni valutazione della coerenza dell'impianto con i suddetti atti di pianificazione e di programmazione non può non tener conto dell'oggetto della richiesta, concernente (soltanto) il passaggio del regime autorizzativo dell'impianto di recupero (esistente) da "semplificato" a "ordinario", senza alcuna modifica e quindi con conferma dell'attuale situazione autorizzata col provvedimento (provinciale) di A.U.A. (riportato in *allegato 2*).

## 2.1 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

### P.T.R.C. vigente

Per quanto attiene all'inquadramento territoriale riferito al P.T.R.C. vigente, l'impianto di DE BIASI s.r.l. non ricade in "zone ad alto rischio ecologico" né in "zone ad alta sensibilità ambientale". Il sito è collocato in un ambito "ad eterogenea integrità" del territorio agricolo, a ridosso di una strada (la Strada Marosticana) della viabilità statale lombardo-veneta e afferente di II livello al 1832, in un'area di decentramento metropolitano di un "polo regionale di primo rango" (Vicenza).

L'impianto non ricade in ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici né in ambiti per la istituzione di zone e/o parchi regionali naturali ed archeologici ed aree di tutela paesaggistica.

Il sito non ricade all'interno dei seguenti ambiti:

- Zone sottoposte a vincolo idrogeologico;
- Zone a rischio sismico;
- Ambiti naturalistici di livello regionale, aree di tutela paesaggistica vincolate ai sensi delle leggi 29 giugno 1939, n. 1497 e 8 agosto 1985, n. 431, zone umide e zone selvagge;
- Centri storici di particolare rilievo, zone archeologiche vincolate ai sensi della Legge 1089/39 e della Legge 431/85, ambiti per l'istituzione di riserve archeologiche di interesse regionale, ambiti per l'istituzione di parchi naturali-archeologici, principali itinerari di valore storico e storico ambientale.

In definitiva non si rilevano elementi di contrasto tra il P.T.R.C. vigente e l'impianto di recupero (esistente) di DE BIASI s.r.l..

Le tavole del P.T.R.C. vigente con l'individuazione dell'impianto di DE BIASI s.r.l. sono argomento dell'*Elaborato D1*.

### P.T.R.C. adottato

Rispetto al P.T.R.C. adottato con D.G.R.V. n. 372 del 17/02/09, si evidenzia quanto segue:

- 1) Tavola 01a – USO DEL SUOLO-TERRA: il sito dell'impianto si localizza in un tessuto urbanizzato all'interno di un' "area agropolitana";

- 2) Tavola 01b – USO DEL SUOLO-ACQUA: il sito dell'impianto ricade in un'area di "*primaria tutela quantitativa degli acquiferi*" e di "*produzione idrica diffusa di importanza regionale*" all'interno di un territorio comunale con falde vincolate per uso idropotabile (Vicenza) appartenente alla "dorsale principale del modello strutturale degli acquedotti"; a tal proposito si evidenzia che l'attività di recupero di DE BIASI s.r.l. consta esclusivamente di operazioni a secco e non è pertanto idroesigente; inoltre gli scarichi domestici e le acque meteoriche di dilavamento sono recapitati in pubblica fognatura, non potendo pertanto interessare la falda sotterranea; si precisa infine che nel raggio di 200 m dall'impianto non sono presenti pozzi di attingimento per uso idropotabile;
- 3) Tavola 01c – USO DEL SUOLO-ACQUA: il sito dell'impianto è inquadrato in un tessuto urbanizzato ai margini esterni di una superficie allagata da alluvioni negli ultimi 60 anni; a tal proposito si evidenzia che non è prevista alcuna modifica dell'impianto esistente, in particolare nessuna ulteriore impermeabilizzazione, e che la superficie attualmente impermeabilizzata è presidiata da un sistema di raccolta delle acque meteoriche con una capacità di accumulo complessiva di circa 400 mc, cautelativo quindi anche dal punto di vista del rischio idraulico;
- 4) Tavola 02 – BIODIVERSITÀ: l'impianto ricade in un'area di tessuto urbanizzato delimitata da zone in cui la diversità dello spazio agrario è "*medio-alta*";
- 5) Tavola 03 – ENERGIE E AMBIENTE: l'impianto ricade all'interno di un'area di tessuto urbanizzato con possibili livelli eccedenti di Radon e con inquinamento da NOx fra i 20 µg/mc e i 30 µg/mc (medio-basso); inoltre il territorio comunale di Vicenza è classificato come "*area con alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico*", come peraltro avviene generalmente per tutti i principali poli urbani densamente abitati/frequentati;
- 6) Tavola 04 – MOBILITÀ: l'impianto ricade in un'area di tessuto urbanizzato a ridosso della Strada Marosticana;
- 7) Tavola 05a – SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO: l'impianto si colloca all'interno del territorio urbano complesso della città di Vicenza, dove l'incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale è compresa tra 0,03 e 0,05;

- 8) Tavola 05b – SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO: il territorio comunale di Vicenza è considerato un'eccellenza nel sistema delle polarità turistiche principali del Veneto; l'impianto di DE BIASI s.r.l. si colloca al margine settentrionale del territorio comunale, in un tessuto urbanizzato caratterizzato da un numero di produzioni DOC, DOP, IGP comprese fra 8,1 e 10 e dalla presenza di attività tradizionali;
- 9) Tavola 06 – CRESCITA SOCIALE E CULTURALE: l'impianto ricade in un'area del tessuto urbanizzato inserita in un ambito di pianura su cui non insistono particolari vincoli e/o prescrizioni;
- 10) Tavola 07 –MONTAGNA DEL VENETO: l'impianto ricade in un'area di pianura su cui non insistono vincoli e/o prescrizioni;
- 11) Tavola 08 – CITTÀ MOTORE DEL FUTURO: l'impianto ricade nella piattaforma metropolitana dell'ambito centrale di una “città polo - cerniera” (Vicenza);
- 12) Tavola 09 – SISTEMA DEL TERRITORIO RURALE E DELLA RETE ECOLOGICA (23 - Alta Pianura Vicentina): l'area circostante l'impianto di DE BIASI s.r.l. risulta priva di elementi paesaggistici di particolare rilievo, a parte un edificio classificato come Villa Veneta, però in concreto irrilevante, sito a circa 70 m ad ovest della ditta; l'area di impianto risulta comunque adeguatamente “mascherata” da una fitta barriera arborea ben sviluppata in altezza.

Anche il P.T.R.C. adottato, come quello vigente, non presenta concreti elementi di contrasto con l'impianto di recupero (esistente) di DE BIASI s.r.l.

Le tavole del P.T.R.C. adottato con l'individuazione dell'impianto di DE BIASI s.r.l. sono argomento dell'*Elaborato D2*.

## **2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)**

Per quanto riguarda l'inquadramento dell'impianto rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvato con D.G.R.V. n. 708 del 02/05/2012, con riferimento alle relative tavole, si evidenzia quanto segue:

- 1) Tavole 1.1.B e 1.2.B - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE (*Zona Sud*): il sito non ricade in alcuna zona di tutela o vincolo; il sito si colloca al margine esterno di un'area a pericolosità idraulica P1;
- 2) Tavola 2.1.B - CARTA DELLA FRAGILITÀ (*Zona Sud*): il sito si colloca al di fuori dell'area di cattura del pozzo di attingimento idropotabile più vicino che è situato a circa 250 m a nord dell'impianto; l'acquifero sotterraneo a nord di Vicenza è storicamente inquinato da sostanze organo-clorurate; a tal proposito si evidenzia come nella porzione orientale del sito di DE BIASI s.r.l. sia stata rinvenuta la presenza di queste sostanze (non correlabili all'attività della ditta) con una concentrazione superiore alle soglie di contaminazione, ragion per cui l'area è stata sottoposta a una procedura di M.I.S.O. (messa in sicurezza operativa); in considerazione del fatto che l'impianto non produce alcun reflujo industriale e che tutta l'area scoperta della ditta è impermeabilizzata e presidiata da un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento con recapito in pubblica fognatura, si ritiene che l'attività di DE BIASI s.r.l., nella sua attuale configurazione, non possa determinare alcuna criticità nei confronti delle acque sotterranee;
- 3) Tavola 2.2 - CARTA GEOLITOLOGICA: il sito si caratterizza per la presenza di materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa;
- 4) Tavola 2.3 - CARTA IDROGEOLOGICA: come evidenziato con riferimento alla Tavola 2.1.B del P.T.C.P., il sito si colloca al di fuori dell'area di cattura del pozzo di attingimento idropotabile più vicino che è situato a circa 250 m a nord;
- 5) Tavola 2.4 - CARTA GEOMORFOLOGICA: il sito non ricade in alcuna zona di tutela o vincolo;
- 6) Tavola 2.5 - CARTA DEL RISCHIO IDRAULICO: il sito non ricade in alcuna zona di tutela o vincolo;
- 7) Tavola 3.1.B - CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE (*Zona Sud*): il sito ricade all'interno di un'area agropolitana non soggetta ad alcuna misura di tutela o vincolo;
- 8) Tavola 4.1.B - SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE (*Zona Sud*): il sito si colloca a ridosso di un'arteria stradale di 2° livello (Strada Marosticana) in un'area non soggetta ad alcuna misura di tutela o vincolo;

- 9) Tavola 5.1.B. - SISTEMA DEL PAESAGGIO: *Reti fruibili per l'utilizzo delle risorse naturalistiche, storiche ed architettoniche (Zona Sud)*: il sito ricade in un'area agropolitana in cui si segnala la presenza di una Villa di Interesse Provinciale.

In definitiva non si rilevano elementi di contrasto tra il P.T.C.P. e l'impianto di recupero (esistente) di DE BIASI s.r.l..

Le tavole del P.T.C.P. con l'individuazione dell'impianto di DE BIASI s.r.l. sono argomento dell'*Elaborato D3*.

## **2.3 Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)**

Per quanto riguarda l'inquadramento dell'impianto, catastalmente censito al foglio n. 69 - mappali nn. 83 e 754, rispetto al P.A.T. del Comune di Vicenza, approvato con D.G.R.V. N. 2558 del 02/11/2010, si evidenzia quanto segue:

- 1) Elaborato 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: il sito si colloca al di fuori dell'area di cattura del pozzo di attingimento idropotabile più vicino che è situato a circa 250 m a nord dell'impianto; l'area non è soggetta ad alcuna misura di tutela o vincolo;
- 2) Elaborato 2 - CARTA DELLE INVARIANTI: il sito non ricade in alcuna zona di tutela o vincolo; si evidenzia la presenza di una Villa Veneta a circa 70 m ad ovest dell'impianto; trattasi della "*Villa Marchetto, Rizzo, Thiene, Casarotto*", del XV-XVII secolo, individuata nella pubblicazione dell'I.R.V.V. (Istituto Regionale Ville Venete), che tuttavia versa in pessime condizioni; in ogni caso l'area dell'impianto è perimetrata da una fitta ed alta barriera arborea che garantisce un'adeguata mitigazione visiva, soprattutto a protezione dell'area residenziale limitrofa;
- 3) Elaborato 3 - CARTA DELLE FRAGILITÀ: il sito ricade in area idonea ai fini edificatori non soggetta a alcuna misura di tutela o vincolo; non è peraltro previsto alcun intervento edilizio e le strutture esistenti sono ampiamente sufficienti allo svolgimento dell'attività di DE BIASI s.r.l.;
- 4) Elaborato 4 - CARTA DELLE TRASFORMABILITÀ: il sito è collocato all'interno di un tessuto urbano consolidato non soggetto ad alcuna misura di tutela o vincolo.

In definitiva non si ravvisano elementi di contrasto tra il P.A.T. e l'impianto di recupero (esistente) di DE BIASI s.r.l..

Le tavole del P.A.T. con l'individuazione dell'impianto di DE BIASI s.r.l. sono argomento dell'*Elaborato D4*.

## **2.4 Piano degli Interventi (P.I.)**

---

Con riferimento al vigente P.I. di Vicenza (approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 07/02/2013, aggiornato da ultimo con determina dirigenziale n. 6058 del 18/01/2016), l'area ricade parte in Z.T.O. *D "produttiva"*, parte in Z.T.O. *B "residenziale e mista esistente e di completamento"* e parte marginale in Z.T.O. *E "rurale periurbana interclusa"*.

Di norma, le attività di recupero rifiuti (come quella di DE BIASI s.r.l.) devono essere previste all'interno di zone a destinazione urbanistica "*produttiva*". Quantunque ciò si verifichi soltanto in parte, è il caso di evidenziare come per l'impianto in questione, esistente da oltre una quarantina d'anni, il Comune di Vicenza si sia da tempo già espresso riconoscendone la legittimità, in quanto preesistente allo Strumento Urbanistico. Anche in occasione del rinvenimento, una decina di anni orsono, di sostanze organo-clorurate nell'area della ditta, il Comune, con Decisione della Giunta Comunale n. 258 del 14/06/2006, si è espresso favorevolmente alla permanenza dell'attività nel sito. Infine la ditta è stata recentemente autorizzata con provvedimento di A.U.A. rilasciato (due anni fa) dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Vicenza, che pure in corso di istruttoria per il rinnovo dei titoli abilitativi (ora ricompresi nel provvedimento di A.U.A.) non ha palesato contrarietà di sorta. Si evidenzia inoltre che, quantunque l'impianto comprenda al suo interno anche una piccola superficie agricola, trattasi di una porzione di un'area periurbana relativamente degradata, peraltro interclusa dal sedime della futura bretella di collegamento della Tangenziale Nord Est (in progetto) prevista dal P.I. e quindi senza alcuna valenza dal punto di vista dell'utilizzazione agricola e men che meno dal punto di vista naturalistico.

L'impianto di recupero di DE BIASI s.r.l. si colloca a circa 70 m a sud-est da un impianto AIM secondario di distribuzione del gas e a circa 250 m a sud di un pozzo di attingimento della risorsa idrica per uso idropotabile. A circa 70 m ad ovest

dell'impianto, sull'altro lato della Strada Marosticana, trovasi la “*Villa Marchetto, Rizzo, Thiene, Casarotto*”, un edificio di valore architettonico che versa però in pessime condizioni, per il quale il P.I. prevede un intervento di restauro conservativo.

L'Elaborato 2 - Foglio 2 (*Vincoli e Tutele*) del P.I. evidenzia come il sito risulti sottoposto a “*procedura ambientale*”, richiamando la procedura di M.I.S.O. (messa in sicurezza operativa) che attualmente interessa l'area di impianto. Recentemente è stato implementato un nuovo sistema di dealogenazione degli inquinanti mediante iniezione nel sottosuolo di appositi prodotti enzimatici in grado di facilitare la degradazione batterica del PCE e dei suoi sottoprodotti a etilene. Il nuovo sistema di bonifica, che ha sostituito la precedente M.I.S.O. (barriera idraulica), è stato approvato dal Comune di Vicenza con Determina N. 1240 del 21/07/2015 (copia in allegato 6) e reso operativo in data 06/10/2015.

Le tavole del P.I. con l'individuazione dell'impianto di DE BIASI s.r.l. sono argomento dell'*Elaborato D5*.

## **2.5 Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali**

---

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali del Veneto, redatto in conformità alle disposizioni di cui alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii. e all'art. 13 della L.R. n. 3/2000 e approvato con Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 30 del 29/04/15, disciplina la gestione dei rifiuti in ambito regionale dettando fra l'altro precisi divieti e prescrizioni.

Il paragrafo 1.2 dell'Elaborato D - Allegato A alla D.C.R. n. 30/15 individua le metodologie e i criteri generali per l'ubicazione degli impianti di trattamento rifiuti, distinguendo aree del territorio nelle quali è vietata la realizzazione di (nuovi) impianti di trattamento rifiuti (aree sottoposte a vincolo assoluto) ed aree nelle quali può essere consentita a seconda della tipologia di impianto con specifiche “raccomandazioni” (aree con raccomandazioni); è però il caso di precisare che queste disposizioni riguardano i “nuovi” impianti e non anche quelli esistenti / autorizzati che intendono mantenere inalterato il loro assetto strutturale, impiantistico ed operativo.

Si rileva in particolare come il Piano Regionale disponga che gli impianti di gestione rifiuti vengano localizzati in aree a destinazione produttiva. L'impianto di DE BIASI

s.r.l., esistente da oltre una quarantina d'anni e regolarmente autorizzato, occupa un'area con destinazione urbanistica "mista", in parte produttiva, in parte anche residenziale e, per una porzione residuale, anche agricola (rurale periurbana interclusa). Si evidenzia peraltro che, a prescindere dalla destinazione prevista dallo strumento urbanistico, come già detto al paragrafo precedente, l'impianto esistente è stato in più occasioni legittimato dal Comune di Vicenza (in occasione di concessioni edilizie e rinnovi di titoli abilitativi) e non ricorrono i presupposti per un diverso orientamento dato che l'oggetto della richiesta in esame non prevede alcuna modifica all'impianto, ma soltanto un cambio del regime autorizzativo in materia di recupero rifiuti con il passaggio da "semplificato" a "ordinario".

Si evidenzia infine che il nuovo Piano Regionale di Gestione Rifiuti introduce (per la prima volta) la prescrizione di una distanza minima di 100 m da assicurare rispetto a edifici pubblici o destinati ad abitazione relativamente agli impianti di *selezione e recupero*; nel raggio dei 100 m dall'impianto di DE BIASI s.r.l. si trovano diversi insediamenti abitativi, alcuni dei quali collocati a confine con la ditta. A prescindere dal fatto che questa prescrizione può ovviamente applicarsi ai nuovi impianti (o alle modifiche di impianti esistenti), nel territorio vicentino risulta difficile riscontrare il rispetto di questa distanza di sicurezza per gli impianti di recupero esistenti, in considerazione dello sviluppo produttivo del territorio che ha visto frequentemente la nascita e il consolidamento delle zone industriali a ridosso dei quartieri residenziali. Proprio per mitigare eventuali disagi nei confronti delle abitazioni contermini, l'impianto di DE BIASI s.r.l. è perimetrato da una fitta ed alta barriera arborea e anche da una barriera acustica a protezione dei recettori abitativi interessati.

## 2.6 Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

L'impianto di DE BIASI s.r.l. rientra fra le tipologie di insediamenti elencate in Allegato F alle N.T.A. del P.T.A. della Regione Veneto, corrispondendo segnatamente al punto 6: *Impianti di smaltimento di rifiuti, impianti di recupero di rifiuti, depositi e stoccaggi di rifiuti, centri di cernita di rifiuti*. In particolare, sull'area scoperta dell'impianto insistono depositi di rifiuti (metallici) non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, che possono comportare il dilavamento di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, trovando pertanto applicazione quanto disciplinato

dall'art. 39 - comma 1 delle N.T.A. del P.T.A. secondo il quale deve essere previsto il trattamento almeno delle acque di prima pioggia.

Nel caso in esame, l'area scoperta è pavimentata e sagomata con pendenze atte allo sgrondo delle acque meteoriche (di dilavamento) verso caditoie grigliate collettate ad un impianto di trattamento con recapito in pubblica fognatura. In via prudenziale le acque meteoriche di dilavamento vengono integralmente trattate e scaricate in fognatura, senza distinzione tra prima e seconda pioggia. È possibile soltanto lo scarico di emergenza delle acque trattate in roggia, che si attiva automaticamente in caso di precipitazioni particolarmente intense che possono comportare il superamento della capacità di accumulo complessiva dell'impianto di raccolta e trattamento (pari a circa 400 mc). È evidente quindi che l'attivazione dello scarico di emergenza in roggia (comunque di acque trattate) rappresenta una circostanza obiettivamente remota dato che il volume totale di accumulo disponibile (400 mc) corrisponde ad un'altezza di precipitazione (uniformemente distribuita sulla superficie presidiata) pari a 100 mm.

In pubblica fognatura vengono anche recapitati i reflui assimilati a domestici provenienti dai servizi igienici mentre le acque meteoriche dei pluviali delle coperture, che sono certamente incontaminate stante l'assenza di camini, vengono direttamente recapitate nella Roggia Garzadora che scorre a margine del confine settentrionale della ditta.

Per quanto sopra argomentato, l'impianto di recupero di DE BIASI s.r.l. risulta conforme a quanto disposto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

---

### 3. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

---

Nel presente capitolo si considerano gli effetti dell'intervento in progetto sulle diverse componenti ambientali: suolo-sottosuolo-acque sotterranee, idrografia-acque superficiali, atmosfera, clima acustico, sistema viario-traffico-trasporti, paesaggio, vegetazione-flora-fauna e salute pubblica.

Rilevato che l'oggetto della verifica richiesta riguarda soltanto il passaggio del regime autorizzativo dell'attività di recupero da "semplificato" ad "ordinario", senza alcuna modifica all'impianto esistente, è evidente che la "proposta" non può determinare alcun differenziale ambientale rispetto alla situazione attuale.

In considerazione dell'oggetto della richiesta, sostanzialmente assimilabile al "rinnovo" di un'autorizzazione senza alcuna modifica dell'impianto e quindi del mutuato riferimento alle attività esistenti di cui all'art. 13 della L.R. n. 4/16, in questo capitolo si affronta la "valutazione degli impatti" determinati dall'esercizio dell'impianto (esistente/immutato) di DE BIASI s.r.l. nei confronti delle diverse componenti ambientali interessate. Ovviamente, al pari delle "azioni di progetto" (l'impianto è esistente e non sono previsti interventi edilizi di sorta), possono essere trascurate anche le "azioni di post-esercizio" (l'impianto è costituito da un piazzale impermeabilizzato e da un capannone che possono essere riconvertiti ad altri usi consentiti in caso di dismissione dell'attività), in considerazione del fatto che il sito è già interessato da un progetto di bonifica approvato.

DE BIASI s.r.l. svolge la propria attività di recupero di rifiuti adottando tutte le cautele necessarie a prevenire ogni forma di inquinamento, conformemente a quanto disposto dal 4° comma dell'art. 177 del D. Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.: *"I rifiuti sono gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:*

- *senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;*
- *senza causare inconvenienti da rumori ed odori;*
- *senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente."*

### ***Inquadramento territoriale***

---

Riprendendo sommariamente quanto già argomentato ai precedenti capitoli, l'impianto di DE BIASI s.r.l. insiste su una superficie impermeabilizzata complessiva di circa 4'500 mq, di cui una porzione di 500 mq è coperta, in un ambito urbanistico "misto" produttivo - residenziale - agricolo, lungo la Strada Marosticana in località Pologge di Vicenza. In merito alla localizzazione degli impianti di gestione rifiuti, la L.R. n. 3/2000 stabilisce che: "*i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti sono ubicati di norma nell'ambito delle singole zone territoriali omogenee produttive o per servizi tecnologici*" (art. 21 - comma 2), prescrizione richiamata dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali recentemente approvato. Questa condizione non è del tutto verificata, in quanto l'impianto di DE BIASI s.r.l., quantunque il capannone ricada in area produttiva, si estende anche in area residenziale e agricola. Si rileva tuttavia che l'impianto di recupero in parola è preesistente all'entrata in vigore della L.R. n. 3/2000, e quindi non soggetto al rispetto dell'art. 21 riguardante i "nuovi" impianti. Inoltre, come già evidenziato, il Comune di Vicenza, per il sito in parola, nel corso degli anni ha in più occasioni avvallato la prosecuzione dell'attività di DE BIASI s.r.l., da ultimo con l'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata alla ditta nel 2014.

### ***Suolo - sottosuolo - acque sotterranee***

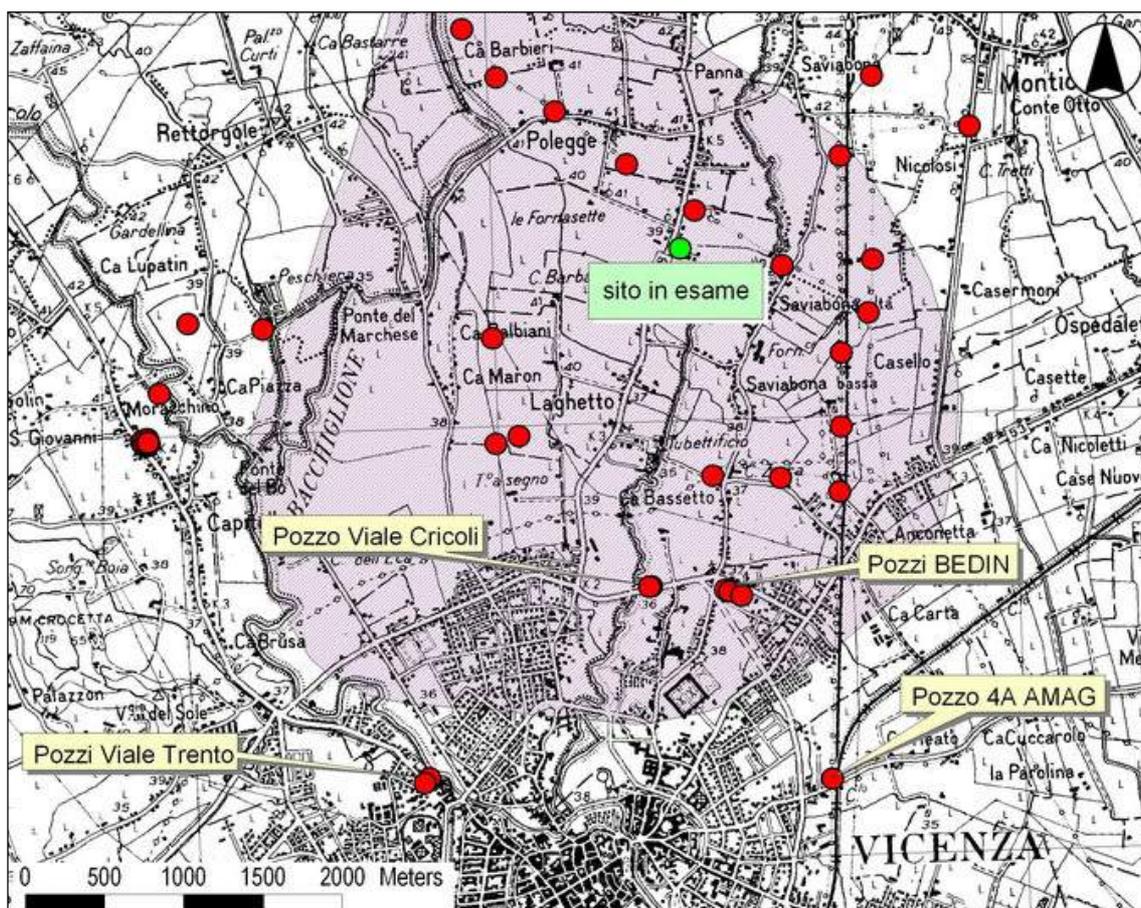
---

L'attività di recupero rifiuti di DE BIASI s.r.l. consta esclusivamente di operazioni di messa in riserva e di selezione e cernita con eventuale riduzione volumetrica per il recupero dei metalli; trattasi di operazioni "a secco", che non richiedono l'impiego della risorsa idrica e che non possono produrre alcun reflujo industriale. L'impianto di recupero comprende una superficie impermeabilizzata scoperta sagomata con pendenze atte a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche (di dilavamento) verso caditoie grigliate collettate ad un impianto di depurazione costituito da un insieme di vasche interrate di accumulo/decantazione/disolazione e da una coppia di filtri a quarzite e a carbone attivo. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono integralmente raccolte, senza distinzione tra prima e seconda pioggia, e trattate nell'impianto di depurazione, per essere infine scaricate in pubblica fognatura assieme agli scarichi assimilati a domestici provenienti dai servizi igienici.

Le acque meteoriche dei pluviali delle coperture, che sono certamente incontaminate, considerata l'assenza di camini, vengono invece recapitate direttamente nella Roggia Garzadora (corso d'acqua superficiale) che lambisce il confine settentrionale della ditta. Nella Roggia Garzadora trova recapito anche uno scarico "di emergenza" di acque meteoriche trattate nell'impianto di depurazione (delle acque meteoriche), che si attiva esclusivamente in caso di precipitazioni eccezionali e solamente per la quota eccedente il volume di accumulo complessivo determinato dalla rete di raccolta e dal sistema di vasche interrate.

In ragione di quanto già argomentato e delle cautele adottate, è ragionevolmente da escludersi che l'esercizio dell'impianto possa comportare scarichi idrici incontrollati in grado di incidere negativamente sulla matrice suolo/sottosuolo e acque sotterranee.

Si rileva altresì come il sito risulti attualmente sottoposto ad una procedura di M.I.S.O. (messa in sicurezza operativa), a seguito del rinvenimento, una decina di anni fa, di alcune sostanze contaminanti (composti organo-alogenati) nell'acquifero sotterraneo sottostante l'area della ditta. Il fenomeno di contaminazione da solventi clorurati nel settore di pianura Vicentina in cui si trova anche l'impianto di DE BIASI s.r.l. è storicamente conosciuto; ci si riferisce in particolare alla pubblicazione: Altissimo L., Arca F., Dal Prà A., Ferronato A., Fumagalli F., Marangoni L., Mussato A., Zangheri P. "Processi di inquinamento chimico-industriale delle acque sotterranee nella media e alta pianura veneta" (Memorie di Scienze Geologiche, Vol. 47, pagg. 7-29. Anno: 1995), da cui è stata estratta la carta tematica riportata a pagina seguente, che mette in evidenza una parte del *plume* inquinante da solventi clorurati che ha interessato, a partire dalla fine degli anni '70, l'acquifero indifferenziato dell'alta pianura e una parte del sistema di pressione posto più a valle.



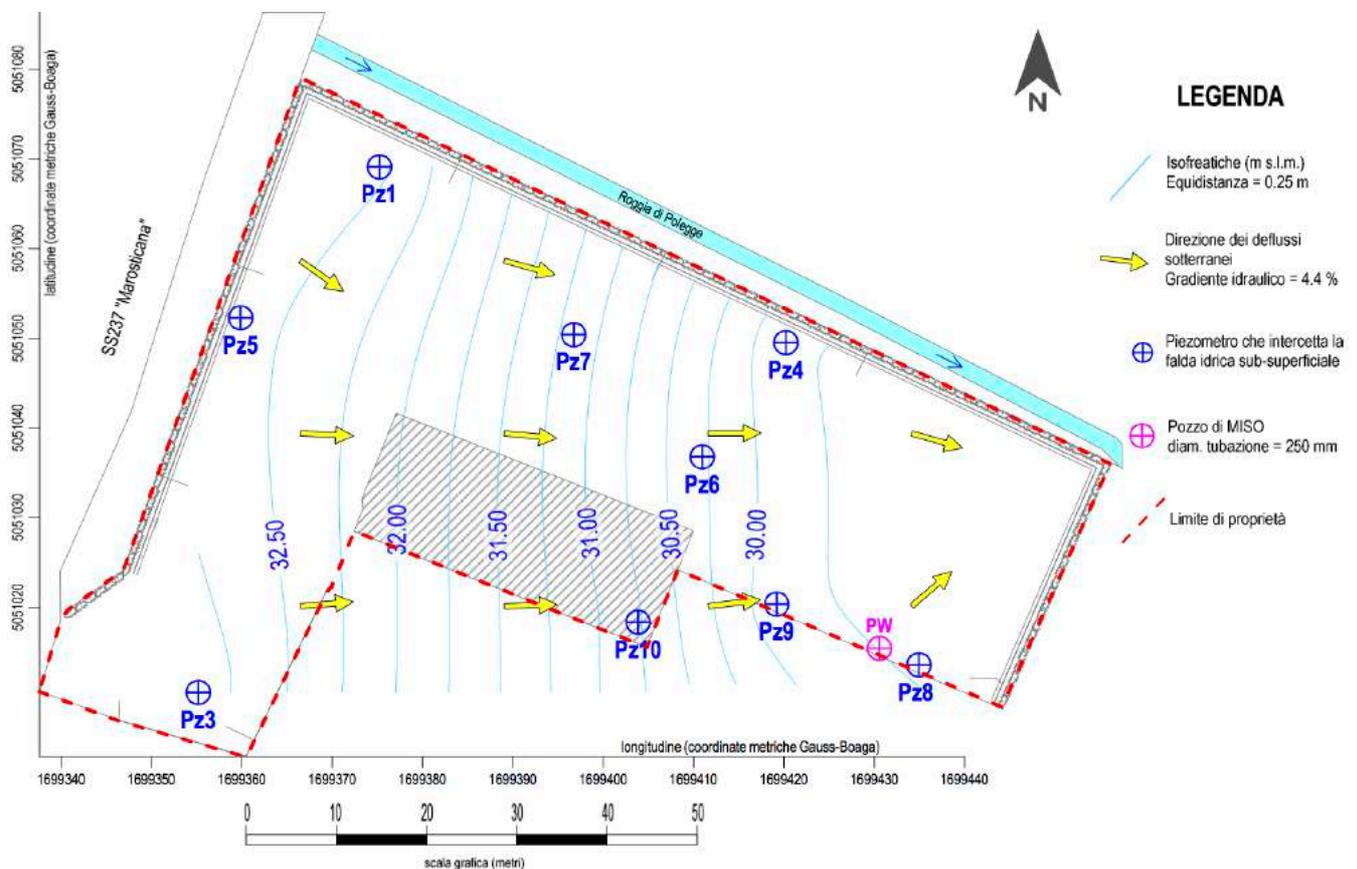
A seguito delle indagini previste dal Piano di Caratterizzazione approvato in Conferenza dei Servizi nel 2006, le analisi delle acque sotterranee non hanno evidenziato contaminazioni riconducibili all'attività svolta in sito (recupero di rifiuti non pericolosi metallici) sicuramente caratterizzata da parametri quali ferro, piombo, rame, zinco e idrocarburi. Si è invece riscontrato il superamento delle C.S.C. (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) di sostanze organiche alogenate, in particolare di tetracloroetilene, parametro non caratteristico (tracciante) dell'attività svolta; cionondimeno, è stato previsto uno specifico intervento di "messa in sicurezza operativa" (M.I.S.O.) mediante emungimento della falda superficiale con alienazione dell'acqua estratta in pubblica fognatura (allora gestita da AIM Vicenza Acqua S.p.A., ora Acque Vicentine S.p.A.). La M.I.S.O. mediante barriera idraulica con spurgo in fognatura è stata definitivamente approvata nel corso del 2007 e resa operativa agli inizi del 2008. Nella medesima occasione si è provveduto alla rimozione dei pozzi assorbenti precedentemente utilizzati per l'esaurimento delle acque meteoriche e alla

realizzazione della attuale rete di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento (con scarico in pubblica fognatura).

A distanza di anni la M.I.S.O. tramite barriera idraulica non ha prodotto i risultati attesi; pertanto nel 2015 è stato proposto (e approvato) un nuovo progetto di bonifica mediante l'iniezione in falda di specifici prodotti chimici (elettron donatori) in grado di favorire l'instaurarsi ed il mantenersi di condizioni anaerobiche ottimali per l'attività di dealossirazione dei microrganismi naturalmente presenti nel sottosuolo e, quindi, per la realizzazione di una dealogenazione riduttiva dei composti clorurati. Il nuovo sistema di bonifica delle acque di circolazione sotterranea è stato reso operativo nel mese di ottobre del 2015 e, a distanza di soli 10 mesi, ha già prodotto buoni risultati.

Di seguito si riportano la planimetria con indicati i piezometri di monitoraggio della falda e una tabella delle concentrazioni di organo-clorurati (in falda) prima (analisi di aprile 2015) e dopo (analisi di luglio/agosto 2016) l'attivazione del nuovo sistema di bonifica.

### PLANIMETRIA CON UBICAZIONE DEI PIEZOMETRI DI MONITORAGGIO DELLA FALDA



## Tabelle riepilogative delle concentrazioni di organo-clorurati (in falda)

### PRE-ATTIVAZIONE NUOVO SISTEMA DI BONIFICA

Laboratorio: Ecochem s.r.l. Data di campionamento: 28/04/15	unità di misura	Pz4	Pz8	Pz9	Pz10	PW	LIMITI (D.Lgs. N. 152/06. Parte IV - All. 5 - Tab. 2)
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>							
Clorometano	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	1.5
Triclorometano (Cloroformio)	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.15
Cloruro di Vinile	µg/l	0.3	2.7	<0.2	<0.2	3.6	0.5
1.2-Dicloroetano	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	3
1.1-Dicloroetilene	µg/l	<0.1	0.9	<0.1	<0.1	0.8	0.05
Tricloroetilene	µg/l	0.7	87	<0.1	0.4	82	1.5
Tetracloroetilene	µg/l	6.4	1.9	0.5	2.1	43	1.1
Esaclorobutadiene	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.15
Alifatici Clorurati Cancerogeni Totali	µg/l	7	93	<1	3	129	10
<b>ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI</b>							
1.1-Dicloroetano	µg/l	<0.1	0.6	<0.1	<0.1	0.5	810
1.2-Dicloroetilene	µg/l	1.6	130	<0.1	0.2	148	60
1.2-Dicloropropano	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.15
1.1.2-Tricloroetano	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.2

### POST-ATTIVAZIONE NUOVO SISTEMA DI BONIFICA

Laboratorio: Ecochem s.r.l. Date dei campionamenti: 26/07/16 (Pz4, Pz8, Pz10, PW) 04/08/16 (Pz9)	unità di misura	Pz4	Pz8	Pz9	Pz10	PW	LIMITI (D.Lgs. N. 152/06. Parte IV - All. 5 - Tab. 2)
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>							
Clorometano	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	1.5
Triclorometano (Cloroformio)	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.15
Cloruro di Vinile	µg/l	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2	<0.2	0.5
1.2-Dicloroetano	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	3
1.1-Dicloroetilene	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.05
Tricloroetilene	µg/l	1.3	0.5	0.6	0.2	0.7	1.5
Tetracloroetilene	µg/l	29	38	3.4	1.5	27	1.1
Esaclorobutadiene	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.15
Alifatici Clorurati Cancerogeni Totali	µg/l	30	39	4	2	28	10
<b>ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI</b>							
1.1-Dicloroetano	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	810
1.2-Dicloroetilene	µg/l	0.4	0.6	0.3	<0.1	13	60
1.2-Dicloropropano	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.15
1.1.2-Tricloroetano	µg/l	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.2

L'attività svolta da DE BIASI s.r.l. (recupero rifiuti metallici non pericolosi) non può in ogni caso comportare un aggravio della situazione delle acque sotterranee nel sito (già contaminato), in ragione delle tipologia di rifiuti trattati (che nulla hanno a che vedere con le sostanze inquinanti riscontrate) e dell'assenza di qualsivoglia immissione nel suolo e nelle acque sotterranee. Si evidenzia al proposito come la contaminazione affrontata con l'intervento di bonifica interessi la sola matrice acque sotterranee, dato che, in sede di caratterizzazione ambientale, non si sono riscontrati superamenti delle C.S.C. sui campioni di terreno prelevati in sito.

### *Idrografia - acque superficiali*

L'attività di DE BIASI s.r.l. non può comportare alcun impatto sulle acque superficiali in quanto non produce alcuno scarico industriale e le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono integralmente raccolte e trattate per essere poi recapitate in pubblica fognatura. L'unico scarico in corso d'acqua superficiale (la Roggia Garzadora)

è quello delle acque meteoriche captate dai pluviali del capannone, che sono certamente incontaminate data l'assenza di camini sulla copertura, oltre all'eventuale scarico "di emergenza" di acque meteoriche di dilavamento trattate, in occasione di eventi piovosi eccezionali tali da comportare il superamento del consistente volume complessivo di accumulo del sistema di raccolta e quindi soltanto per la eventuale frazione eccedente il volume stesso. Questi scarichi non possono comunque essere di entità tale da produrre significative variazioni oltretutto risultare irrilevanti per la qualità delle acque superficiali.

### ***Atmosfera***

---

L'impianto di DE BIASI s.r.l. tratta rifiuti metallici non pericolosi, per i quali sono previste operazioni di messa in riserva e di selezione/cernita con eventuale riduzione volumetrica tramite cesoiatura. Tutte le operazioni vengono effettuate all'aperto e non sono presenti emissioni convogliate di sorta.

La movimentazione dei rifiuti può tuttavia determinare la formazione e la dispersione di polveri (emissioni diffuse), comunque di entità tale da non poter obiettivamente comportare alcuna variazione significativa della qualità dell'aria dell'ambiente circostante, ancorché, se non adeguatamente circoscritta, possa interessare le aree immediatamente limitrofe.

Il contenimento delle emissioni (di polveri) rispetto alle aree esterne all'impianto di DE BIASI s.r.l. viene garantito sia dalla barriera acustica (alta 5 m), sia soprattutto dalla fitta barriera arborea perimetrale alta circa 6 m, che rappresenta una valida misura di mitigazione per gli edifici abitativi contermini al piazzale.

In ogni caso, date la tipologia di rifiuti trattati (metallici non pericolosi, pesanti e complessivamente compatti / non polverulenti) e le operazioni di recupero effettuate, cioè l'assenza di sorgenti emissive (come trituratori / macinatori), la formazione di polverosità aerodispersa (e, conseguentemente, di emissioni diffuse) rappresenta, anche nell'area interna all'impianto, una circostanza occasionale / accidentale, la cui incidenza è peraltro sicuramente trascurabile rispetto a quella attribuibile all'intenso traffico veicolare, anche pesante, circolante sulla Via Marosticana. Cionondimeno, la ditta ha opportunamente provveduto ad effettuare un'indagine analitica, ai fini della valutazione del rischio di esposizione durante la normale attività dell'impianto, i cui risultati (argomento dell'allegato 7) sono rassicuranti.

## ***Clima acustico***

---

L'impianto di DE BIASI s.r.l., come qualsiasi altro impianto di recupero rottami metallici, è indubbiamente connotato dalla emissione di rumori, in particolare quelli determinati dalle operazioni di carico-scarico e di movimentazione con caricatore a polipo, che risulta realisticamente impossibile ridurre "alla fonte" se non adottando adeguate cautele operative (in particolare la massima limitazione possibile delle altezze "di caduta") che attengono alla formazione e alla sensibilità degli Addetti.

Proprio in ragione del tipo di attività svolta e della presenza di recettori abitativi nelle immediate vicinanze, oltre una dozzina di anni fa, è stata progettata, approvata e realizzata una barriera acustica (vedasi progetto in allegato 8) lungo il perimetro, su tutti i lati "esposti" (nord - est - sud) dell'area di impianto, al fine di limitare la propagazione delle emissioni acustiche all'esterno del sito. La barriera acustica in parola, alta 5 m, ha prodotto (e produce) l'abbattimento acustico di progetto, dell'ordine di 10 dB, come attestato anche da A.R.P.A.V. Vicenza a seguito della realizzazione dell'intervento (vedasi Rapporto A.R.P.A.V. in allegato 9). Obiettivamente, non si ritiene possibile altra (ulteriore) soluzione o valida alternativa alla barriera acustica per la "mitigazione" delle emissioni di rumore determinate dalle attività di carico-scarico e movimentazione dei rottami, fatta salva la necessità di operare con cautela evitando gli impatti, ovvero limitando il più possibile le altezze "di caduta".

L'unica sorgente di rumore fissa dell'impianto in discussione è costituita dalla cesoia, recentemente sostituita con una macchina di moderna concezione marcata CE, che tuttavia viene commercializzata col motore non schermato.

Come (ulteriore) misura di mitigazione acustica da adottare viene proposto l'incapsulamento del motore della cesoia con pannellatura fonoisolante-fonoassorbente verso l'interno, ancorché questa macchina venga utilizzata saltuariamente per limitati periodi di funzionamento.

Pure come ulteriore misura di mitigazione da adottare, viene proposta la realizzazione di una barriera acustica in PMMA soprastante la muratura di confine col recettore angolo nord-ovest, al fine di uniformare la recinzione cieca ad un'altezza di 5 m per uno sviluppo lineare sufficiente a schermare per intero il prospetto dell'abitazione lato ovest (vedasi relazione argomento dell'*elaborato B*).

Obiettivamente, oltre alle misure di mitigazione sopradescritte (che comunque chi scrive non ha mai finora trovato applicate contestualmente in altri analoghi impianti pure approvati in procedura di V.I.A.), non è possibile individuare alcun'altra soluzione per limitare ulteriormente la propagazione delle emissioni acustiche che comunque, nelle normali condizioni di esercizio dell'impianto, risultano compatibili con i limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/97 in relazione alla Classificazione Acustica Comunale, come si evince dai risultati della *Verifica di Impatto Acustico* argomento dell'*elaborato B*.

### ***Attività socio produttive***

---

L'impianto di DE BIASI è in attività da oltre una quarantina d'anni e non può prefigurare alcun impatto negativo sulle attività socio-produttive della zona. Il passaggio dalla procedura "semplificata" alla "ordinaria" non può in ogni caso comportare "differenziali" rispetto alla situazione in essere comunque già localmente connotata dalla presenza di questa attività e dal contermine impianto di autodemolizione di altra ditta (Autodemolizione De Biasi s.r.l.).

### ***Viabilità - Traffico e trasporti***

---

L'impianto di DE BIASI s.r.l. trovasi a lato della S.P. 248 "Marosticana" in località Polegge a Vicenza. L'accesso alla ditta avviene direttamente dalla Strada Marosticana che rappresenta l'unica via di comunicazione dell'area e viene percorsa dalla totalità dei mezzi afferenti all'impianto.

L'impianto ha una potenzialità massima autorizzata (in regime semplificato) di 8'300 t/anno di rifiuti in ingresso che, ripartita su 230 giorni lavorativi, corrisponde ad un quantitativo medio di 36 t/giorno di rifiuti in ingresso. Il traffico medio indotto dall'esercizio dell'attività equivale pertanto ad una dozzina di passaggi di mezzi pesanti al giorno così determinati:

3 vettori/giorno per conferimento rifiuti	+
3 vettori/giorno per allontanamento M.P.S. e rifiuti	=
<hr/>	
6 vettori/giorno	x
2 passaggi/vettore (ingresso e uscita)	=
<hr/>	
12 passaggi/giorno di mezzi pesanti.	

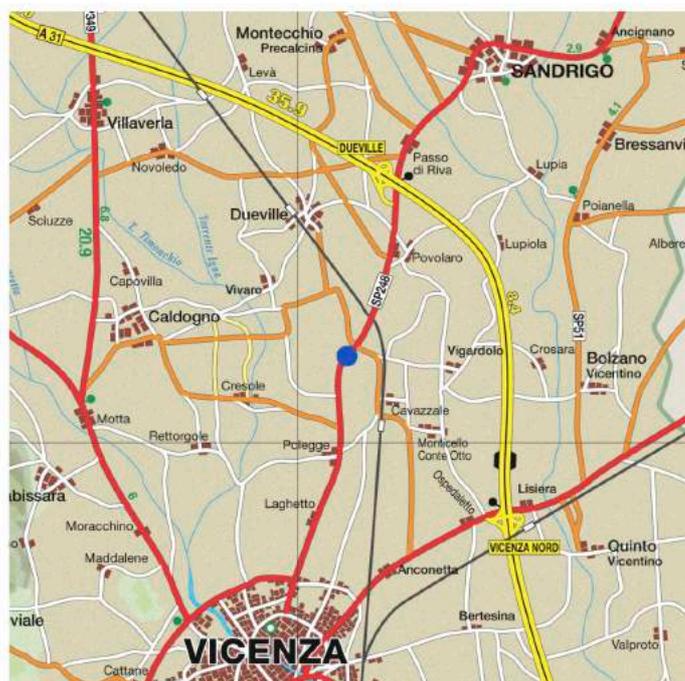
L'attività di DE BIASI è esistente da oltre quattro decenni e questo volume di traffico indotto risulta quindi già ricompreso all'interno del flusso veicolare complessivo attualmente insistente sulla S.P. 248 "Marosticana", non essendo previsto alcun incremento di potenzialità dell'impianto.

La Provincia di Vicenza, in collaborazione con Vi.Abilità S.p.A. (Ente gestore delle strade provinciali) ha provveduto ad effettuare un monitoraggio del traffico lungo le principali arterie stradali (progetto SIRSE) nel periodo 2000 - 2008. Per l'area in discussione la sezione di misura di riferimento è la S.P. 248 "Marosticana" a Polegge - km 7÷ 200. Dalla scheda riepilogativa SIRSE della sezione considerata (riportata nella pagina seguente) si riscontra come sulla Strada Marosticana il volume di traffico complessivo sia progressivamente aumentato a partire dall'anno 2000 fino ad assestarsi su un valore di circa 16'000 passaggi/giorno nel periodo diurno, con un contributo del traffico commerciale (leggero e pesante) pari a circa il 13%. Ancorché non siano disponibili dati più recenti, i flussi veicolari rilevati in occasione dei monitoraggi del 2007 e del 2008 risultano sicuramente conservativi rispetto alla situazione attuale, in quanto attinenti ad un contesto antecedente la crisi economica che ha investito tutti i settori produttivi del Paese a partire dalla seconda metà del 2008, oggi non ancora superata.

Il contributo del traffico indotto dalla ditta sulla viabilità locale risulta irrilevante, costituendo circa lo 0,6% del traffico commerciale attualmente insistente sulla Strada Marosticana.

Il passaggio dell'attività di recupero di DE BIASI s.r.l. dal regime semplificato al regime ordinario non comporterà alcuna modifica all'attività dell'impianto, che verrà svolta con la medesima potenzialità attualmente autorizzata, escludendosi pertanto qualsiasi incremento del flusso veicolare locale.

Si evidenzia infine come la Strada Marosticana in corrispondenza di Polegge sia interessata dal progetto della futura bretella di collegamento della Tangenziale Nord Est prevista dal P.I., la cui realizzazione non potrà che comportare un miglioramento delle condizioni viabilistiche locali.

**SP 248 "Schiavonesca Marosticana" a Polegge (km 7+200)**


<b>Strada</b>	SP 248 Schiavonesca Marosticana
<b>Codice sezione</b>	xVISP248h0072
<b>Progressiva chilometrica</b>	7+200
<b>Località</b>	Polegge
<b>Comune</b>	Vicenza
<b>Direzione A</b>	verso Sandrigo – Bassano del Gr.
<b>Direzione B</b>	verso Vicenza
<b>Limite di velocità</b>	90 km/h
<b>Larghezza carreggiata</b>	7,95 m

Parametri	Anno									
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
<b>Giornate di rilievo</b>	12	6	4	19	24	28	24	17	22	
<b>Traffico Diurno Medio</b>	<i>TDM<sub>feriale</sub></i>	13.605	14.734	14.922	15.244	15.693	16.101	15.819	16.357	15.903
	<i>TDM<sub>sabato</sub></i>	10.875	11.778	11.928	12.185	12.544	12.871	12.645	13.075	12.712
	<i>TDM<sub>festivo</sub></i>	7.745	8.388	8.465	8.678	8.933	9.166	9.005	9.312	9.053
	<i>TDM</i>	12.378	13.405	13.576	13.869	14.277	14.649	14.392	14.882	14.469
<b>Traffico Giornaliero Medio</b>	<i>TGM<sub>feriale</sub></i>	18.159	19.331	19.698	20.355	20.561	21.106	20.805	21.203	20.720
	<i>TGM<sub>sabato</sub></i>	16.637	17.711	18.047	18.649	18.837	19.337	19.062	19.426	18.983
	<i>TGM<sub>festivo</sub></i>	12.958	13.795	14.057	14.525	14.672	15.061	14.847	15.131	14.786
	<i>TGM</i>	17.199	18.309	18.656	19.278	19.473	19.989	19.705	20.082	19.624
<b>Flusso 30° Ora</b>	<i>Direzione A</i>	872	753	800	801	826	822	820	795	824
	<i>Direzione B</i>	834	780	838	854	870	903	932	926	867
	<i>Direzione A+B</i>	1.601	1.434	1.601	1.603	1.656	1.699	1.686	1.687	1.632
<b>Punta Bioraria 7.00 – 9.00</b>	<i>Direzione A</i>	1.214	1.263	1.407	1.227	1.426	1.370	1.429	1.392	1.444
	<i>Direzione B</i>	1.469	1.521	1.631	1.420	1.606	1.566	1.631	1.635	1.630
	<i>Direzione A+B</i>	2.683	2.784	3.038	2.647	3.032	2.936	3.060	3.027	3.074
<b>Punta Bioraria 17.00 – 19.00</b>	<i>Direzione A</i>	1.400	1.407	1.513	1.434	1.548	1.391	1.521	1.522	1.545
	<i>Direzione B</i>	1.281	1.303	1.434	1.343	1.445	1.392	1.532	1.547	1.547
	<i>Direzione A+B</i>	2.681	2.710	2.947	2.777	2.993	2.783	3.053	3.069	3.092
<b>Velocità</b>	<i>V10 (km/h)</i>	88	88	88	87	86	87	88	87	85
	<i>V50 (km/h)</i>	71	71	70	68	67	67	70	68	65
<b>Composizione veicolare</b>	<i>Autovetture</i>	87,93%	86,84%	86,49%	87,64%	90,99%	87,23%	86,96%	87,28%	87,01%
	<i>Comm. leggeri</i>	8,73%	8,82%	9,18%	8,63%	5,78%	8,76%	9,05%	8,59%	8,90%
	<i>Comm. pesanti</i>	3,34%	4,34%	4,33%	3,73%	3,23%	4,02%	3,99%	4,13%	4,09%

*N.B.: i dati in corsivo sono stimati su un numero ridotto di giornate di rilievo*

## ***Paesaggio***

---

L'impianto di recupero di DE BIASI, esistente da oltre quattro decenni, è inserito all'interno di un tessuto fortemente urbanizzato, a margine di una Strada Provinciale (la S.P. 248 Marosticana). L'area dell'impianto è perimetrata da una fitta ed alta barriera arborea di mitigazione ambientale/paesaggistica e da una barriera acustica alta 5 m (mascherata sul lato esterno dalla barriera arborea stessa), per gran parte realizzata con lastre trasparenti di polimetilmetacrilato (plexiglass).

L'attività di DE BIASI s.r.l. viene svolta con modalità tali da impedire che i cumuli di rifiuti raggiungano un'altezza visibile al di fuori dell'impianto. L'impianto di recupero di DE BIASI s.r.l. risulta in sostanza completamente mascherato dall'esterno e non può pertanto comportare alcun impatto sul paesaggio circostante, che comunque presenta caratteri di urbanizzazione diffusa e consolidata.

Per quant'altro si rimanda alla *Documentazione fotografica* argomento dell'**elaborato C3**.

## ***Vegetazione - flora - fauna***

---

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, si evidenzia che l'impianto di DE BIASI è esistente da almeno una quarantina d'anni e che nell'area non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali, com'è del tutto logico attendersi trattandosi di un'area significativamente antropizzata. In particolare, il sito della Rete Natura 2000 più prossimo coincide con l'alveo del fiume Bacchiglione, appartenente al S.I.C. IT3220040 "*Bosco di Dueville e risorgive limitrofe*", che scorre a circa un chilometro e mezzo a ovest dell'impianto, mentre a maggior distanza, in direzione sud, si trovano il S.I.C. - Z.P.S. IT3220005 "*Ex Cave di Casale*" (a circa 6,5 km dall'impianto) e il S.I.C. IT3220037 "*Colli Berici*" (a circa 10 km dall'impianto). In considerazione della distanza dell'impianto dai Siti della Rete Natura 2000 suddetti, oltre che del tipo di attività svolta e delle cautele e misure di mitigazione adottate, si ritiene che l'esercizio dell'impianto di recupero di DE BIASI s.r.l. non possa comportare effetti significativi di sorta sui siti in parola, come risulta dalla "*Attestazione della non necessità di effettuare la V.Inc.A.*", argomento dell'**elaborato E**, né alcun impatto addizionale sulle componenti *vegetazione - flora e fauna*.

## ***Salute pubblica***

---

Per quanto riguarda la salute pubblica, i possibili impatti sono riconducibili in generale alla presenza di:

- sostanze tossiche,
- agenti patogeni,
- radiazioni (ionizzanti e non),
- emissioni di gas, polveri, odori,
- rumore.

I rifiuti trattati nell'impianto di DE BIASI s.r.l. sono rifiuti non pericolosi costituiti da rottami metallici; si tratta di solidi chimicamente e biologicamente stabili che non contengono sostanze tossiche e agenti patogeni e la cui manipolazione non può dar luogo a formazione di gas o odori. In ogni caso, i rifiuti vengono analizzati al fine di attestarne la non pericolosità e sottoposti a controllo radiometrico con metodica standardizzata, preliminarmente alla loro accettazione, al fine di escludere la presenza di materiali radioattivi.

In definitiva il potenziale impatto sulla salute pubblica da parte dell'attività di DE BIASI s.r.l. rimane sostanzialmente correlabile alle *emissioni (diffuse) di polveri* (durante la movimentazione) e alle *emissioni acustiche*, già considerate per le componenti "atmosfera" e "clima acustico", rispetto alle quali sono state adottate appropriate misure di mitigazione. Si evidenzia al proposito la presenza di una fitta ed alta barriera arborea perimetrale, che garantisce il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri che si possono formare durante la movimentazione dei rifiuti, e della barriera acustica alta 5 m a protezione dei recettori residenziali più prossimi. Come ulteriori misure di mitigazione (da adottare) si propongono un intervento "localizzato" di insonorizzazione della pressa-cesoia (mediante compartimentazione acustica del motore) e la realizzazione di una barriera acustica, soprastante la recinzione di confine col recettore abitativo angolo sud-ovest, con lastre trasparenti in PMMA, fino ad un'altezza (uniforme) di 5 m.

Per quanto sopra, si ritiene che De Biasi s.r.l. abbia già adottato tutte le precauzioni e le misure e proposto ulteriori interventi di mitigazione atti a scongiurare possibili impatti e a ridurre gli inevitabili impatti residui (per polverosità diffusa e rumore) sulla salute pubblica e, in particolare, per limitare l'interessamento dei residenti locali.

### 3.1 Conclusioni

L'impianto di DE BIASI s.r.l. è esistente da circa trentacinque anni ed è autorizzato al recupero di rifiuti non pericolosi (metallici) in procedura "semplificata". La proposta in discussione, che concerne il passaggio dalla gestione in procedura "semplificata" a quella in procedura "ordinaria", senza alcuna modifica dell'impianto, non può ragionevolmente comportare alcun differenziale ambientale rispetto alla situazione in essere, in quanto l'attività di recupero verrà svolta per la medesima potenzialità già autorizzata e con modalità operative e cautele ritenute già adeguate, seppur nell'ambito di un regime autorizzativo diverso.

Poiché per l'impianto di DE BIASI s.r.l., rientrante al punto 7 lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. N. 152/06, non è mai stata espletata una procedura di V.I.A. (in quanto impianto pre-esistente all'entrata in vigore della normativa in materia di V.I.A.), la proposta in discussione presuppone l'attivazione di una procedura di screening finalizzata alla verifica degli impatti e dell'idoneità delle misure di mitigazione adottate, in buona sostanza alla stregua di un "rinnovo" e quindi mutuando i contenuti previsti, per questa fattispecie, dalla nuova norma regionale in materia di V.I.A..

Per quanto argomentato nel presente documento, si ritiene che le cautele e le misure di mitigazione attualmente adottate e quelle ulteriormente proposte nell'impianto (esistente) di DE BIASI s.r.l. risultino ampiamente sufficienti a prevenire gli impatti e a ridurre al minimo gli inevitabili impatti residui determinati dall'attività di recupero nei confronti dell'ambiente e della popolazione.

Il Richiedente

**DE BIASI s.r.l.**  
Via MAROSTICANA, 172/U  
36100 VICENZA  
Tel.: 0444.597313 - Fax: 0444.593373  
Partita IVA: 02686300249

L'Estensore

- ing. Ruggero Rigoni -



**CONTRATTO DI LOCAZIONE COMMERCIALE**

Fra la società DE BIASI SAS di DE BIASI LUCA & C. , con sede in Vicenza, Via Marosticana, 172/U, iscritta al Tribunale di Vicenza al n. 29929 C.F.- partita iva 00812320240, rappresentata dal socio De Biasi Michela, nata a Vicenza il 20/09/1972 e residente a Monticello Conte Otto (Vicenza), Via Europa n. 63 C.F. DBSMHL72P60L840U (locatore), da una parte, e la società DE BIASI SRL con sede in Vicenza Via Marosticana, 172/U iscritta al Tribunale di Vicenza al n. 37324/1998, C.F.-P.I. 02688300249, rappresentata dal presidente del Consiglio di amministrazione De Biasi Luca nato a Vicenza il 23/11/1968, residente a Monticello Conte Otto (VI) Via Dossetti n. 10, C.F. DBSLCU68S23L840F (conduttore) dall'altra, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1) DE BIASI SAS di De Biasi Luca & C. concede in locazione a DE BIASI SRL per uso esclusivo di attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, commercio di rottami ferrosi e non ferrosi, nonché l'attività di demolizione in genere l'unità immobiliare sita in Vicenza Strada Marosticana 172/U NCEU Fg.69 mappale n.83 sub, come da planimetria allegata (sub.1) che, controfirmata dalle parti, integra il presente contratto.

Art. 2) Il locatore garantisce che l'immobile è conforme alla normativa ed agli strumenti urbanistici, nonché alle normative igienico sanitarie ed edilizie e viene consegnato al conduttore in presenza di certificazione di agibilità, garantendo la idoneità dei locali al rischio della certificazione di prevenzione incendi per il carico prescritto per l'attività cui è destinato.

Art. 3) E' fatto tassativo divieto al conduttore, sotto pena di immediata risoluzione del contratto per suo fatto e colpa e dei danni, di usare l'immobile per l'esercizio di aziende o rami d'azienda diversi da quelli di cui al punto 1).

Art.4) La durata del contratto è fissata in anni sei, con decorrenza dal 01/03/2006 e scadenza al 28/02/2012, con rinnovazione tacita per ulteriori sei anni, , se nessuna delle due parti comunicherà all'altra disdetta almeno sei mesi prima della scadenza, mediante raccomandata A.R.

Con lo stesso mezzo e con preavviso di almeno sei mesi, potrà il conduttore recedere dal contratto anche ai sensi del penultimo comma dell'art. 27 L.392/78

Art. 5) L'affitto annuo è fissato in €. 42.000,00 (QUARANTADUEMILA/00) + IVA per tutta la durata del contratto, da pagare per mensilità anticipate entro il dieci di ogni mese mediante versamento nel c/c n. 00008545566, intestato al locatore presso la UNICREDIT BANCA SPA, Agenzia di Monticello Conte Otto (VI) (salvo diverse istruzioni del locatore).

Il conduttore accetta, per sé e i suoi aventi causa, il divieto di sublocazione, di comodato e di cessione, ancorché parziale e/o gratuita, a qualunque titolo del contratto, sotto pena di risoluzione "ipso jure" del contratto stesso per suo fatto e colpa, Parimenti rinuncia il conduttore a ogni diritto di prelazione e all'indennità perdita avviamento, quanto pure spettantigli. La violazione di anche uno soltanto di tali impegni obbligherà il conduttore a rifondere al Locatore le somme abbuonate.

Fatta espressa e puntuale eccezione per quanto precede, si applicano al presente contratto le norme relative alla locazione di immobili commerciali stabilite dalle Leggi vigenti ed emanande, semprechè non contrastanti con le clausole qui liberamente sottoscritte.

Art. 6) Il ritardato o mancato pagamento, anche parziale, del canone e/o delle spese accessorie legittimamente imputate, comporterà a carico del conduttore, dopo regolare messa in mora da parte del locatore, la rifusione degli interessi maggiorati di cinque punti rispetto al tasso ufficiale di sconto e delle eventuali spese legali e produrrà l'immediata risoluzione del contratto per fatto e colpa del conduttore. Eventuali eccezioni o azioni potranno essere fatte valere dal conduttore solo dopo il pagamento dello scaduto.

Art. 7) Le parti concordano che, con utilizzo dal compimento del primo anno e poi via via annualmente e senza bisogno di richiesta, il canone verrà aggiornato in base all'indice ISTAT, nella misura che è o sarà stabilita dalla Legge.

Art. 8) Con la firma del presente atto si conviene che nessun deposito cauzionale viene versato.

Art. 9) Il conduttore dovrà conservare e riconsegnare l'immobile nel normale stato d'uso, assumendone a suo carico la manutenzione ordinaria e non potrà apportare modifiche senza il

consenso scritto del locatore. Le eventuali addizioni apportate a cura e spese del conduttore, potranno essere da questi asportate, a condizione che ciò si possa fare senza danneggiare l'immobile o lasciarvi tracce. E' salvo, comunque il diritto del locatore a che i locali vengano ripristinati a spese del conduttore.

Art. 10) I lavori di manutenzione straordinaria saranno a carico del locatore. Il conduttore potrà sostituirsi nell'esecuzione di tali opere, qualora il locatore non vi provvedesse entro trenta giorni dal ricevimento di una raccomandata di sollecito inviategli dal conduttore o di una comunicazione fax confermata dal locatore. In tale ipotesi, il conduttore potrà trattenere dai canoni le spese eventualmente anticipate, più gli interessi calcolati al tasso Ufficiale di sconto maggiorato del cinque per cento.

Art. 11) Qualora alla scadenza contrattuale il conduttore non riconsegnasse l'immobile, sarà tenuto a corrispondere un indennizzo pari al doppio del canone dovuto.

Art. 12) Il conduttore è costituito custode dell'immobile ed espressamente esonerata il locatore da ogni responsabilità per danni diretti ed indiretti che potessero derivare da fatti dolosi o colposi di altri inquilini o di terzi o del personale di servizio. Il conduttore risponde dei danni causati dai propri familiari e dipendenti, nonché da tutte le persone che egli abbia ammesso, anche temporaneamente, nei locali.

Inoltre, dovrà tenere indenne il locatore da eventuali danni derivanti dall'uso di acqua, elettricità, gas ecc. ed esonerando da ogni responsabilità per l'eventuale sospensione o irregolarità dei servizi.

Art. 13) Il locatore si riserva di visitare o far visitare i locali e di far eseguire le opere necessarie, al suo insindacabile giudizio, per l'efficienza dell'immobile, ciò senza che il conduttore possa chiedere compenso alcuno, anche se le opere durassero più di venti giorni.

Art. 14) A tutti gli effetti, compresa la notifica di atti esecutivi, il Conduttore elegge domicilio nell'immobile locato, anche nel caso in cui egli più non lo occupi. Sono, peraltro, valide anche le notifiche fatte alla sede legale del conduttore.

Art. 15) Per qualsiasi controversia in ordine al presente contratto, viene eletto quale Foro competente quello di Vicenza.

Art. 16) Caso per caso e di comune accordo, potranno le parti decidere la remissione di eventuali controversie a un collegio arbitrale composto da tre arbitri, nominati uno da ciascuna delle due parti e il terzo, con funzioni di presidente, di comune accordo dai due nominati arbitri; oppure in caso di disaccordo, dal Presidente del Tribunale di Vicenza: Agli arbitri saranno conferiti poteri di amichevole compositore e gli stessi decideranno entro sessanta giorni dalla costituzione del collegio senza formalità di procedura, salvo quelle essenziali del contraddittorio, sentite le parti ed esaminati gli eventuali documenti, con lodo motivato e impugnabile. Il collegio arbitrale avrà sede nel luogo che sarà fissato dal suo Presidente. L'arbitrato sarà irrituale.

Art. 17) La registrazione del presente contratto, soggetto ad IVA, verrà fatta a cura del Locatore, con divisione paritetica della relativa spesa.

**Letto, confermato e sottoscritto in Vicenza il 01/03/06.**

Locatore

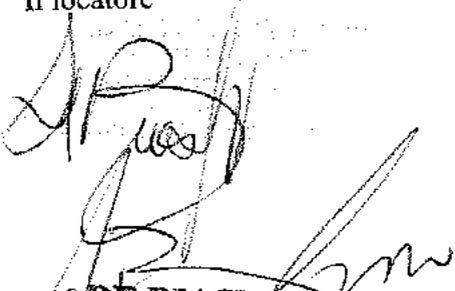
Il Conduttore

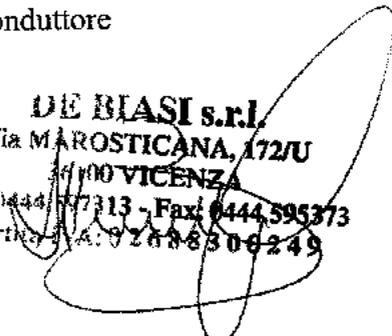
Ai sensi degli art. 1341 e 1342 C:C: si approvano specificatamente gli art.3, 4, 6, 7, 11, 12, 14, 15, e 16 del presente contratto.

Letto, confermato e sottoscritto in Vicenza il 01/03/2006

Il locatore

Il Conduttore

  
**DE BIASI s.r.l.**  
Via MAROSTICANA, 172/U  
36100 VICENZA  
Tel.: 0444.597313 - Fax: 0444.595373  
Partita IVA: 02688300249

  
**DE BIASI s.r.l.**  
Via MAROSTICANA, 172/U  
36100 VICENZA  
Tel.: 0444.597313 - Fax: 0444.595373  
Partita IVA: 02688300249

15/11/2006

RICEVUTA DI REGISTRAZIONE DI UN CONTRATTO DI LOCAZIONE

Ufficio delle Entrate di VICENZA 1

In data 14/11/2006 il Sistema Informativo del Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia delle Entrate ha acquisito e registrato il contratto di locazione n.270 serie 3T trasmesso con protocollo utente DE BIASI SAS da:  
Codice fiscale: 03085150245

Cognome e nome o denominazione: STUDIO PASQUIN SRL

DATI DESCRITTIVI DELLA CONVENZIONE:

Contratto scritto stipulato in data 01/03/2006  
relativo alla locazione di immobile strumentale con esercizio dell'opzione per l'assoggettamento all'IVA  
ubicato nel comune di VICENZA (VI),  
STRADA MAROSTICANA 172/U,  
categoria D/7, rendita euro 3.899,25

DATI DEL CONTRATTO: soggetto ad I.V.A.,  
durata dal 01/03/2006 al 28/02/2012  
corrispettivo annuo euro 42.000  
importo dovuto per la registrazione euro 280 (Prima annualita')

SOGGETTI DESTINATARI DEGLI EFFETTI GIURIDICI DEL CONTRATTO:

Num.ord.	Codice Fiscale	Ruolo	Num.ord.	Codice Fiscale	Ruolo
1	00812320240	A	2	02688300249	B

(A) locatore (B) conduttore (\*) Codice fiscale errato od omissso

DATI DEL PAGAMENTO:

Per il presente contratto e' stato richiesto l'addebito sul conto corrente bancario presso Azienda 05418 CAB 11801 (VB) delle seguenti somme (Importi espressi in euro):

Imposta di registro	280
Imposta di bollo	14,62
-----	
Totale	294,62

Si rilascia la presente ricevuta ai sensi dell'art.22, comma 4 del Decreto Dirigenziale 31 luglio 1998 e successive modificazioni.



COMUNE DI VICENZA  
Sportello Unico per le Attività Produttive

Vicenza, 21/08/2014

Spett.le ditta  
DE BIASI SRL  
per mezzo portale SUAP  
[www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it)

e p. c. Provincia di Vicenza  
Acque Vicentine Spa

Oggetto: Rilascio Autorizzazione Unica Ambientale – provvedimento provinciale n° 192/2014 del 31/07/2014 - Pratica id: 02688300249-20122013-1025

Ditta: DE BIASI SRL  
Sede produttiva: VICENZA, Via MAROSTICANA n. 172/U

IL RESPONSABILE SUAP

Visto il Provvedimento Provinciale n° 192/2014 del 31/07/2014 allegato alla presente e di cui forma parte integrante, con il quale la Provincia adotta il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59 “ *Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale*”.

Visto l'art. 4 comma 4 del D.P.R. 59/13 che attribuisce al SUAP il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale

RILASCIATA

L'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al Provvedimento Provinciale n° 192/2014 del 31/07/2014 e **attesta la data di rilascio nel giorno 21/08/2014** ai fini e per gli effetti del provvedimento stesso.

Ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013 L'Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a quindici anni a decorrere dalla data sopra attestata.

Il Responsabile SUAP  
Maurizio Tirapelle  
firmato digitalmente

Il presente provvedimento può essere impugnato ai sensi della Legge 06/12/1971 n. 1034, avanti al TAR entro 60 gg. dalla data di notificazione dello stesso o può essere esperito Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120gg. dalla data di notificazione del provvedimento stesso.



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA



**PROVINCIA DI VICENZA**  
**AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO**  
**SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO**

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Uffici: Palazzo Franceschini - Folco, Contrà San Marco, 30 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

Data e protocollo: vedasi mail di invio

PEC

Allo Sportello Unico Attività Produttive di  
Vicenza  
[suap.vi@cert.camcom.it](mailto:suap.vi@cert.camcom.it)

**Oggetto: Pratica n. 02688300249-20122013-1025 - SUAP 628 - 02688300249**  
**Ditta DE BIASI srl - stabilimento di Vicenza, Via Marosticana n. 172/U**  
**Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale.**  
**Trasmissione provvedimento provinciale n. 192/2014 del 31/07/2014 finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.**

In riferimento all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) in oggetto, con la presente si provvede a trasmettere il provvedimento provinciale finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. n. 59/2013.

Si chiede di trasmettere per conoscenza, allo scrivente Servizio, **copia del Vostro provvedimento conclusivo e della notifica alla ditta e agli Enti coinvolti nel procedimento.**

Distinti saluti.

Sottoscritto per il Dirigente del Settore Ambiente  
*Avv. Maria Elisabetta Bolisani*  
con firma digitale

n. 1 Allegato: Provvedimento provinciale n. 192/2014 finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale.





# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

### SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Uffici: Contrà San Marco, 26 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

N° Registro: **192/2014** del **31/07/2014**

**Oggetto:** Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)

**Impresa:** DE BIASI S.R.L.

**Sede legale:** Strada Marosticana, 172/U - Vicenza

**Sede operativa:** Strada Marosticana, 172/U - Vicenza

## IL DIRIGENTE

**Preso atto** che con prot. n. 605 del 07/01/2014 è stata acquisita agli atti della Provincia la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale pervenuta dal SUAP territorialmente competente presentata dall'impresa in oggetto;

**Dato atto** che nella domanda di cui sopra l'impresa indica i seguenti titoli abilitativi in materia ambientale per i quali chiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale:

Titoli abilitativi in materia ambientale per i quali il Gestore chiede il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale
---

Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
--

**Evidenziato** che, con la suddetta domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, la ditta ha comunicato il possesso del seguente titolo abilitativo previsto dall'art. 3, comma 1, del D.P.R. 59/2013, che sarà sostituito dall'A.U.A.:

Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
--

**Considerata** la nota prot. n. 31502 del 05/05/2014 con la quale la Provincia ha comunicato al SUAP territorialmente competente le integrazioni/informazioni necessarie per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale da richiedere all'impresa e agli soggetti competenti in materia ambientale;

**Considerato** che il SUAP ha trasmesso le integrazioni pervenute dall'impresa (prot. n. 32892 del 08/05/2014), l'autorizzazione di Acque Vicentine Spa, in qualità di gestore dello scarico in pubblica fognatura, (prot. n. 38532 del 29/05/2014), e per gli aspetti relativi al rumore, la presa d'atto del Comune della dichiarazione sostitutiva di atto notorio presentata dalla ditta e la dichiarazione che lo stesso "ritiene adempiuto l'onere richiesto di dichiarare la conformità delle emissioni acustiche derivanti dall'attività ai limiti vigenti nel Piano di Classificazione Acustica del Comune di Vicenza, approvato con deliberazione n. 12/12947 del 23/2/2011. Nel caso specifico, la ditta dichiara di non produrre emissioni di rumore superiori ai limiti di zona e di differenziale stabiliti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica del Territorio Comunale di Vicenza per la zona 4<sup>am</sup> (prot. n. 41737 del 12/06/2014);

**Considerata** la nota del 06/06/2014 con la quale Acque Vicentine Spa ha comunicato alla Provincia l'errata corrigge della scadenza della propria "autorizzazione allo scarico di acque reflue di dilavamento piazzali n. 902/2014 Vicenza", uniformandola alla scadenza del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, recante regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

**Visto** il decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 recante regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni;

**Visto** il Decreto del Commissario Straordinario n. 22 del 20/12/2012, di attribuzione degli incarichi dirigenziali;

## **ADOPTA**

il presente provvedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A) contenente i seguenti titoli:

<b>Titoli abilitativi sostituiti dall'Autorizzazione Unica Ambientale</b>
Autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
Comunicazione di cui all'articolo 8, comma 4, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

## **INFORMA**

L'impresa dovrà essere gestita nel rispetto delle prescrizioni riportate negli Allegati al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- "Allegato autorizzazione n. 902/2014 di Acque Vicentine S.p.a."
- "Allegato iscrizione al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al n. 2/2007"

## **AVVERTE CHE**

1. Il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di 15 anni a partire dal rilascio da parte dello Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) competente, compresa l'allegata autorizzazione di Acque Vicentine Spa;
2. nel caso di una eventuale variazione della ragione sociale o nel caso di cambio del legale rappresentante, l'impresa è tenuta a comunicare preventivamente la variazione prevista aggiornando la documentazione agli atti con i nuovi dati.

## **TRASMETTE**

Il presente provvedimento allo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e per il contestuale inoltro ad ARPAV e agli Enti coinvolti nel procedimento.

## **INFORMA CHE**

l'attività di controllo e gli eventuali provvedimenti sanzionatori rimangono in capo all'autorità competente così come definita dalla normativa settoriale vigente.

Sottoscritto per il Dirigente  
*Avv. Maria Elisabetta Bolisani*  
con  
firma digitale

## AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO PIAZZALI N° 902/2014 VICENZA

**Ditta: DE BIASI S.R.L.**  
**VICENZA – STRADA MAROSTICANA n. 172/U**  
**P.IVA 02688300249**

### IL DIRETTORE GENERALE

- Vista la richiesta presentata il 20.12.2013 (pervenuta dallo Sportello Unico Attività Produttive del Comune di Vicenza in data 23.12.2013 prot. 19718 e successiva integrazione del 16.04.2014), dalla ditta **De Biasi s.r.l.** con sede a **Vicenza in Strada Marosticana n. 172/U**, che svolge attività di commercio rottami ferrosi e metalli, al fine di ottenere l'autorizzazione allo scarico delle *acque meteoriche di dilavamento dei piazzali* provenienti dall'insediamento sito a **Vicenza in Strada Marosticana n. 172/U**;
- Visto che il suddetto scarico recapita in pubblica fognatura funzionalmente collegata al depuratore comunale "**Città di Vicenza**";
- Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- Vista la L.R. 16.04.1985 n. 33 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento all'art. 6;
- Visto il vigente Regolamento di fognatura e depurazione approvato dall'A.A.T.O. BACCHIGLIONE, con delibera del 20.12.2002 (o.d.g. n° 4);
- Viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvate con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 107 del 05.11.2009 e s.m.i.;

### AUTORIZZA

per quanto di competenza, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Tutela Acque (all. "D" del Dgr. 842 del 15.05.2012), la ditta **De Biasi s.r.l.** con sede a **Vicenza in strada Marosticana n. 172/U**, nella persona del Legale Rappresentante della stessa, a scaricare le *acque meteoriche di dilavamento dei piazzali* provenienti dall'insediamento sito a **Vicenza in Strada Marosticana n. 172/U** (commercio rottami ferrosi e metalli), in fognatura pubblica di **Strada Marosticana**, funzionalmente collegata al depuratore comunale "**Città di Vicenza**", alle seguenti condizioni:

- 1) dovrà essere installato, un pozzetto di campionamento di adeguate dimensioni per le acque meteoriche di prima pioggia con un volume di accumulo di almeno 30 l, separato dalle acque reflue industriali del lavaggio, dalle domestiche e dalle meteoriche di seconda pioggia. Tale pozzetto dovrà essere posto a valle dell'impianto di trattamento e dovrà essere mantenuto costantemente pulito ed accessibile;
- 2) solo a valle del pozzetto di campionamento sarà possibile l'eventuale riunione degli scarichi;
- 3) la pulizia e la manutenzione periodica degli impianti di pretrattamento saranno a cura del titolare dell'attività, come stabilito dall'art. 37 del Regolamento di fognatura e depurazione;

- 4) si dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione dell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e della strumentazione annessa (contatori, contaore, sensori, allarmi, ecc.), segnalando tempestivamente ad Acque Vicentine SpA eventuali anomalie o disfunzioni che si dovessero verificare;
- 5) i rifiuti provenienti dalle operazioni di pretrattamento delle acque di lavorazione sono sottoposti alla normativa prevista dal D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e dovranno periodicamente essere smaltiti con le modalità indicate dalla normativa vigente;
- 6) **con cadenza biennale** dovrà essere effettuata un'analisi chimica dello scarico delle acque reflue, tramite laboratorio accreditato, per i seguenti parametri: pH, COD, SST, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto ammoniacale, ferro, nichel, rame, zinco, cromo totale, alluminio, olii e grassi animali/vegetali, idrocarburi totali. **Entro quindici giorni dalla data della refertazione** l'analisi chimica dovrà essere trasmessa agli uffici di Acque Vicentine S.p.A..
- 7) in caso di manutenzione, sostituzione, malfunzionamento o impossibilità di lettura del misuratore allo scarico, la ditta dovrà contattare gli uffici di Acque Vicentine S.p.A., almeno 2 (due) giorni lavorativi prima di intervenire per la sostituzione e/o ripristino della strumentazione;
- 8) le acque meteoriche di dilavamento piazzale dovranno essere scaricate in pubblica fognatura con una **portata massima di 2,5 l/s** ed un **tempo di ritardo di inizio scarico di 16 ore** dal termine dell'ultimo evento piovoso.
- 9) Lo svuotamento delle "vasche di accumulo acque di dilavamento" dovrà essere garantito dopo ogni evento piovoso ed in caso di ripresa dello stesso dovrà essere garantita la sospensione dello scarico;

### AVVERTE

- a) le caratteristiche qualitative degli scarichi dovranno essere sempre entro i limiti di accettabilità previsti nella **Tab. 1 dell'All. B (colonna scarico in rete fognaria), delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 107 del 05.11.2009 e s.m.i.;**
- b) la presente autorizzazione vincolante è rilasciata ai soli fini della legislazione per la tutela delle acque dall'inquinamento, fermo restando che l'osservanza di altre norme vigenti è demandata alla responsabilità della Ditta richiedente;
- c) **la presente autorizzazione decorre dal 14.12.2014, ha validità di anni 4 (quattro) dalla data di decorrenza predetta** e potrà essere in ogni momento revocata qualora, in sede di controllo, non dovessero risultare rispettate le suesposte condizioni e avvertenze, nonché le vigenti norme di legge e regolamentari;
- d) un anno prima della scadenza della presente autorizzazione ne deve essere richiesto il rinnovo, art. 124, comma 8, D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

### INFORMA

che avverso il presente provvedimento amministrativo è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Direttore Generale  
*dott. Ing. Fabio Trolese*  
con firma digitale



**PROVINCIA DI VICENZA**  
**AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO**  
**SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO AMBIENTE E TERRITORIO**

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 – 36100 Vicenza

Uffici: Contrà San Marco, 26 – 36100 Vicenza

Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

**ALLEGATO ISCRIZIONE AL REGISTRO PROVINCIALE DELLE IMPRESE**  
**CHE EFFETTUANO ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI IN REGIME SEMPLIFICATO AL N. 2/2007**

Il presente allegato, costituente parte integrante e sostanziale del provvedimento provinciale finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell'*esercizio dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata* dall'Impresa **DE BIASI SRL** nello stabilimento sito in via Strada Marosticana 172/U, in Comune di Vicenza.

**RIFERIMENTI NORMATIVI:**

D.M.A. 05/02/98 e successive modificazioni ed integrazioni;

D.lgs. 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

L.R. 3/2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

nota della Giunta della Regione Veneto del 19.11.1998 con prot. n. 3088/31100;

Delibera di Giunta Regionale n. 2426 del 04/08/2009 "Indirizzi operativi in ordine alla corretta applicazione della disciplina concernente le procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 214 – 216 del D.Lgs152/20006. Modello concernente la *Comunicazione per l'esercizio dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata*";

Delibera del Consiglio Regionale del Veneto n. 107 del 5/11/2009 di approvazione del Piano di Tutela delle Acque, pubblicata nel BUR della Regione Veneto n. 100 del 08/12/2009;

Delibere della Giunta Regionale del Veneto n. 80 del 27/01/2011, n. 842 del 15/05/2012 e n. 1770 del 28/08/2012 con cui sono state apportate modifiche ed integrazioni al suddetto Piano di Tutela delle Acque;

Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2229 del 20/12/2011 e successive modificazioni ed integrazioni;

Delibera di Giunta Provinciale n. 19 di Registro e n. 3296 di protocollo del 25/01/06;

**ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE RICEVUTA AGLI ATTI DA PARTE DELL'IMPRESA E CONSIDERAZIONI:**

- alla ditta DE BIASI SRL con sede legale e operativa in via Strada Marosticana 172/U in Comune di Vicenza, a seguito di comunicazioni rese ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.lgs. 152/2006, risulta iscritta al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti in regime semplificato al numero 2/2007 e, da ultimo, con provvedimento di variazione n. reg. 108/Servizio Suolo Rifiuti/13 del 10/07/2013 con prot. n. 51073, per le attività di cui ai punti 3.1 (R13), 3.1 (R13 R4), 3.2 (R13), 3.2 (R13 R4), 3.5 (R13), 5.6 (R13), 5.7 (R13), 5.8 (R13) e 5.19 (R13) del D.M.A. 05.02.98 e s.m.i., con validità fino al 27/12/2015;
- la ditta ha prestato per l'attività in oggetto una polizza fidejussoria (Polizza n. 480436) emessa dalla società Elba Assicurazioni S.p.A. per un massimale di € 88.358,00 e una polizza per la Responsabilità Civile Inquinamento n. 073432288 con la società Allianz S.p.A. per un massimale di 3.000.000,00 €;

**ELENCO DEI PARERI/NULLA OSTA/CONCESSIONI RICEVUTE DA ALTRI ENTI:**

- Non sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Vicenza in merito all'attività di recupero rifiuti in oggetto.

**ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI:**

Tipologia di cui al D.M. 05/02/98, all.1, suball. 1	Q.tà max. di messa in riserva per tipologia (t)	Q.tà max. trattata all'impianto per tipologia (t/anno)	Attività di recupero		Codice C.E.R.	
			Paragrafo D.M. 05/02/98	Sigla R (all. C parte IV D.Lgs. 152/06)		
3.1	108,5 SOLA MESSA IN RISERVA, RIFIUTI DESTINATI AD ALTRI IMPIANTI DI RECUPERO	1.200	3.1.3.c	R13	100210 100299 120101 150104 190102 190118 200140 #####	
	157,5 PER RIFIUTI RECUPERATI NELLO STESSO IMPIANTO	1.800		R13 R4	120102 150104 160117 170405 191202 #####	
3.2	40 SOLA MESSA IN RISERVA, RIFIUTI DESTINATI AD ALTRI IMPIANTI DI RECUPERO	200	3.2.3.c	R13	170403 #####	
	297,5 PER RIFIUTI RECUPERATI NELLO STESSO IMPIANTO	3.000		R13 R4	120103 120104 120199 150104 170401 170402 170404 170406 170407 191002 191203 200140	
3.5	3,5	50	3.5.3	R13	150104 200140	
5.6	201,5	1.000	5.6.3	R13	160214 160216 200136 200140	
5.7	6,5	50	5.7.3	R13	160216 170402 170411 #####	
5.8	61,5	650	5.8.3	R13	160118 160122 160216 170401 170411 #####	
5.19	63	350	5.19.3	R13	160214 160216 200136 #####	

**PRESCRIZIONI:**

1. Il quantitativo massimo dei rifiuti stoccabili nell'impianto per le tipologie in messa in riserva funzionale all'attività di recupero, è pari a 455 tonnellate (tipologia 3.1 e 3.2).
2. La capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto relativa alla tipologia di rifiuti per la quale viene effettuata la sola messa in riserva è pari a 484,5 tonnellate (tipologie 3.1, 3.2, 3.5, 5.6, 5.7, 5.8 e 5.19).
3. La capacità massima di rifiuti prodotti dall'attività e gestiti in "deposito temporaneo" ai sensi dell'art. 183 lett. bb) del D.lgs 152/2006 e s.m.i. è pari a 13 tonnellate, di cui 11,4 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 1,6 tonnellate di rifiuti pericolosi..

**AVVERTENZE:**

- 1) Le attività di cui sopra dovranno essere condotte nel rispetto delle norme di cui al Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni e secondo le condizioni tecniche previste dal D.M.A. del 05.02.1998 e di quanto comunicato dalla ditta con nota del 13.02.2013 acquisita agli atti con prot. n. 11879/2013 e con nota del 10.06.2013 acquisita agli atti con prot. n. 42998/2013.
- 2) Per le tipologie 3.1 e 3.2 le caratteristiche delle materie prime secondarie prodotte dall'attività di recupero rifiuti in oggetto dovranno corrispondere ai requisiti del punto 3.1.4.c e 3.2.4.c dell'Allegato 1 suballegato 1 del D.M. 05.02.1998 e s.m.i..
- 3) Le garanzie finanziarie dovranno essere mantenute aggiornate secondo quanto previsto dalla DGRV n. 2229 del 20.12.2011 e s.m.i., in particolare la ditta dovrà trasmettere periodicamente copia delle quietanze dei versamenti dei premi qualora le polizze fossero annuali.
- 4) In adempimento alle norme richiamate la ditta è obbligata:
  - a. al versamento entro il 30 aprile di ogni anno del diritto di iscrizione previsto dall'art. 3 del D.M. 350/98; in caso di mancato o ritardato versamento l'iscrizione si intende sospesa e la ditta non è legittimata ad esercitare l'attività;
  - b. a rinnovare la comunicazione in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero;
  - c. il titolare dell'impianto di recupero è tenuto a verificare la conformità del rifiuto conferito alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i. per la specifica attività svolta;
  - d. ad adeguarsi a quanto previsto dagli articoli 188-bis, 188-ter, 189 e 190 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - e. nel caso di una eventuale variazione della ragione sociale il legale rappresentate è tenuto a:
    - comunicare preventivamente la variazione prevista congiuntamente alla richiesta di variazione dell'iscrizione in essere, aggiornando le schede della modulistica nelle quali vanno indicati i dati riferiti all'impresa;
    - a trasmettere tempestivamente, a mezzo posta elettronica certificata:
      - copia dell'atto notarile attestante l'avvenuta variazione sociale della ditta;
      - le garanzie finanziarie aggiornate con la nuova ragione sociale;
  - f. nel caso di un eventuale cambio del legale rappresentante:
    - il legale rappresentate in carica è tenuto a comunicare preventivamente la variazione prevista;
    - il nuovo legale rappresentante è tenuto a presentare, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445, la dichiarazione di conformità dell'attività di recupero e la dichiarazione del possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'art. 10 del D.M. 05.02.98 e s.m.i.;
    - il nuovo legale rappresentante è tenuto altresì a controfirmare e presentare le schede in cui vi è l'obbligo nella modulistica vigente di apporre la firma del Titolare/Legale Rappresentante;
  - g. al rispetto delle norme in materia di sicurezza, igiene degli ambienti di lavoro, emissioni in atmosfera e scarichi idrici;
  - h. dove necessario, in base a quanto espressamente previsto dai punti del D.M. 05.02.1998 oggetto dell'attività, la ditta deve altresì verificare la non pericolosità dei rifiuti in ingresso con codici a specchio, così come individuati nell'Allegato C alla Guida al Nuovo Elenco dei Rifiuti – CER 2002 “Regolamento di attuazione della Decisione della Commissione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni”;
  - i. ad effettuare e conservare, a disposizione delle Autorità di controllo, i referti analitici del Test di cessione secondo quanto previsto dall'art. 9 del D.M.A. 05.02.1998 e s.m.i..
- 5) In base a quanto espressamente previsto dai punti del D.M. 05.02.1998, il campionamento e le analisi sono effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione; i referti analitici dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo.

- 6) L'attività dovrà essere condotta esclusivamente all'interno dell'area individuata nella comunicazione nonché con i sistemi e gli impianti indicati nella stessa (il lay-out dell'impianto dovrà essere quello allegato alla nota del 13.02.2013 acquisita agli atti il 15.02.2013 con prot. n. 11879).
- 7) Sui rifiuti in sola messa in riserva non potrà essere effettuata alcuna operazione di cernita, selezione, frantumazione ecc.
- 8) I rifiuti per cui la ditta effettua unicamente l'operazione R13 non potranno provenire da altri impianti legittimati ad effettuare a loro volta l'operazione R13 in quanto non è ammissibile il passaggio di rifiuti tra più siti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva R13. La ditta è inoltre tenuta a destinare i rifiuti per cui effettua solo l'attività R13 ad impianti che effettuano l'attività di recupero da R1 a R12, escludendo quindi la possibilità di essere inviati ad ulteriori impianti che operino esclusivamente la messa in riserva. I titoli legittimanti l'attività di recupero degli impianti a cui la ditta invia i rifiuti per i quali effettua esclusivamente l'attività di messa in riserva, dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità di controllo.
- 9) Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero dovrà essere effettuato nel rispetto di quanto previsto all'art. 183, lettera bb) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.; tali rifiuti dovranno essere classificati con un codice CER del capitolo 19, cioè come "rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti".
- 10) Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime. Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto ed opportunamente separate, così come risulta dalla planimetria allegata alla comunicazione.
- 11) Le zone di deposito dei rifiuti, dovranno essere distinte per tipologie omogenee contrassegnate con apposita segnaletica, riportante la tipologia stessa e/o il CER di appartenenza. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- 12) Qualora la messa in riserva non venga effettuata per rifiuti individuati dallo stesso codice CER, ma per tipologia così come individuata dai diversi punti del D.M. 05.02.98, cioè raggruppando rifiuti con codici diversi, l'allontanamento ad altri impianti legittimati dovrà essere effettuato con un codice della categoria 19....
- 13) La ditta deve essere in possesso delle autorizzazioni, concessioni, nulla osta ed altri atti di assenso, comunque denominati, in materia edilizia, urbanistica, di igiene dell'ambiente, rumore e quant'altro, la cui acquisizione sia necessaria in base alla legge vigente ai fini dell'attività.
- 14) La ditta dovrà adeguare la gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali nei termini e nelle modalità stabiliti dall'art. 39, comma 6<sup>1</sup> delle Norme Tecniche del Piano di Tutela Acque, approvato ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. n. 152/2006 con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05 novembre 2009, BUR n. 100 del 08/12/2009, successivamente modificato ed integrato con varie Deliberazioni regionali<sup>2</sup>.

#### INFORMAZIONI:

L'iscrizione in procedura semplificata non prevede i medesimi effetti sostitutivi del provvedimento di approvazione del progetto di cui all'art. 208 del D.Lgs. n.152/2006, che sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e non costituisce variante allo strumento urbanistico.

- 1 I titolari degli insediamenti, delle infrastrutture e degli stabilimenti esistenti, soggetti agli obblighi previsti dai commi 1 e 3, devono predisporre un piano di adeguamento entro tre anni dalla data di pubblicazione della deliberazione di approvazione del Piano, che deve garantire la realizzazione di quanto previsto al presente articolo entro il 31/12/2015.
- 2 Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 80 del 27 gennaio 2011, BUR n. 14 del 15/02/2011, sono state approvate le Linee Guida Applicative delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012, BUR n. 43 del 5 giugno 2012, sono state modificate le Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque e successivamente con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1770 del 28 agosto 2012, BUR n. 75 del 11 settembre 2012, sono state definite delle precisazioni su alcuni aspetti delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Ai sensi dell'art. 35, comma 3 della L.R. n. 3 del 21/01/2000 resta di competenza comunale la vigilanza sull'attività edilizia connessa all'esecuzione delle opere relative agli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti e l'adozione di ogni provvedimento connesso.

Sottoscritto per il Dirigente del Settore Ambiente  
Avv. Maria Elisabetta Bolisani  
con  
firma digitale



DE BIASI srl  
Via Marosticana, 172/U • 36100 Vicenza • Italia  
Tel +39 0444 597313 • Fax +39 0444 595373  
P.IVA 02688300249  
[www.debiasi.net](http://www.debiasi.net) • [info@debiasi.net](mailto:info@debiasi.net)

**MANUALE DELLE PROCEDURE DI  
GESTIONE QUALITÀ PER  
L'ACCERTAMENTO DELLA CESSAZIONE  
DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO PER  
ROTTAMI COSTITUITI DA  
METALLI  
FERROSI , DI ALLUMINIO, DI RAME e  
LEGHE di RAME**

INDICE

1) Scopo e campo di applicazione . . . . .	[Pag. 1 procedura]	Pagina 36
2) Riferimenti . . . . .	[Pag. 1 procedura]	Pagina 36
3) Risorse e responsabilità . . . . .	[Pag. 2 procedura]	Pagina 37
4) Applicabilità . . . . .	[Pag. 2 procedura]	Pagina 37
5) Procedura . . . . .	[Pag. 3 procedura]	Pagina 38
6) Ritrovamento di sorgente radioattiva [Pag. 6 procedura]		Pagina 41
7) Moduli allegati . . . . .	[Pag.6 procedura]	Pagina 41

**1) SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Scopo della presente procedura è di identificare e definire la responsabilità e la modalità operativa alle quali si deve attenere l'operatore del controllo radiometrico manuale dei materiali in ingresso ed uscita dall'azienda. Viene anche indicata la procedura di emergenza per la segregazione di un carico in caso di esito positivo del controllo radiometrico. **|Rev1| La presente procedura di sorveglianza sugli eventi radiologici accidentali deve essere intesa come soddisfacimento dell'art. 157 "sorveglianza radiometrica sui materiali" ex D. Lgs 230/1995 con le modifiche del D.Lgs 100/2011, che impone il controllo radiometrico dei rottami metallici in ingresso, ed uscita, degli stabilimenti di raccolta e di fusione. Al fine di evitare situazioni di rischio radiologico associate alla ricezione e/o lavorazione di materiale contenente sostanze radioattive, la società DE BIASI S.r.l. ha deciso di dotarsi di un sistema manuale di controllo della radioattività. Tale sistema è costituito dal rilevatore a Scintillazione NaI (TI) CAMBERRA SG2R & RADIAGEM 2000 serie 3126 vers. software 2.24.**

**2) RIFERIMENTI**

- |                                   |                                    |
|-----------------------------------|------------------------------------|
| . ex D. Lgs 230/1995              | . D. Lgs 100/2011                  |
| . D. Lgs 257/2001                 | . D. Lgs 23/2009                   |
| . <del>Norme UNI 10897:2001</del> | <b> Rev1 </b> Norma Uni 10897:2016 |

### 3) RISORSE E RESPONSABILITÀ

Per l'esecuzione della presente procedura, l'azienda dovrà disporre di personale qualificato, all'interno del quale dovrà essere individuato un responsabile della procedura.

A tal fine si definisce:

a) Persona Qualificata (PQ): persona, che per esperienza o formazione, ha le competenze per controllare e valutare la misura di una radiocontaminazione tramite apposito strumento.

b) Responsabile della Procedura (RPQ): persona qualificata dotata di specifici requisiti, o di titoli di studio o di esperienza maturata nello specifico settore in grado di controllare e valutare le caratteristiche dei rottami metallici e la corretta applicazione della presente procedura.

**| Rev1 |** c) Esperto Qualificato (EQ) : persona qualificata (esperto qualificato di secondo o terzo grado, compreso negli elenchi istituiti ai sensi dell'art 78 )

La scelta delle PQ, **| Rev1 |** EQ e del RPQ è effettuata dalla Direzione e dovrà essere registrata con apposita dichiarazione motivata sul Mod. 33101.05 – Personale incaricato procedura.

La Dichiarazione di Conformità finale sarà sottoscritta esclusivamente dal Legale Rappresentante.

La responsabilità delle operazioni fa capo:

- Al Legale rappresentante dell'Azienda;
- **| Rev1 |** A EQ , che con cadenza periodica verifica l'attuazione della presente procedura
- A PQ ( che redige e firma il mod. 333.01.02 )
- Al personale addestrato della squadra di emergenza

### 4) APPLICABILITÀ

La presente procedura deve essere applicata a tutti i rifiuti ferrosi in arrivo o in conferimento all'impianto e destinati al recupero, e ai materiali in uscita accompagnati da dichiarazione E.o.W (riferimento regolamento 333/Ue/2011 e 715/Ue/2013).

## 5) PROCEDURA

### MISURE di RADIOCONTAMINAZIONE con STRUMENTO PORTATILE

L'addetto alla misurazione delle radiocontaminazioni si reca presso il veicolo carico, in sosta sulla pesa posta all'inizio del magazzino, vicino al cancello, detta anche zona di controllo, con lo strumento a tracolla ed inizia le operazioni di controllo:

### OPERAZIONI di MISURA dall'ESTERNO del CARICO (uni-10897)

L'operatore accende lo strumento almeno 1 minuto prima di effettuare le misurazioni, lontano dai materiali da controllare e verifica il corretto funzionamento della strumentazione ( gli eventuali messaggi d'errore comparirebbero sul display ).

Lo strumento è dotato di un rivelatore sull'estremità opposta all'impugnatura, molto sensibile, che fornisce una misura in CPS ( conteggi per secondo ) o, a scelta, in  $\mu\text{Swh}$ . Considerando che non si conosce il radio-isotopo potenzialmente presente nei materiali controllati e che il rivelatore non è compensato in energia in modo da garantire migliori performances nella ricerca del contaminante, **tutte le misurazioni avverranno in CPS.**

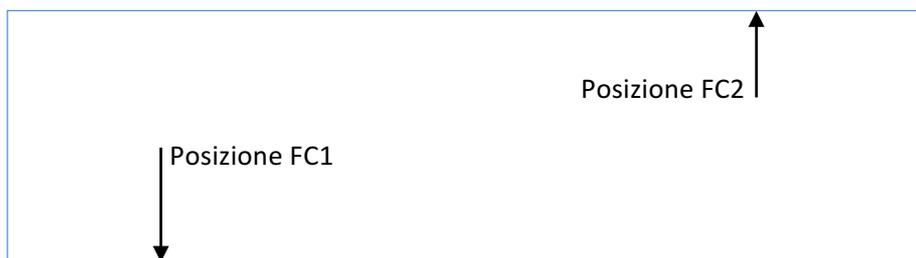
La misura deve essere preceduta dalla verifica del fondo naturale (background) dell'area in cui sarà localizzato il carico (zona pesa), e dalla misura del fondo di riferimento per stimare la soglia di allarme. Senza queste due operazioni preliminari la misura non ha alcun senso metrologico. Il controllo radiometrico sui carichi in ingresso sarà eseguito sia quando il rifiuto è ancora all'interno del vano di carico dell'automezzo, sia quando il rifiuto è già stato scaricato a terra in cumulo.

### VERIFICA del FONDO NATURALE

A circa 1 metro dal suolo (strumento a tracolla tenuto in orizzontale), al centro dell'area di misura ( quindi a  $\frac{1}{2}$  pesa ) l'operatore effettua tre misure con tempi di acquisizione di 5 secondi cadauno. La media aritmetica delle misurazioni sarà definita come valore di fondo naturale.

### VERIFICA del FONDO di RIFERIMENTO A MAX. 30 cm. Dal CARICO

Eeguire le misurazioni su due posizioni di riferimento a max. 30 cm. dalla superficie del carico. Le posizioni sono poste ad 1 mt. di distanza dagli estremi del contenitore, ed ad una altezza pari alla metà del contenitore stesso come evidenziato dalla figura seguente tratta dalla norma ~~UNI 10897:2001~~ | **Rev1** | **UNI 10897:2016**



Vista in pianta del carico



Vista laterale del carico

La procedura non prosegue se:

- Le misure danno conteggi pari o superiori a quelle del fondo naturale
- La differenza tra i conteggi rilevati tra le due posizioni di riferimento differisce di più del 50% del minore dei due valori

In questo caso deve essere predisposto un controllo puntuale del contenuto del carico

#### EFFETTUAZIONE delle MISURE CON TECNICA PUNTALE all'ESTERNO del CARICO

Eeguire le misurazioni sulle fiancate e sulla superficie inferiore del contenitore (ove accessibile), suddividendo il contenitore di trasporto in maglie di circa 1 mt.. Le misure devono essere effettuate ad una distanza standardizzata di 30 cm. circa dalla superficie esterna del contenitore, lo strumento deve essere mantenuto fermo ed i tempi di rilevamento non devono essere inferiori ai 5 sec.. **Ogni misura che superi del 50% il valore del fondo di riferimento a max. 30 cm. dal carico deve essere ritenuta indicativa di un allarme.**

In caso di anomalia nella determinazione del fondo ambientale o del fondo di riferimento o della misura, ripetere i tre passaggi sopra descritti

**In caso di allarme riscontrato, si deve procedere alla segregazione del carico. (Vedi punto 6.)**

SCARICO del MATERIALE DOPO ESITO NEGATIVO del CONTROLLO

Se non si rilevano anomalie nella misura esterna, si può procedere con lo scarico del carico, avendo cura di controllare a vista l'eventuale presenza di materiali/oggetti sospetti (indicatore simbolo di radioattività, parafulmini, contenitori piombo ecc. ). **| Rev1 |** L'addetto procederà quindi ad un ulteriore controllo del carico ripetendo le operazioni sopra descritte ad una distanza di 30 cm. dal cumulo di materiale scaricato. Se anche in questo caso non si verificano anomalie nelle misure, il carico ha superato le verifiche con esito positivo.

**| Rev1 |** A scarico ultimato, terminata la procedura di firma e di apposizione del peso verificato sui documenti, l'addetto stamperà la "SCHEDE ARRIVI" Mod. Scheda Arrivi, come resoconto di prova radiologica effettuata con successo ( == ESITO NEGATIVO ) che riporterà i dati richiesti dalla norma UNI 10897:2016 , ovvero :

- ✓ Data
- ✓ Località ed impianto della Società
- ✓ Numero progressivo del documento
- ✓ Identificazione del carico ( formulario o documento trasp. )
- ✓ Strumento utilizzato
- ✓ Responsabile del controllo
- ✓ Esito negativo dei controlli

## CONSERVAZIONE della DOCUMENTAZIONE

Tutta la documentazione relativa alle misurazioni effettuate saranno conservate per un periodo di un anno sotto forma cartacea; essendo però registrate nel programma di contabilità generale della DE BIASI S.r.l. sotto forma di 'file' potranno essere visualizzate o ristampate sino a 10 anni dalla data di emissione del documento che le ha generate ( ddt o formulario rifiuti ). L'archiviazione dei documenti è differenziata in due contenitori/raccoglitori ad anelli a seconda che :

- ***Il documento di consegna sia un ddt. o formulario con codice recupero R12***  
In questo caso la SCHEDE ARRIVI è archiviata in ordine alfabetico nel raccoglitore 'Arrivi/tracciabilità'
- ***Il documento di consegna è un formulario con codice recupero R4***  
In questo caso la SCHEDE ARRIVI è archiviata per data emissione nel raccoglitore CHECK LIST OPERAZIONI di RECUPERO assieme ai documenti Check list operazioni di recupero (Mod. 333.01.01) , Controlli per accettazione recupero (Mod. 333.01.02) ed al documento 'RICHIESTA TRATTAMENTO MATERIALI' che non soddisfa alcun requisito dei regolamenti inerenti al presente Manuale, ma è funzionale per l'attività di recupero rifiuti e le analisi in accettazione.

## 6) RITROVAMENTO di SORGENTE RADIOATTIVA

In caso di ritrovamento di sorgenti radioattive, in base all'art. 25 del D.Lgs. 230/95, come modificato dal D.Lgs. 100/2011, deve essere immediatamente avvisata l'autorità di Pubblica Sicurezza (Polizia o Carabinieri). Anche se non previsto obbligatoriamente dalla norma, sarà informare l'Esperto qualificato dell'ARPAV, con il quale verrà deciso, in base alla misurazione effettuata quali altre autorità dovranno essere coinvolte. Nel frattempo PQ e la squadra d'emergenza provvederanno a :

- Radunare tutto il personale dell'azienda a distanza di sicurezza dalla fonte di contaminazione
- Individuare un' area di sicurezza temporanea attorno alla fonte di radioattività (50 mt ca.) nella quale sarà vietato l'accesso alle persone delimitando (ove possibile) la zona con la striscia di politene di colore rosso e bianco.
- Avvisare EQ perché possa identificare, isolare e confinare il materiale radioattivo.
- Coprire o sovrapporre sulla zona di emissione con altri rottami metallici al fine di limitare le radiazioni; ripetere la misura per verificare a che distanza ora la misurazione non superi il doppio dal valore ambientale.
- Una volta identificato e catalogato il materiale radioattivo PQ informerà immediatamente , secondo quanto disposto dall'art. 25 del D.Lgs 230/95 l'autorità di Pubblica Sicurezza più vicina, oppure, nel caso di ritrovamento di una sorgente orfana, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 52/2007 PQ informerà il prefetto di competenza
- Qualora durante le verifiche preliminari o durante lo scarico del materiale dovessero verificarsi **situazioni di effettivo pericolo per gli operatori**, ad esempio il ritrovamento di una grande sorgente , PA in accordo con EQ provvederà ad informare :
  - Il Prefetto
  - L'ARPA(V)
  - I Vigili del Fuoco e
  - L'Azienda Sanitaria

per la gestione dell'emergenza

- Attendere l'intervento dei tecnici specializzati

## 7) MODULI ALLEGATI

- Mod. 333.01.02 — Accettazione rifiuto unico modulo |REV1| Rev. 1
- Mod. 333.01.02 — Check list operazioni di recupero unico modulo |REV1| Rev. 1
- Mod. 333.01.03 — Check list materiale in uscita |REV1| Rev. 1
- Mod. 333.01.04 — Dichiarazione di conformità |REV1| Rev. 1
- Mod. 333.01.05 — Personale incaricato alla procedura Rev. 0
- Mod. 333.01.06 — Formazione ed addestramento – scheda partecipanti Rev. 0
- Mod. 333.01.07 — Questionario soddisfazione clienti Rev. 1
- Mod. 333.01.08 — Statistica soddisfazione clienti Rev. 0
- Mod. 333.01.09 — Registro osservazione clienti Rev. 0
- Mod. 333.01.10 — Check list monitoraggio FERRO E ACCIAIO Rev. 0
- Mod. 333.01.11 — Verbale di audit Rev. 0
  - |Rev2| **Mod. 715.01.01** Check list monitoraggio rame e sue leghe Rev.0
  - |Rev2| **Mod. 715.01.03** Check Check list controllo materiale in uscita Rev.0
  - |Rev2| **Mod. 715.01.04** Dichiarazione di conformità Rev.0



# PROVINCIA DI VICENZA

DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE

UNITA' OPERATIVA COMPLESSA RISORSE IDRICHE

Domicilio fisc.: Città Gazzole 1 - 36100 VICENZA  
Ufficio: Contrà San Marco 30 - 36100 VICENZA  
Tel.: 0444/908226 - Fax: 0444/908220

Partita IVA - Cod. Fisc.: 00495080243

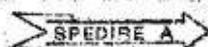
Prot. n. 17891

Vicenza, 21 MAR. 2007

Oggetto: D.Lgs. n. 152/99 - L.R. n. 33/85 e loro successive modifiche ed integrazioni.

Riscontro domanda di autorizzazione scarico di emergenza.

Istruttoria a cura dell'Unità Operativa Complessa Risorse Idriche - Responsabile del procedimento e richiesta informazioni e documentazione dott.ssa Ingrid Bianchi - Tel. 0444/908226.



Spett.le Società  
De Biasi s.r.l.  
Via Marosticana, n. 172/U  
36100 VICENZA

e, p.c. Al Servizio Territoriale  
del Dipartimento Provinciale di Vicenza  
dell'ARPAV:  
via Spalato, 16  
36100 VICENZA

Alla Società  
A.I.M. VICENZA Acqua S.p.A.  
Contra Pedemuro San Biagio  
36100 VICENZA

Con riferimento alla domanda di autorizzazione allo scarico di emergenza delle acque meteoriche filtrate presentata in data 15/03/2007, si comunica che sulla base del progetto presentato, considerati i volumi di acqua raccolti, depurati e scaricati in pubblica fognatura, l'eventuale attivazione dello scarico di emergenza non necessita di autorizzazione allo scarico.

All'ARPAV, per opportuna conoscenza, si allega copia della documentazione trasmessa dalla ditta.

Rimanendo a disposizione per ogni chiarimento, si porgono distinti saluti.

Il Capo Settore Ambiente  
Ing. Maria Pia Ferretti



codice rif.: 713.11.23

Allegato 5

data emissione: 03.06.15

committente: DE BIASI S.R.L.

progetto: INTEGRAZIONE DELLA RETE DI  
MONITORAGGIO IDROCHIMICO E  
PROGETTO DI BONIFICA PER IL SITO  
PRODUTTIVO DE BIASI S.R.L. A VICENZA

località: COMUNE DI VICENZA

documento: RELAZIONE TECNICA – RTA04

revisione: 00

autori: ROBERTO PEDRON  
PIERLUIGI BULLO

**Sinergeo**  
Sinergie geologiche per l'ambiente

Studio Associato di Geologia &  
Società a Responsabilità limitata  
Contrà del Pozzetto, 4  
36100 – VICENZA  
Tel.: +39.0444.321.168  
Fax: +39.0444.543.641

[www.sinergeo.it](http://www.sinergeo.it)

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	<b>RELAZIONE TECNICA - RTA04</b>		

## RIFERIMENTI

Progetto: **INTEGRAZIONE DELLA RETE DI MONITORAGGIO IDROCHIMICO E PROGETTO DI BONIFICA PER IL SITO PRODUTTIVO DE BIASI S.R.L. A VICENZA**

Titolo: **RELAZIONE TECNICA - RTA04**

Cliente: **DE BIASI S.R.L.**

Responsabile di Progetto: **ROBERTO PEDRON**

Autori: **ROBERTO PEDRON  
PIERLUIGI BULLO**

Collaboratori: **VALENTINA ACCOTO**

Codice commessa: **713.11.23**

Data: **03.06.2015**

 <p><b>Sinerggeo</b> Sinergie geologiche per l'ambiente</p>	<p><b>SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA</b></p>	<p><b>P.IVA 02916970243</b> Iscrizione CCIAA di VI n° 02916970243 REA 284307 cap. soc. 100.000,00€ i.v.</p>
	<p><b>STUDIO ASSOCIATO di GEOLOGIA</b></p>	<p><b>P.IVA 02683770248</b></p>
<p>36100 VICENZA, Contrà del Pozzetto 4, tel.:+39.0444.321.168, fax: +39.0444.543.641 - email: <a href="mailto:info@sinerggeo.it">info@sinerggeo.it</a></p>		



nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

## LIMITAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Questo rapporto tecnico si fonda sull'applicazione di conoscenze e leggi scientifiche riconosciute ma anche di calcoli e di valutazioni professionali circa eventi o fenomeni suscettibili di interpretazione.

Le stime e le considerazioni ivi espresse sono basate su informazioni acquisite o comunque disponibili al momento dell'indagine e sono strettamente condizionate dai limiti imposti dalla tipologia e dalla consistenza dei dati utilizzabili, dalle risorse fruibili per il caso di specie, nonché dal programma di lavoro concordato con il Cliente.

Questo rapporto si basa inoltre sulla conoscenza professionale degli attuali (giugno 2015) standard e codici, tecnologia e legislazione della Comunità Europea. Modifiche e aggiornamenti di quanto sopra citato potrebbero rendere inappropriate o scorrette le definizioni, le raccomandazioni e le indicazioni stilate nel testo. Le conclusioni ed i suggerimenti operativi contenuti nel presente rapporto vanno intesi come proposte di intervento e non come azioni vincolanti, salvo ciò non sia specificatamente indicato.

Sinergeo non intende, inoltre, fornire alcuna garanzia, espressa o implicita, utilizzabile per qualsiasi finalità, relativa allo stato di qualità ambientale di settori di territorio non indagati e, più in generale, al valore commerciale del sito in argomento.

Si tiene a precisare inoltre che le valutazioni contenute in questo rapporto sono state elaborate da tecnici e pertanto rivestono un carattere esclusivamente tecnico, non costituendo in alcun modo parere legale.

Gli Autori rispondono unicamente alla Committenza circa la corrispondenza del rapporto emesso in ordine agli obiettivi delle ricerche definite nell'ambito dell'incarico e non possono farsi carico di responsabilità per danni, rivendicazioni, perdite, azioni o spese, qualora subite anche da terzi, come risultato di decisioni prese o azioni condotte e basate sul rapporto stesso.

## ABBREVIAZIONI

§:	Riferimento a paragrafo
[...]:	Riferimento a capitolo
(...):	Riferimento ad altro documento in bibliografia
3DME:	3-D Microemulsion®
b.p.:	Bocca pozzo / bocca piezometro
CdS:	Confenza dei Servizi
CSC:	Concentrazioni soglia di contaminazione (D.Lgs. 152/2006)
CSR:	Concentrazioni soglia di rischio (D.Lgs. 152/2006)
MCS:	Modello Concettuale del Sito
p.c.:	Piano di campagna
PCE	Percloroetilene o Tetracloroetilene
POC:	Punto di conformità
TCE:	Tricloroetilene

## NOTE

- Nel corso della trattazione, ove si intende rimandare ad un elaborato grafico presentato f.t. si riporta il nome del medesimo in **carattere grassetto** ed in **colore verde**.
- Le figure e le tabelle in testo vengono richiamate in testo in **carattere grassetto** ed in **colore nero**.
- A seguire si presenta l'elenco completo degli elaborati, delle tabelle e delle immagini citati in testo.

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

## INDICE

<b>1. PREMESSE</b> .....	<b>5</b>
1.1. GENERALITÀ .....	5
1.2. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO .....	5
1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	5
<b>2. ESECUZIONE DEI SONDAGGI INTEGRATIVI</b> .....	<b>6</b>
2.1. SONDAGGI MECCANICI.....	6
2.2. PIEZOMETRI .....	6
2.3. VALIDAZIONE DEL CONTESTO GEOLOGICO DI DETTAGLIO .....	7
2.4. RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO .....	7
<b>3. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO</b> .....	<b>8</b>
3.1. DEFLUSSI SOTTERRANEI.....	8
3.2. CAMPIONAMENTO ED ANALISI CHIMICHE SULLE ACQUE SOTTERRANEE .....	8
<b>4. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO CONCETTUALE DELLA CONTAMINAZIONE</b> .....	<b>10</b>
<b>5. PROGETTO DI BONIFICA</b> .....	<b>11</b>
5.1. INTRODUZIONE.....	11
5.2. MODALITÀ ESECUTIVE .....	12
5.3. PIANO DI MONITORAGGIO ED OBIETTIVI .....	12
5.4. CRONOPROGRAMMA E COMPUTO ESTIMATIVO .....	14

<b>nomefile</b>	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	<b>codice riferimento</b>	713.11.23
<b>committente</b>	De Biasi S.r.l.	<b>data emissione</b>	03.06.15
<b>località</b>	Vicenza	<b>revisione</b>	00
<b>progetto</b>	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
<b>titolo</b>	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

## ALLEGATI

- 01 Comunicazione del Comune di Vicenza del 17 marzo 2015
- 02 Ubicazione dei punti di monitoraggio per le acque sotterranee
- 03 Log stratigrafici dei sondaggi Pz9 e Pz10
- 04 Deflussi sotterranei – rilievi del 28 aprile 2015
- 05 Composti organo-alogenati nelle acque sotterranee – campagna di prelievo del 28 aprile 2015
- 06 Scheda di sicurezza del prodotto 3-D Microemulsion®
- 07 Ubicazione dei punti di iniezione per il trattamento in situ della falda

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

## 1. PREMESSE

### 1.1. GENERALITÀ

In ottemperanza alle richieste formulate dal Comune di Vicenza con la comunicazione del 17 marzo 2015, di cui all'**Allegato 01**, in relazione al sito produttivo De Biasi S.r.l., ubicato lungo la Strada Marosticana nel territorio comunale di Vicenza, la presente relazione espone:

- un quadro di aggiornamento relativo al monitoraggio idrogeologico,
- le attività di realizzazione di n.2 ulteriori sondaggi meccanici, completati con tubo piezometrico, ubicati nel settore a monte idrogeologico del pozzo PW, in prossimità del confine di proprietà, per un approfondimento sulla localizzazione della sorgente di contaminazione da composti organo-alogenati,
- il Progetto di Bonifica per la rimozione dei composti organo-alogenati dall'acquifero superficiale.

Il sito è stato oggetto di caratterizzazione ambientale nel 2006 per il rinvenimento di alcune sostanze contaminanti nei terreni e nelle acque sotterranee, cui è seguita l'esecuzione di un'Analisi di Rischio sito specifica con la progettazione e la realizzazione di una messa in sicurezza operativa mediante barriera idraulica.

Si ricorda che il procedimento ambientale, avviato secondo la normativa allora vigente (D.M. 471/99) è stato, in seguito, ricondotto entro l'iter procedurale del D.Lgs. 152/06.

### 1.2. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Nell'ambito dell'iter procedurale inerente il sito di proprietà della Ditta De Biasi S.r.l. risultano ad oggi depositati presso la P.A. i seguenti documenti tecnici, ai quali si fa diretto riferimento per i dettagli sul quadro geologico ed idrogeologico qui non riportati:

- 10.02.2006: Sinergeo – Piano della Caratterizzazione Ambientale ex D.M. 471/99 di un sito produttivo in comune di Vicenza;
- Sinergeo – “Integrazioni al Piano della Caratterizzazione Ambientale ex D.M. 471/1999 di un sito produttivo in comune di Vicenza” – 23/05/06;
- Sinergeo – “Rimodulazione degli obiettivi di bonifica ai sensi dell'art.265 del D.Lgs. 152/2006” – 25/10/06;
- Ing. Ruggero Rigoni, Dott. Geol. Roberto Pedron – “Esecuzione del Piano di Caratterizzazione. Risultati dell'indagine analitica. Piano di Messa in Sicurezza Operativa” – 26/10/06;
- Sinergeo – “Indagini idrogeologiche integrative” – 01/06/10;
- Sinergeo “Analisi di rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il sito De Biasi a Vicenza – RELAZIONE TECNICA (RTA01)” – 30.09.11;
- Sinergeo “Integrazioni all'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Progetto di Messa in Sicurezza Operativa per il sito De Biasi a Vicenza - RELAZIONE TECNICA (RTA02)” – 31/05/2013.
- Sinergeo “Monitoraggio idrochimico presso il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza – RELAZIONE TECNICA - RTA03” – 31.03.2015.

### 1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

In termini di regolamentazioni legislative e con specifica attinenza alle tematiche di interesse, la normativa nazionale di riferimento risulta essere il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”, in vigore dal 29 aprile 2006.

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

## 2. ESECUZIONE DEI SONDAGGI INTEGRATIVI

### 2.1. SONDAGGI MECCANICI

In data 9 aprile 2015, per le finalità di integrazione della caratterizzazione della matrice satura nel sito De Biasi S.r.l. di Vicenza sono stati realizzati n. 2 sondaggi meccanici, con metodica a rotazione e sistema a carotaggio continuo, denominati Pz9 e Pz10.

I due nuovi punti di monitoraggio sono stati realizzati, in particolare, al fine di approfondire le conoscenze sull'estensione della sorgente di contaminazione da composti organo-alogenati in falda nel settore immediatamente a monte idrogeologico dell'area dove sono state identificate le maggiori concentrazioni (piezometri Pz8 e PW).

L'ubicazione dei punti esplorativi è visibile in [Allegato 02](#), dove si riportano anche i piezometri preesistenti.

La **Tabella 1** esplicita le profondità raggiunte in fase di perforazione.

ID sondaggio	Profondità (m)
Pz9	7.5
Pz10	7.2

Tabella 1 - Elenco dei sondaggi realizzati e delle profondità di perforazione

I punti prova sono stati realizzati con metodo a carotaggio continuo "a secco", ottemperando ai dettami tecnico-normativi vigenti.

Il materiale estratto dal sottosuolo è stato deposto in apposite cassette catalogatrici in PVC, dotate di coperchio.

Dall'osservazione delle carote estratte è stato possibile redigere le schede stratigrafiche relative ai singoli punti di sondaggio: tali elaborati sono riportati in [Allegato Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.](#) e ad essi si rimanda per la descrizione dettagliata della successione stratigrafica e del completamento dei singoli perfori.

### 2.2. PIEZOMETRI

Al termine delle operazioni di perforazione sono seguite le fasi di completamento a piezometro dei fori di sondaggio, al fine di disporre di ulteriori 2 punti di misura per la determinazione del campo di flusso e per il monitoraggio idrochimico.

Tali attività sono state condotte secondo le seguenti modalità:

- terebrazione a rotazione a carotaggio continuo fino alla profondità di ca. 7.5 m da p.c.;
- completamento dei punti Pz9 e Pz10 con tubo piezometrico da 3", cieco da p.c. a - 2 m e microfessurato da - 2 m a -7 m, dotato di tappo di testa e di fondo;
- inserimento nell'intercapedine foro-tubazione di:
  - un dreno siliceo calibrato in corrispondenza del tratto microfessurato,
  - una miscela cemento-bentonite nel tratto superficiale, per garantire l'isolamento idraulico dell'acquifero.

La scheda di completamento dei piezometri è riportata negli elaborati in [Allegato 03](#).

La tenuta idraulica alla bocca pozzo è garantita mediante tappo di testa ad espansione dotato di lucchetto di tipo "no-fill", per la chiusura di sicurezza del piezometro con lucchetto.

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

### 2.3. VALIDAZIONE DEL CONTESTO GEOLOGICO DI DETTAGLIO

L'osservazione in campo delle carote estratte ha consentito di validare il modello stratigrafico-idrogeologico locale fino alla massima profondità raggiunta dalle indagini (ca. 20 m), brevemente ricordato nei punti seguenti e schematizzato in **Figura 1**:

- Da 0.00 a 0.20 m: soletta in calcestruzzo continua;
- Da 0.20 a 0.75 m: materiale di riporto con presenza locale di livelli di terre di fonderia frammiste a limo sabbioso e sabbia limosa;
- Da 0.75 a 9.0 m ca.: depositi sabbiosi medio-fini, con deboli livelli talora limoso-argillosi, in cui è alloggiata una circolazione idrica a carattere freatico;
- Da 9.0 a 13.0 m: argilla limosa e sabbia fine (aquiclude);
- Da 13 ad almeno 20 m: sabbia media; il livello ospita una falda idrica con quota della superficie piezometrica all'equilibrio posta talora, in relazione al regime di falda, al di sopra del piano campagna (acquifero confinato in pressione).

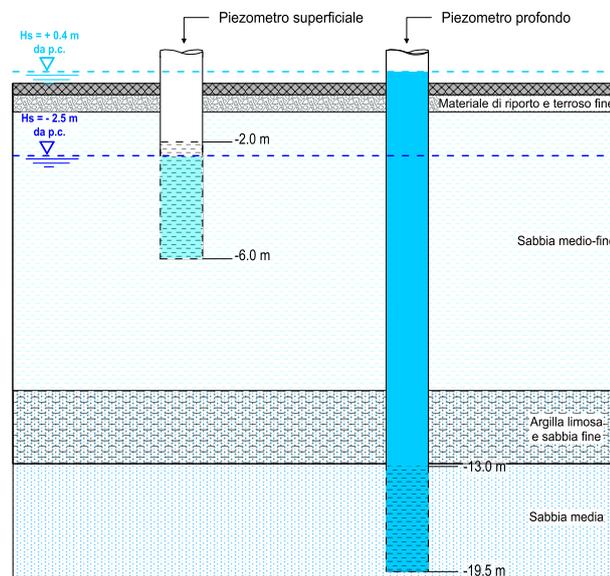


Figura 1 - Modello concettuale geologico-idrogeologico del sito

### 2.4. RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO

Al termine delle attività di perforazione si è provveduto alla georeferenziazione assoluta<sup>1</sup> dei nuovi punti di monitoraggio idrogeologico ed idrochimico, mediante rilievo plano-altimetrico di precisione.

In **Tabella 2** si riepilogano i dati tecnici relativi al rilievo dei nuovi piezometri, in cui le coordinate sono espresse in metri mentre le quote sono in metri assoluti sul livello medio mare.

<sup>1</sup> secondo il sistema di riferimento Gauss-Boaga, fuso ovest

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

Tabella 2: coordinate spaziali Gauss Boaga Monte Mario - EPSG: 3003 e caratteristiche di completamento dei nuovi piezometri

ID	Coord X (m)	Coord Y (m)	Quota b.p. (m s.l.m.)	Profondità tubo (m da p.c.)	Diametro piezometro	Tratto filtrante (m da p.c.)
Pz9	1699419	5051020	34.035	7.5	3"	2.0 - 7.0
Pz10	1699402	5051019	35.02	7.2	3"	2.0 - 7.0

### 3. AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO

#### 3.1. DEFLUSSI SOTTERRANEI

Il 28 aprile 2015 è stata eseguita una campagna di misure freatiche relativamente al sistema idrico superficiale (entro i primi 10 m di profondità), integrando la rete di misure già esistente con i n.2 piezometri di neo-realizzazione. Il campo di flusso risultante è presentato nell'elaborato in [Allegato 04](#).

I caratteri principali del campo di flusso sono sufficientemente noti dalle numerose campagne di misura già eseguite e di seguito ricordati:

- direzione dei deflussi sotterranei variabile tra ONO-ESE ed OSO-ENE,
- quota assoluta dei livelli di ca. 31-32 m s.l.m., corrispondente ad una soggiacenza media di 2-4 m da p.c.,
- gradiente idraulico variabile tra 1.8 e 4.4 %.

Si ricorda che presso il sito è presente anche un acquifero confinato in pressione, posto a profondità di ca. 15-20 m, idraulicamente separato dal corpo idrico più superficiale, e con caratteristiche di direzione, quota piezometrica e gradiente idraulico sostanzialmente differenti da esso.

#### 3.2. CAMPIONAMENTO ED ANALISI CHIMICHE SULLE ACQUE SOTTERRANEE

In data 28 aprile 2015 è stata realizzata una campagna di campionamento delle acque sotterranee per l'aggiornamento del quadro idrochimico.

I prelievi sono stati condotti dall'intera rete di piezometri superficiali disponibili, ovvero Pz1-Pz3-Pz4-Pz5-Pz8-Pz9-Pz10 ed il pozzo PW.

Gli spurghi ai piezometri, della durata di ca. 15 minuti e, comunque, fino alla stabilizzazione dei parametri chimico-fisici monitorati in continuo con sonda multiparametrica in cella di flusso, in ottemperanza alle norme tecniche vigenti, sono stati eseguiti mediante pompa da 2" in acciaio inox, munita di inverter per la modulazione della portata di emungimento a bassi livelli di prelievo, collegata a tubi di mandata monouso in PE. I campionamenti sono stati, infine, completati in regime di *low-flow*.

Per ogni piezometro sono state prelevati campioni di acqua, in quantità sufficiente per le determinazioni analitiche; i campioni sono stati adeguatamente confezionati in apposita vetreria ed etichettati secondo le procedure espresse nella catena di custodia.

I contenitori sono stati, infine, conferiti al laboratorio Ecochem S.r.l. di Vicenza, mantenendo durante il trasporto tutte le cautele necessarie per la loro corretta conservazione.

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

In **Allegato 05** si riporta una tabella di sintesi degli esiti analitici della campagna di aprile 2015 relativamente ai composti organo-alogenati, messi a confronto con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione ex Tab. 2, Allegato 5, Titolo 5 alla parte IV, D.Lgs. 152/06, propedeutici per il dimensionamento dell'intervento di bonifica.

I dati mettono in evidenza non conformità, rispetto alla CSC normativa, per Cloruro di Vinile, 1,1-Dicloroetilene, 1,2-Dicloroetilene, al piezometro Pz8 e al pozzo PW.

Rispetto alle CSR calcolate per Tricloroetilene e Tetracloroetilene, rispettivamente pari a 40.8 e 7.53 ug/l, si rileva, inoltre, che:

- i valori di TCE sono > CSR in Pz8 e PW<sup>2</sup>,
- i tenori di PCE sono non conformi esclusivamente al pozzo PW<sup>3</sup>.

In generale si conferma una diminuzione delle concentrazioni di PCE rispetto allo storico noto e la recente tendenza all'aumento dei tenori dei suoi principali prodotti di degradazione, in particolare di TCE e 1,2-Dicloroetilene.

Questa situazione avvalorata l'ipotesi che le condizioni sito-specifiche dell'acquifero hanno attivato i meccanismi naturali di degradazione dei composti organo-alogenati, presupposto favorevole per l'applicazione di un trattamento di bonifica in situ mediante dealogenazione riduttiva.

<sup>2</sup> Si precisa che al piezometro Pz8, in corrispondenza del punto di conformità della falda, i tenori nel 2014 sono stati quasi sempre inferiori alle CSR

<sup>3</sup> Probabilmente in virtù del fatto che si trova relativamente "centrato" sulla piuma di contaminazione

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

#### 4. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO CONCETTUALE DELLA CONTAMINAZIONE

Il MCS evidenzia, relativamente al tratto saturo, i seguenti aspetti:

- Nel sito è presente una circolazione idrica sub-superficiale di tipo freatico (orizzonte saturo da 2 a ca. 9 m di profondità), in cui si rinvenivano alcuni composti organo-alogenati (in particolare PCE e suoi composti di degradazione) con concentrazioni maggiori delle CSC per le acque sotterranee ex D.Lgs. 152/06 e, talora, anche maggiori delle CSR calcolate con la procedura di Analisi di Rischio;
- La sorgente di contaminazione delle acque sotterranee sembra<sup>4</sup> essere collocata nelle immediate vicinanze del pozzo PW e, in effetti, le concentrazioni maggiori di composti organo-clorurati si rinvenivano al piezometro Pz8 e al pozzo PW;
- Si osserva la presenza dei prodotti di degradazione del PCE, indicanti condizioni sito-specifiche favorevoli alla dechlorazione riduttiva;
- Tenori di PCE > CSC si rilevano anche al piezometro Pz4, posto in posizione centrale rispetto alla proprietà, lungo il confine nord del sito. L'assenza, in questa posizione, di prodotti di degradazione del PCE porta a ritenere che sia presente una sorgente secondaria di composti organo-alogenati, circoscritta alle immediate vicinanze del punto Pz4;
- Il sito si presenta completamente pavimentato, mediante una soletta in calcestruzzo dello spessore di ca. 0.2 m, in grado di limitare fortemente il fenomeno della percolazione delle acque meteoriche attraverso i terreni dell'insaturo, riducendo pertanto la presenza di acque di infiltrazione ed i fenomeni di lisciviazione;
- In sito è attivo un sistema di barriera idraulico, costituito dal pozzo PW, con piezometro di monitoraggio Pz8, posto sottogradiante idraulico rispetto al punto di emungimento, in prossimità del confine orientale della proprietà.
- Il primo acquifero confinato profondo non è idraulicamente connesso con quello superficiale essendo protetto da un livello impermeabile di materiali argilloso-limosi, posto tra ca. 9 e 13 m. Il contesto geologico sito specifico e recenti verifiche analitiche, eseguite su tale sistema acquifero in contraddittorio con l'ARPAV (giugno 2014), consentono di escludere il percorso di percolazione di acque contaminate dall'orizzonte di saturazione superficiale a quello sottostante.

<sup>4</sup> Almeno per quanto attiene l'area di proprietà indagata. E' doveroso infatti precisare che la potenziale sorgente di contaminazione si colloca proprio a ridosso del confine con un altro sito produttivo.

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdB\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

## 5. PROGETTO DI BONIFICA

In relazione alla comunicazione del Comune di Vicenza del 17 marzo 2015, di cui all'**Allegato 01**, si presenta di seguito il Progetto di Bonifica per le acque sotterranee del sito De Biasi S.r.l. E' importante precisare che la soluzione presentata tiene conto di alcuni elementi condizionanti, di seguito esposti:

- esigenza di verificare preliminarmente, alla scala di un campo pilota<sup>5</sup>, l'efficacia del trattamento. In quest'ottica si ritiene che il numero delle iniezioni prospettate (n.4), possa essere sufficiente, nel caso migliore, per la completa biodegradazione dei composti organo clorurati;
- assenza di informazioni idrochimiche presso l'area, di altra proprietà, posta immediatamente a sud del sito, a valle dei piezometri Pz10, Pz9 e Pz8. Anche in relazione a questa criticità conoscitiva<sup>6</sup> si ritiene fondamentale procedere con questa prima fase di iniezioni che potrebbe tuttavia diventare risolutiva (*Best Case*);
- limitazioni di intervento e di accessibilità relazionabili alla presenza di attività produttive in sito.

### 5.1. INTRODUZIONE

Il trattamento proposto rientra nell'ambito degli interventi di "degradazione anaerobica forzata", meglio conosciuto, nella letteratura anglosassone di settore, come **Enhanced Anaerobic Dechlorination (EAD)**. Esso prevede l'iniezione in falda di un prodotto a rilascio controllato di elettro donatori in fase acquosa. Il sistema è utile a favorire l'instaurarsi ed il mantenersi di condizioni anaerobiche ottimali per l'attività di dealoespirazione dei microrganismi naturalmente presenti nel sottosuolo e, quindi, per la realizzazione di una dealogenazione riduttiva del PCE e dei suoi sottoprodotti (vd. **Figura 2**).

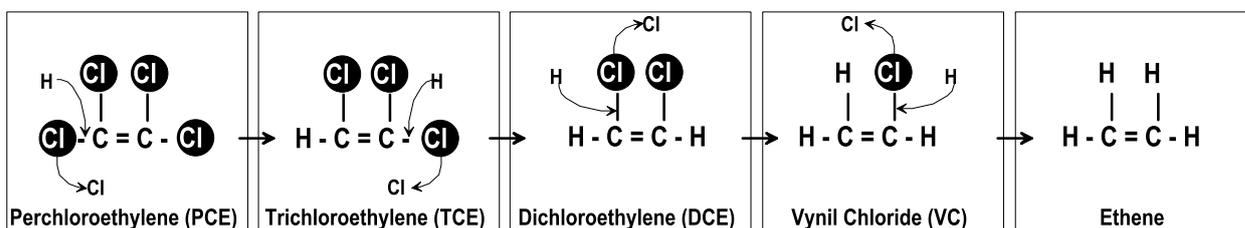


Figura 2 - Reazioni di dealogenazione per la riduzione del PCE in Etilene

Esistono sul mercato diversi prodotti utilizzabili per questo scopo. Nel caso in esame, in relazione alle caratteristiche idrogeologiche locali, è stato selezionato il **3-D Microemulsion**<sup>7</sup> della ditta Regenesi, prodotto che fornisce un rilascio graduale e controllato di idrogeno nel breve (acido lattico), nel medio (esteri di polilattato) e nel lungo periodo (acidi grassi), determinando un ambiente ottimale per la degradazione anaerobica dei contaminanti per un periodo fino a 3-5 anni (in condizioni ottimali).

In **Allegato 06** si riporta la scheda di sicurezza del prodotto 3-D Microemulsion<sup>®</sup>.

Dal momento che viene iniettato con elevati fattori di diluizione (volume di microemulsione significativo), risulta maggiormente idoneo per acquiferi con permeabilità medio/alte; esso inoltre, grazie alla formazione di micelle (aggregati di molecole con parte idrofila all'esterno e parte lipofila all'interno, che si formano durante il processo di emulsione) riesce a distribuirsi naturalmente

<sup>5</sup> Come di fatto può essere definita la scala di intervento ipotizzata con sole n.4 iniezioni

<sup>6</sup> Per altro non imputabile alla Ditta De Biasi srl

<sup>7</sup> Di seguito indicato in breve anche con la sigla 3DME

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

all'interno del mezzo poroso, massimizzando quindi la distribuzione del prodotto stesso e permettendo di operare con spaziature di iniezione maggiori rispetto alla maggior parte degli altri prodotti.

## 5.2. MODALITÀ ESECUTIVE

L'intervento pilota prevede la realizzazione di:

- n.3 postazioni di iniezione a monte del pozzo barriera PW, distanziate tra loro e da PW di ca. 3 – 4 m (ID = PIN1...PIN3),
- n.1 a monte idrogeologico rispetto al piezometro Pz4 (ID = PIN4).

Entrambe saranno focalizzate in corrispondenza dello strato compreso tra 2 e 9 m da p.c. (7 m di spessore).

Le iniezioni saranno effettuate tramite tecnologia "direct push" con sonda Geoprobe attraverso gli ugelli posti sulla estremità dell'asta di perforazione in fase di risalita.

Il prodotto 3DME viene tipicamente applicato in grandi volumi come sospensione micellare emulsionata (microemulsion). La microemulsione, infatti, può essere facilmente pompata nel sottosuolo e prodotta direttamente in sito mescolando, con le dovute proporzioni, acqua e prodotto concentrato. In particolare, il 3DME viene fornito come concentrato da emulsionare e diluire in acqua (rapporto indicativo 1:10), miscelando per ca. 10-15 minuti.

La prova prevede l'iniezione di ca. 100 kg di 3DME per ogni postazione, corrispondenti a ca. 1.100 L di microemulsione diluita per ognuno dei n.4 punti.

Nel corso dell'attività il pompaggio dal pozzo PW dovrà essere sospeso in modo da non interferire con l'azione di migrazione della miscela di trattamento riducendone il raggio di azione e modificando negativamente le dinamiche e le tempistiche di degradazione.

In **Allegato 07** si riporta la distribuzione dei punti di iniezione previsti.

Tenendo conto delle ridotte dimensioni dell'area di trattamento, si può considerare l'intervento alla stregua di un test pilota, che eventualmente potrà essere esteso ad aree adiacenti.

## 5.3. PIANO DI MONITORAGGIO ED OBIETTIVI

Al termine delle iniezioni sarà avviato il piano di monitoraggio che, così strutturato:

- Il piano prevede il campionamento dei seguenti piezometri, posti a monte e valle dell'area di trattamento:
  - Pz4,
  - Pz8,
  - Pz9
  - Pz10,
  - PW.
- Primo anno: una volta completati gli interventi di iniezione si prevedono 3 prelievi a frequenza mensile seguiti da ulteriori 3 campagne a frequenza trimestrale (totale: 6 campagne di prelievo su 5 piezometri = 30 analisi chimiche);
- Secondo anno: n° 2 campagne a frequenza semestrale su 5 piezometri = 10 analisi chimiche
- Terzo anno: n°1 campagna su 5 piezometri = 5 analisi chimiche

Le attività consisteranno in:

- i. rilievo del livello di falda con freattimetro (ricostruzione piezometria locale),

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

- ii. misura parametri chimico-fisici con sonda multiparametrica (pH, potenziale redox, ossigeno disciolto, temperatura, conducibilità),
- iii. campionamento delle acque di falda per la determinazione di PCE, TCE, 1,1-DCE, 1,2-DCE, CVM.

Nel momento in cui i fenomeni di degradazione avranno inizio aumenteranno le concentrazioni dei sottoprodotti di degradazione del PCE (e.g. TCE, 1,2-DCE e CVM), che presenteranno un iniziale andamento crescente e quindi, in tempi variabili a seconda del composto, una diminuzione con produzione finale di etilene e quindi di etano (vedi Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.).

Con cadenza semestrale sarà redatto un report di sintesi con la descrizione dei risultati ottenuti. Sulla base dell'andamento delle concentrazioni nel tempo si potrà valutare di effettuare ulteriori interventi di bonifica.

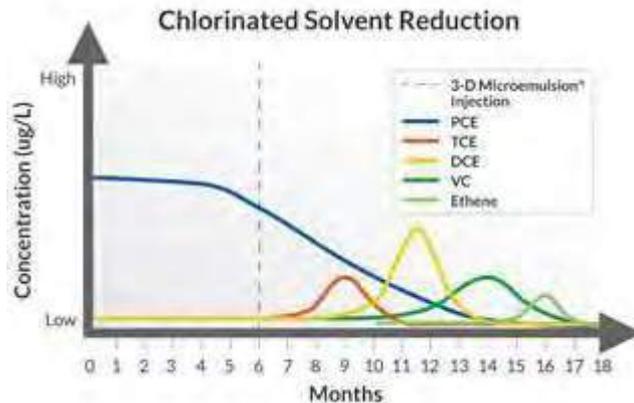


Figura 3 - Reazione di degradazione del PCE e dei suoi sottoprodotti

nomefile	V:\713.11.23 - DE BIASI - ESA - Vicenza (VI)\05_definitive\01_rta\04_RTA04_PdBI\01_doc\713_RTA04_rev00.doc	codice riferimento	713.11.23
committente	De Biasi S.r.l.	data emissione	03.06.15
località	Vicenza	revisione	00
progetto	Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza		
titolo	RELAZIONE TECNICA - RTA04		

#### 5.4. CRONOPROGRAMMA E COMPUTO ESTIMATIVO

A valle dell'approvazione del presente progetto, le attività potranno essere realizzate entro circa tre mesi. La durata delle attività di monitoraggio continueranno per tre anni, per tutto il periodo il pompaggio dal pozzo PW sarà sospeso.

In **Tabella 3** è riportato il computo metrico estimativo per l'intervento di bonifica e per le attività di monitoraggio per tre anni.

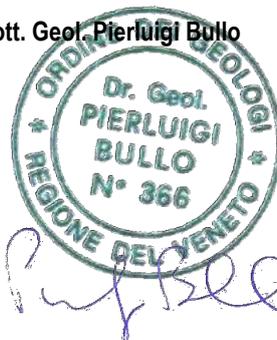
Tabella 3 - Costi dell'intervento (IVA esclusa)

Descrizioni e Conteggi	U.M.	Q.tà	Prezzo	Importo
Fornitura e trasporto prodotto 3DME. Iniezione del prodotto in 4 punti per uno spessore di 7 metri	a corpo	1	€ 13 000.00	€ 13 000.00
Monitoraggio della falda primo anno (e.g. spurghi, campionamenti, analisi chimiche, etc.). Si prevedono 6 campagne di prelievo su n.5 piezometri per un totale di 30 prelievi/analisi	n.	30	€ 170.00	€ 5 100.00
Monitoraggio della falda nel secondo e terzo anno (e.g. spurghi, campionamenti, analisi chimiche, etc.). Si prevedono 3 campagne di prelievo su n. 5 piezometri per un totale di 15 prelievi/analisi	n.	15	€ 160.00	€ 2 400.00
Sicurezza	a corpo	1	€ 900.00	€ 900.00
Direzione lavori in fase di intervento di bonifica. Redazione di un primo report dopo l'esecuzione della terza campagna a frequenza mensile	a corpo	1	€ 3 000.00	€ 3 000.00
Elaborazioni e reporting annuale (1 alla fine del primo anno, 1 alla fine del secondo anno, 1 alla fine dell'ultimo prelievo del terzo anno)	n.	3	€ 600.00	€ 1 800.00
<b>IMPORTO TOTALE</b>	<b>TOTALE (esclusi oneri di legge)</b>			<b>€ 26 200.00</b>

Vicenza, 03 giugno 2015



Dott. Geol. Pierluigi Bullo



## ALLEGATI TECNICI



(76)

SPEDITO TRAMITE P.E.C.  
(POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA)



# COMUNE DI VICENZA

Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: [ecologia@comune.vicenza.it](mailto:ecologia@comune.vicenza.it)

P.G.N.

addì, 17 marzo 2015

OGGETTO: Attività ambientali sito produttivo ditta De Biasi Srl, Str. Marosticana, 172/U, Vicenza.

Spett.le  
DE BIASI Srl  
Strada Marosticana, 172/U  
36100 VICENZA  
[posta@pec.debiasi.net](mailto:posta@pec.debiasi.net)

e, p.c.

Spett.le  
Dipartimento Provinciale A.R.P.A.V. di Vicenza  
Via Zamenhof, 353-355  
36100 VICENZA  
[dapvi@pec.arpav.it](mailto:dapvi@pec.arpav.it)

Spett.le  
Provincia di Vicenza  
Settore Ambiente  
Contrà S. Marco, 30 – Pal. Folco  
36100 VICENZA  
[provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

Spett.le  
ULSS N.6/SISP  
Via IV Novembre, 46  
36100 VICENZA  
[segreteria.sisp.ulssvicenza@pecveneto.it](mailto:segreteria.sisp.ulssvicenza@pecveneto.it)

In data 17 aprile 2014 si è tenuta presso il Settore Ambiente la Conferenza di Servizi per l'approvazione del documento "Relazione Tecnica – RTA02" contenente le "Integrazioni all'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Operativa per il sito De Biasi a Vicenza", relativamente al sito produttivo De Biasi Srl, in Str. Marosticana, 172/U, a Vicenza.

In relazione alle prescrizioni dettate dagli enti in tale sede, si chiede venga presentata entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della presente la seguente documentazione:

- rapporti di monitoraggio trimestrali delle acque sotterranee, eseguiti successivamente all'approvazione dell'analisi di rischio, di cui alla determinazione dirigenziale PGN 34452 del 30 aprile 2014;
- Progetto di Messa in Sicurezza Operativa e/o Progetto di Bonifica, sulla scorta degli esiti analitici rilevati.

Si richiede inoltre, se sia stata verificata "l'opportunità di coinvolgere la proprietà confinante per le attività prodromiche alla prescrizione di cui al punto 3" (Progetto di Messa in Sicurezza Operativa e/o Progetto di Bonifica).



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

PALAZZO TRISSINO BASTON - CORSO A. PALLADIO, 98 - 36100 VICENZA - TEL. 0444.221111 - CODICE FISCALE E PARTITA IVA N. 00516890241



## COMUNE DI VICENZA

Settore Ambiente Tutela del Territorio e Igiene

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: [ecologia@comune.vicenza.it](mailto:ecologia@comune.vicenza.it)

Ad ARPAV, che legge la presente per conoscenza, si chiede di voler cortesemente far pervenire i risultati delle analisi eseguite in contraddittorio con la ditta De Biasi.

In attesa di riscontro, con l'occasione si porgono distinti saluti.

*P* IL DIRETTORE  
*Dott. Danilo Guarti*



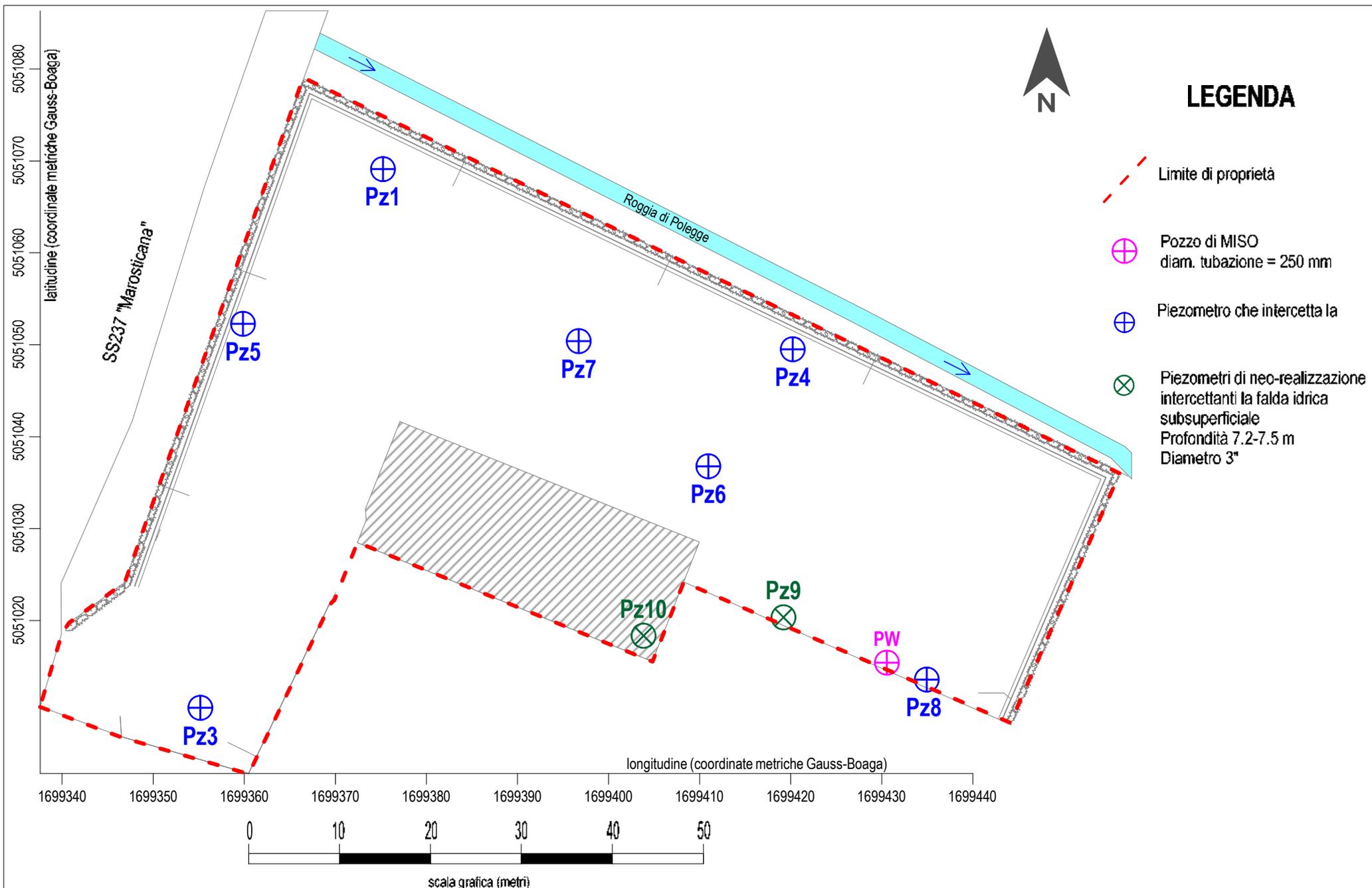
*Atti depositati presso Settore Ambiente  
Responsabile del procedimento: dott. Roberto Scalco  
Tel. 0444 221371 fax 0444 221565*



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

PALAZZO TRISSINO BASTON – CORSO A. PALLADIO, 98 – 36100 VICENZA – TEL. 0444 221111 – CODICE FISCALE E PARTITA IVA N. 00516890241



# Stratigrafia: Pz9

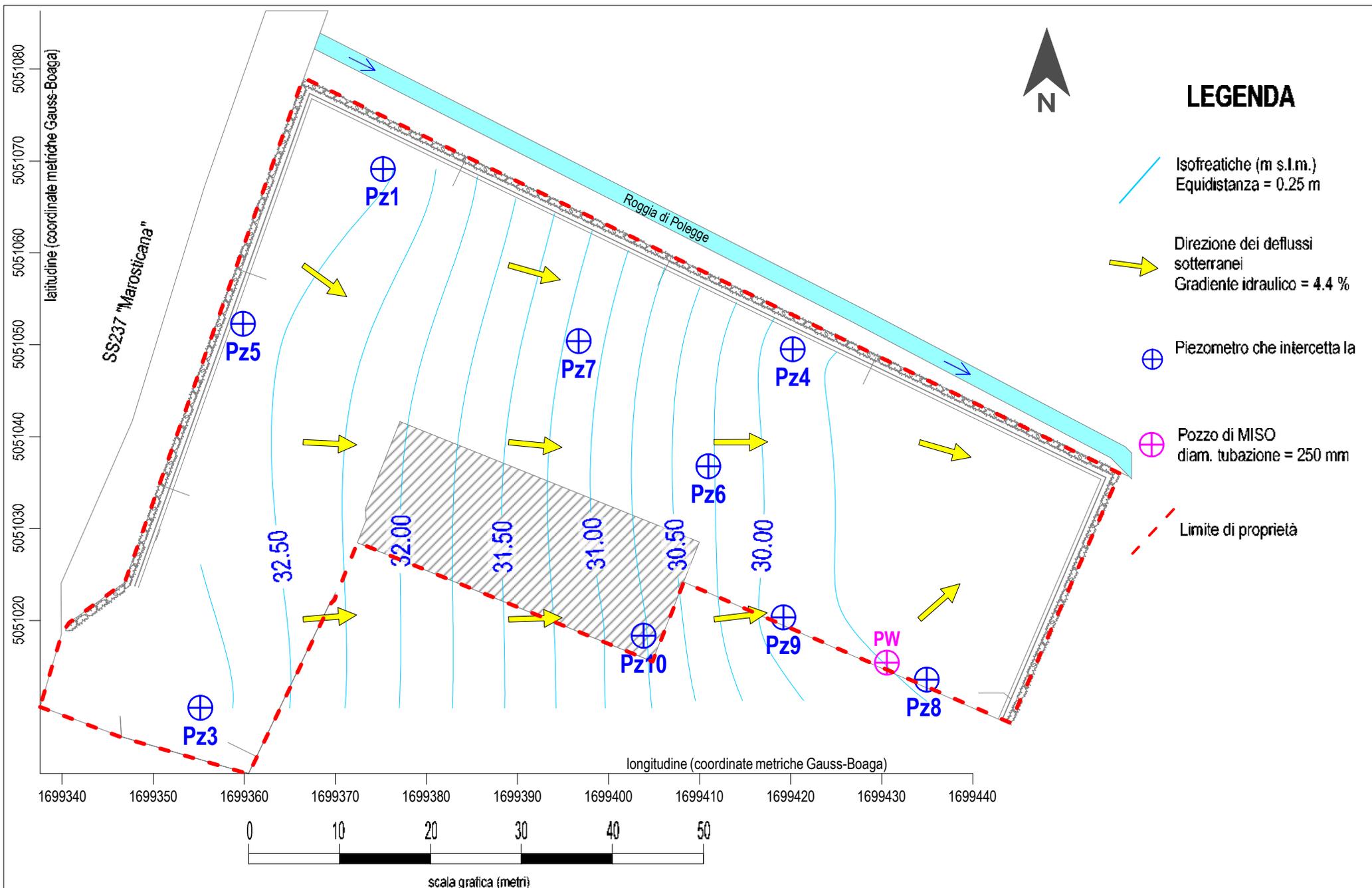
<b>Data di realizzazione:</b> 09 aprile 2015	<b>Quota p.c.:</b> 34.20 m s.l.m.	<b>Quota b.p.:</b> 34.03 m s.l.m.
<b>Metodo:</b> Avanzamento a rotazione a carotaggio continuo	<b>Coordinate geografiche:</b> X: 1699419 Y: 5051020 (EPSG 3003: Monte Mario)	
<b>Diametro di perforazione:</b> Rivestimenti: 127/152 mm - carotiere: 101 mm	<b>Redazione:</b> Dott. Geol. L. Cappellaro	
<b>Note:</b> Completamento con tubo piezometrico da 3"		

Profondità (m da p.c.)	Quota (m s.l.m.)	Log stratigrafico	Falda (m da P.R.)	Completamento	Misure in sito	Le Franc	Campioni
0	0.20	34.00					
0.4	0.60	33.60					
0.8							
1.2							
1.6	1.50	32.70					
2							
2.4							
2.8							
3.2							
3.6							
4							
4.4	4.40	29.81					
4.6	4.60	29.60					
4.8							
5.0	5.00	29.20					
5.2	5.20	29.00					
5.4	5.40	28.81					
5.6							
6	6.00	28.20					
6.10	6.10	28.10					
6.4	6.40	27.81					
6.8							
7.2	7.10	27.10					
7.6	7.50	26.70					

# Stratigrafia: Pz10

<b>Data di realizzazione:</b> 09 aprile 2015	<b>Quota p.c.:</b> 35.23 m s.l.m.	<b>Quota b.p.:</b> 35.02 m s.l.m.
<b>Metodo:</b> Avanzamento a rotazione a carotaggio continuo	<b>Coordinate geografiche:</b> X: 1699402 Y: 5051019 (EPSG 3003: Monte Mario)	
<b>Diametro di perforazione:</b> Rivestimenti: 127/152 mm - carotiere: 101 mm	<b>Redazione:</b> Dott. Geol. L. Cappellaro	
<b>Note:</b> Completamento con tubo piezometrico da 3"		

Profondità (m da p.c.)	Quota (m s.l.m.)	Log stratigrafico	Falda (m da P.R.)	Completamento	Misure in sito	Le Franc	Campioni
0	0.20	35.03					
0.4	0.40	34.84					
0.8							
1.2	1.10	34.13					
1.6							
2.0							
2.4							
2.8							
3.2							
3.6							
4.0							
4.4							
4.8							
5.2	5.10	30.13					
5.6							
6.0							
6.4							
6.8	6.70	28.54					
7.2	7.20	28.04					
7.6							



Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza  
 RELAZIONE TECNICA - RTA04

Deflussi sotterranei - Rilievi del 28 aprile 2015

Cliente/Località		Progetto	
De Biasi S.r.l. / Vicenza		713.11.23	
Data	File	Versione	Allegati
06.05.15	2015-04-28_freat.srf	00	04

ID Piezometro			Pz1	Pz3	Pz4	Pz5	Pz8	Pz9	Pz10	PW
Laboratorio chimico			Ecochem srl							
Data di campionamento			28/04/15							
ANALITA	unità di misura	Riferimento normativo								
		D. Lgs. 152/06. Parte IV - All. 5 - Tab 2								
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>										
Clorometano	µg/L	1.5	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1
Triclorometano (Cloroformio)	µg/L	0.15	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1
Cloruro di Vinile	µg/L	0.5	<0.2	<0.2	0.3	<0.2	2.7	<0.2	<0.2	3.6
1.2-Dicloroetano	µg/L	3	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1
1.1-Dicloroetilene	µg/L	0.05	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.9	<0.1	<0.1	0.8
Tricloroetilene	µg/L	1.5	1.5	0.1	0.7	0.2	87	<0.1	0.4	82
Tetracloroetilene	µg/L	1.1	0.1	0.3	6.4	0.1	1.9	0.5	2.1	43
Esaclorobutadiene	µg/L	0.15	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1
Alifatici Clorurati Cancerogeni Totali	µg/L	10	2	<1	7	<0.1	93	<1	3	129
<b>ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI</b>										
1.1-Dicloroetano	µg/L	810	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	0.6	<0.1	<0.1	0.5
1.2-Dicloroetilene	µg/L	60	1.3	<0.1	1.6	<0.1	130	<0.1	0.2	148
1.2-Dicloropropano	µg/L	0.15	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1
1.1.2-Tricloroetano	µg/L	0.2	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1
1.2.3-Tricloropropano	µg/L	0.001	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1
1.1.2.2-Tetracloroetano	µg/L	0.05	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1	<0.1



Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza - RELAZIONE TECNICA - RTA04

**Composti organo-alogenati nelle acque sotterranee - campagna di prelievo del 28 aprile 2015**

Cliente/Località		De Biasi S.r.l. / Vicenza		Progetto		713.11.23	
Data	Nomefile	Revisione	Allegato				
31.05.15	RTA04.xls	00	05				



Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e Progetto di Bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza – RELAZIONE TECNICA – RTA04

**Scheda di sicurezza del prodotto 3-D Microemulsion®**

Cliente/Località		Progetto	
De Biasi S.r.l. / Vicenza		713.11.23	
Data	Nomefile	Revisione	Allegato
31.05.15	SDS 3DMe italiano	00	06

## 3-D Microemulsion

### SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

#### 1.1 Identificatore del prodotto:

Denominazione prodotto : 3-D Microemulsion  
Sinonimi : 3DMe; HRC Advanced  
Numero di registrazione REACH : Non applicabile (miscela)  
Tipo di prodotto REACH : Miscela

#### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

##### 1.2.1 Usi pertinenti identificati

Risanamento delle acque sotterranee

##### 1.2.2 Usi sconsigliati

Non si conoscono usi sconsigliati

#### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

##### Fornitore della scheda di dati di sicurezza

Regenesis Ltd.  
The Tramshed Beehive Yard Walcot Street Bath  
UK-BA1 5BB Bath  
☎ +44 1225 73 14 47  
☎ +44 1225 73 85 48  
bathoffice@regenesis.com

##### Fabbricante del prodotto

Regenesis Ltd.  
The Tramshed Beehive Yard Walcot Street Bath  
UK-BA1 5BB Bath  
☎ +44 1225 73 14 47  
☎ +44 1225 73 85 48  
bathoffice@regenesis.com

#### 1.4 Numero telefonico di emergenza:

24/24 ore (Consulenza telefonica: inglese, francese, tedesco, neerlandese):  
+32 14 58 45 45 (BIG)

### SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

#### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela:

##### 2.1.1 Classificazione secondo Regolamento CE N. 1272/2008

Non classificato come pericoloso secondo i criteri del Regolamento (CE) N. 1272/2008

##### 2.1.2 Classificazione secondo Direttiva 67/548/CEE-1999/45/CE

Non classificato come pericoloso secondo i criteri delle direttive 67/548/CEE e/o 1999/45/CE

#### 2.2 Elementi dell'etichetta:

##### Etichette secondo Regolamento CE N. 1272/2008 (CLP)

Non classificato come pericoloso secondo i criteri del Regolamento (CE) N. 1272/2008

#### 2.3 Altri pericoli:

##### CLP

Attenzione! Prodotto può rendere sdruciolevole il suolo

### SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.1 Sostanze:

Non applicabile

#### 3.2 Miscele:

# 3-D Microemulsion

Nome (REACH numero di registrazione)	N. CAS N. CE	Conc. (C)	Classificazione secondo DSD/DPD	Classificazione secondo CLP	Nota	Osservazione
glicerolo (-)	56-81-5 200-289-5	3%≤C≤7%			(2)	
tripolilattato di glicerolo (-)	201167-72-8					
acido oleico (-)	112-80-1 204-007-1					

(2) Sostanza con limite di esposizione nell'ambiente di lavoro fissato dall'Unione Europea

## SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

#### Misure generali:

In caso di malessere consultare un medico.

#### Inalazione:

Mettere la vittima all'aria aperta. Difficoltà respiratorie: consultare un medico.

#### Contatto con la pelle:

Sciacquare con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un medico.

#### Contatto con gli occhi:

Sciacquare con acqua. Se l'irritazione persiste, consultare un oculista.

#### Ingestione:

Sciacquare la bocca con acqua. Non provocare il vomito. Consultare un medico in caso di malessere.

### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:

#### 4.2.1 Sintomi acuti

##### Inalazione:

Non si conoscono effetti cronici.

##### Contatto con la pelle:

Non si conoscono effetti cronici.

##### Contatto con gli occhi:

Non si conoscono effetti cronici.

##### Ingestione:

Non si conoscono effetti cronici.

#### 4.2.2 Sintomi ritardati

Non si conoscono effetti cronici.

### 4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali:

L'applicabilità e la disponibilità sono specificate di seguito.

## SEZIONE 5: Misure antincendio

### 5.1 Mezzi di estinzione:

#### 5.1.1 Mezzi di estinzione idonei:

Acqua spruzzata. Schiuma polivalente. Polvere ABC. Anidride carbonica.

#### 5.1.2 Mezzi di estinzione non idonei:

Non si conoscono mezzi di estinzione da evitare.

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Formazione di CO e di CO<sub>2</sub> in caso di combustione. Si idrolizza sotto l'effetto dell'acqua (umidità).

### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

#### 5.3.1 Istruzioni:

Nessuna istruzione specifica per l'estinzione richiesta.

#### 5.3.2 Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Guanti protettivi. Indumenti protettivi. Incendio/riscaldamento: respiratore di aria compressa/di ossigeno.

## SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:

Non usare fiamme libere.

#### 6.1.1 Dispositivi di protezione per chi non interviene direttamente

Vedere sezione 8.2

#### 6.1.2. Dispositivi di protezione per chi interviene direttamente

Motivo per la revisione: REACH/CLP

Data della pubblicazione: 2009-07-13

Data della revisione: 2014-06-24

Numero di revisione: 0300

Numero prodotto: 48461

2 / 11

# 3-D Microemulsion

Guanti protettivi. Indumenti protettivi.

Indumenti protettivi adatti

Vedere sezione 8.2

## 6.2 Precauzioni ambientali:

Raccogliere/pompare prodotto disperso in contenitori adatti. Tappare la falla/interrompere l'afflusso.

## 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:

Raccogliere il solido fuoriuscito in contenitori coperti. Lavare le superfici sporcate con molta acqua. Terminato l'intervento pulire il materiale/gli abiti di lavoro.

## 6.4 Riferimento ad altre sezioni:

Vedere sezione 13.

## SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

Le informazioni contenute in questa sezione rappresentano una descrizione generale. Gli scenari di esposizione, se applicabili e disponibili, sono presenti nell'allegato. Utilizzare sempre gli scenari di esposizione attinenti che corrispondono all'uso previsto.

### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Conservare lontano dal fuoco aperto/dal calore. Osservare igiene usuale. Conservare il recipiente ben chiuso.

### 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

#### 7.2.1 Precauzioni per lo stoccaggio sicuro:

Conservare in luogo asciutto. Conservare il recipiente in luogo ben ventilato. Conforme alla regolamentazione.

#### 7.2.2 Tenere la sostanza separata da:

Sorgenti di calore, ossidanti, acidi (forti), basi (forti), acqua/umidità.

#### 7.2.3 Materiale idoneo per il confezionamento:

Acciaio con rivestimento interiore di plastica, plastiche, vetro, alluminio, acciaio inossidabile.

#### 7.2.4 Materiale non idoneo per il confezionamento:

Nessun dato disponibile

### 7.3 Usi finali specifici:

Gli scenari di esposizione, se applicabili e disponibili, sono presenti nell'allegato. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante.

## SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

### 8.1 Parametri di controllo:

#### 8.1.1 Esposizione professionale

##### a) Valori limite di esposizione professionale

I valori limite sono riportati sotto, se applicabili e disponibili.

##### Paesi Bassi

Glycerol(nevel)	Limite medio di esposizione ponderato in funzione del tempo 8 h	2.6 ppm (a.49)	Valore limite di esposizione professionale privata; a.49: mist
	Limite medio di esposizione ponderato in funzione del tempo 8 h	10 mg/m <sup>3</sup> (a.49)	Valore limite di esposizione professionale privata; a.49: mist

##### Belgio

Glycérine (brouillard)	Limite medio di esposizione ponderato in funzione del tempo 8 h	10 mg/m <sup>3</sup>	
------------------------	---	----------------------	--

##### Francia

Glycérine (aérosols de)	Limite medio di esposizione ponderato in funzione del tempo 8 h	10 mg/m <sup>3</sup>	VL: Valeur non réglementaire indicative
-------------------------	---	----------------------	---

##### UK

Glycerol, mist	Limite medio di esposizione ponderato in funzione del tempo 8 h	10 mg/m <sup>3</sup>	Workplace exposure limit (EH40/2005)
----------------	---	----------------------	--------------------------------------

##### b) Valori limite biologici nazionali

I valori limite sono riportati sotto, se applicabili e disponibili.

#### 8.1.2 Metodi di campionamento

L'applicabilità e la disponibilità sono specificate di seguito.

##### glicerolo

Nome prodotto	Test	Numero
Glycerin Mist (Particulates)	NIOSH	600

#### 8.1.3 Valori limite applicabili quando si usa la sostanza o la miscela nel modo previsto

Motivo per la revisione: REACH/CLP

Data della pubblicazione: 2009-07-13

Data della revisione: 2014-06-24

Numero di revisione: 0300

Numero prodotto: 48461

3 / 11

# 3-D Microemulsion

I valori limite sono riportati sotto, se applicabili e disponibili.

## 8.1.4 Valori DNEL/PNEC

### DNEL - Lavoratori

glicerolo

Valore soglia (DNEL/DMEL)	Tipo	Valore	Osservazione
DNEL	Effetti locali a lungo termine inalazione	56 mg/m <sup>3</sup>	

### DNEL - Popolazione generale

glicerolo

Valore soglia (DNEL/DMEL)	Tipo	Valore	Osservazione
DNEL	Effetti locali a lungo termine inalazione	33 mg/m <sup>3</sup>	
	Effetti sistemici a lungo termine per via orale	229 mg/kg bw/giorno	

### PNEC

glicerolo

Compartimenti	Valore	Osservazione
Acqua dolce (non salina)	0.885 mg/l	
Acqua marina	0.0855 mg/l	
Acqua (rilascio intermittente)	8.85 mg/l	
STP	1000 mg/l	
Sedimento dell' acqua dolce	3.3 mg/kg sedimento dw	
Sedimento dell' acqua marina	0.33 mg/kg sedimento dw	
Suolo	0.141 mg/kg suolo dw	

## 8.1.5 Control banding

L'applicabilità e la disponibilità sono specificate di seguito.

## 8.2 Controlli dell'esposizione:

Le informazioni contenute in questa sezione rappresentano una descrizione generale. Gli scenari di esposizione, se applicabili e disponibili, sono presenti nell'allegato. Utilizzare sempre gli scenari di esposizione attinenti che corrispondono all'uso previsto.

### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Conservare lontano dal fuoco aperto/dal calore. Controllare regolarmente la concentrazione nell'aria. Lavorare all'aria aperta/usare l'aspirazione localizzata, ventilazione o protezione respiratoria.

### 8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Osservare igiene usuale. Conservare il recipiente ben chiuso. Non mangiare, né bere, né fumare durante il lavoro.

#### a) Protezione respiratoria:

Maschera antigas con filtro A se concentrazione nell'aria > valore limite di esposizione.

#### b) Protezione delle mani:

Guanti protettivi.

- scelta del materiale idoneo (buona resistenza)

Caucciù.

#### c) Protezioni per occhi:

Protezione degli occhi non richiesta in condizioni normali.

#### d) Protezione della pelle:

Indumenti protettivi.

### 8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale:

Vedere sezioni 6.2, 6.3 e 13

## SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali:

Aspetto	Pasta
Odore	inodore
Valori soglia olfattivi	Non applicabile
Colore	Ambrato
Dimensione particelle	Nessun dato disponibile
Punto di esplosione	Nessun dato disponibile
Infiammabilità	Non infiammabile
Log Kow	Non applicabile (miscela)
Viscosità dinamica	Nessun dato disponibile
Viscosità cinematica	Nessun dato disponibile
Punto di fusione	Nessun dato disponibile
Punto di ebollizione	Nessun dato disponibile
Punto di infiammabilità	> 93 °C

Motivo per la revisione: REACH/CLP

Data della pubblicazione: 2009-07-13

Data della revisione: 2014-06-24

Numero di revisione: 0300

Numero prodotto: 48461

4 / 11

# 3-D Microemulsion

Velocità di evaporazione	Nessun dato disponibile
Densità di vapore relativa	Non applicabile
Pressione di vapore	Nessun dato disponibile
Solubilità	Nessun dato disponibile
Densità relativa	0.9 - 1.1
Punto di decomposizione	Nessun dato disponibile
Temperatura di autoaccensione	Nessun dato disponibile
Proprietà esplosive	Nessun gruppo chimico associato a proprietà esplosive
Proprietà ossidanti	Nessun gruppo chimico associato a proprietà comburenti
pH	Nessun dato disponibile

## Pericoli fisici

Nessuna classe di pericolo fisico

## 9.2 Altre informazioni:

Densità assoluta	900 - 1100 kg/m <sup>3</sup>
------------------	------------------------------

## SEZIONE 10: Stabilità e reattività

### 10.1 Reattività:

Nessun dato disponibile.

### 10.2 Stabilità chimica:

Instabile se esposto all'umidità.

### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Si idrolizza sotto l'effetto dell'acqua (umidità).

### 10.4 Condizioni da evitare:

Conservare lontano dal fuoco aperto/dal calore.

### 10.5 Materiali incompatibili:

Ossidanti, acidi (forti), basi (forti), acqua/umidità.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

Formazione di CO e di CO<sub>2</sub> in caso di combustione.

## SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

#### 11.1.1 Risultati del test

#### Tossicità acuta

##### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

##### glicerolo

Via d'esposizione	Parametro	Metodo	Valore	Tempo d'esposizione	Specie	Genere	Determinazione di valore
Orale	DL50		27200 mg/kg		Ratto	Femminile	Valore sperimentale
Dermale	DL50		56750 mg/kg	4 giorno/giorni	Cavia	Maschio/femmina	Valore sperimentale
Inalazione (vapori)	CL50		>2.75 mg/l	4 ore	Ratto	Maschile	Valore sperimentale

##### acido oleico

Via d'esposizione	Parametro	Metodo	Valore	Tempo d'esposizione	Specie	Genere	Determinazione di valore
Orale	DL50		> 19200 mg/kg		Ratto		

La classificazione si basa sui componenti rilevanti

#### Conclusioni

Non classificato per tossicità acuta

#### Corrosione/irritazione

##### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

Motivo per la revisione: REACH/CLP

Data della pubblicazione: 2009-07-13

Data della revisione: 2014-06-24

Numero di revisione: 0300

Numero prodotto: 48461

5 / 11

# 3-D Microemulsion

## glicerolo

Via d'esposizione	Risultato	Metodo	Tempo d'esposizione	Momento	Specie	Determinazione di valore
Occhi	Non irritante				Coniglio	Valore sperimentale
Pelle	Non irritante		24 ore		Coniglio	Valore sperimentale

La classificazione si basa sui componenti rilevanti

### Conclusioni

- Non classificato come irritante per la cute
- Non classificato come irritante per gli occhi
- Non classificato come irritante per le vie respiratorie

### Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

#### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

## glicerolo

Via d'esposizione	Risultato	Metodo	Tempo d'esposizione	Momento di osservazione	Specie	Genere	Determinazione di valore
Pelle							Omissione di dati
Pelle	Non sensibilizzante	Osservazione umana			Uomo		Valore sperimentale

La classificazione si basa sui componenti rilevanti

### Conclusioni

- Non classificato come sensibilizzante per inalazione
- Non classificato come sensibilizzante per la cute

### Tossicità specifica per organi bersaglio

#### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

## glicerolo

Via d'esposizione	Parametro	Metodo	Valore	Organo	Effetto	Tempo d'esposizione	Specie	Genere	Determinazione di valore
Orale (dieta)	NOAEL	Equivalente all'OCSE 452	8000-10000 mg/kg bw/giorno		Nessun effetto	2 anno/i	Ratto	Maschio/femmina	Valore sperimentale
Dermale	NOEL	Prova di tossicità subcronica	5040 mg/kg bw/giorno		Nessun effetto	45 settimane (6ore/giorno, 5 giorni/settimana)	Coniglio		Valore sperimentale
Inalazione (aerosol)	NOAEL	Equivalente all'OCSE 413	167 mg/m <sup>3</sup> aria	Sistema respiratorio	Nessun effetto	13 settimane (6ore/giorno, 5 giorni/settimana)	Ratto	Maschio/femmina	Valore sperimentale

La classificazione si basa sui componenti rilevanti

### Conclusioni

- Non classificato per tossicità subcronica

### Mutagenicità delle cellule germinali (in vitro)

#### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

## glicerolo

Risultato	Metodo	Substrato per il test	Effetto	Determinazione di valore
Negativo	Equivalente all'OCSE 482	Cellule epatiche di ratto	Nessun effetto	Valore sperimentale
Negativo con attivazione metabolica, negativo senza attivazione metabolica	Equivalente all'OCSE 473	Ovario di criceto cinese (CHO)	Nessun effetto	Valore sperimentale
Negativo con attivazione metabolica, negativo senza attivazione metabolica	Equivalente all'OCSE 471	Batteri (S. typhimurium)	Nessun effetto	Valore sperimentale
Negativo con attivazione metabolica, negativo senza attivazione metabolica	Equivalente all'OCSE 476	Ovario di criceto cinese (CHO)	Nessun effetto	Valore sperimentale

### Mutagenicità (in vivo)

#### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

# 3-D Microemulsion

## Cancerogenicità

### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

#### glicerolo

Via d'esposizione	Parametro	Metodo	Valore	Tempo d'esposizione	Specie	Genere	Determinazione di valore	Organo	Effetto
Orale		Non meglio definito		2 anno/i	Ratto	Maschio/femmina	Valore sperimentale		Nessun effetto cancerogeno

## Tossicità per la riproduzione

### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

#### glicerolo

	Parametro	Metodo	Valore	Tempo d'esposizione	Specie	Genere	Effetto	Organo	Determinazione di valore
Tossicità per lo sviluppo	NOAEL	Equivalente all'OCSE 414	1310 mg/kg bw/giorno	6-15 giorni (gestazione, quotidiano)	Ratto		Nessun effetto	Feto	Valore sperimentale
Tossicità materna	NOAEL	Equivalente all'OCSE 414	1310 mg/kg bw/giorno	6-15 giorni (gestazione, quotidiano)	Ratto	Femminile	Nessun effetto		Valore sperimentale
Effetti sulla fertilità	Livello di dose		2000 mg/kg bw/giorno	8-12 settimane (quotidiano)	Ratto	Maschio/femmina	Nessun effetto		Valore sperimentale

La classificazione si basa sui componenti rilevanti

#### Conclusione CMR

Non classificato come cancerogeno

Non classificato come mutagenico o genotossico

Non classificato come tossico per la riproduzione o lo sviluppo

## Tossicità altri effetti

### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

## Effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

### 3-D Microemulsion

Non si conoscono effetti cronici.

## SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

### 12.1 Tossicità:

#### 3-D Microemulsion

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla miscela

#### glicerolo

	Parametro	Metodo	Valore	Durata	Specie	Piano di collaudo	Acqua dolce/salata	Determinazione di valore
Tossicità acuta per i pesci	CL50		54000 mg/l	96 ore	Salmo gairdneri (Oncorhynchus mykiss)	Sistema statico	Acqua dolce (non salina)	Studio di letteratura; Letale
Tossicità acuta per gli invertebrati	CE50		>10000 mg/l	24 ore	Daphnia magna	Sistema statico	Acqua dolce (non salina)	Valore sperimentale; Movimento
Tossicità alghe e altre piante acquatiche	CE0		>10000 mg/l	8 giorno/giorni	Scenedesmus quadricauda	Sistema statico	Acqua dolce (non salina)	Valore sperimentale; Acqua torbida

#### acido oleico

	Parametro	Metodo	Valore	Durata	Specie	Piano di collaudo	Acqua dolce/salata	Determinazione di valore
Tossicità acuta per i pesci	CL50		205 mg/l	96 ore	Pimephales promelas	Sistema statico		

La valutazione si basa sui componenti rilevanti della miscela

#### Conclusione

Non classificato come pericoloso per l'ambiente secondo i criteri del Regolamento (CE) N. 1272/2008

Motivo per la revisione: REACH/CLP

Data della pubblicazione: 2009-07-13

Data della revisione: 2014-06-24

Numero di revisione: 0300

Numero prodotto: 48461

7 / 11

# 3-D Microemulsion

Non classificato come pericoloso per l'ambiente secondo i criteri della Direttiva 1999/45/CE

## 12.2 Persistenza e degradabilità:

glicerolo

### Biodegradazione acqua

Metodo	Valore	Durata	Determinazione di valore
	94 %	24 ore	Valore sperimentale

### Conclusione

Contiene un(dei) componente(i) facilmente biodegradabile(i)  
Idrolisi nell'acqua

## 12.3 Potenziale di bioaccumulo:

3-D Microemulsion

### Log Kow

Metodo	Osservazione	Valore	Temperatura	Determinazione di valore
	Non applicabile (miscela)			

glicerolo

### Log Kow

Metodo	Osservazione	Valore	Temperatura	Determinazione di valore
Equivalente all'OCSE 107		-1.75		Valore sperimentale

tripolilattato di glicerolo

### Log Kow

Metodo	Osservazione	Valore	Temperatura	Determinazione di valore
	Nessun dato disponibile			

acido oleico

### Log Kow

Metodo	Osservazione	Valore	Temperatura	Determinazione di valore
		5.24 - 7.18		QSAR

### Conclusione

Non contiene un(dei) componente(i) bioaccumulativo(i)

## 12.4 Mobilità nel suolo:

glicerolo

### Volatilità (costante H legge di Henry)

Valore	Metodo	Temperatura	Osservazione	Determinazione di valore
0.000000006 atm m <sup>3</sup> /mol	SRC HENRYWIN v3.20	25 °C		Valore calcolato

### Conclusione

Nessun dato (sperimentale) disponibile sulla mobilità dei componenti

## 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

Non contiene componenti che soddisfano i criteri PBT e/o vPvB, come indicato nell'Allegato XIII del Regolamento CE N. 1907/2006.

## 12.6 Altri effetti avversi:

3-D Microemulsion

### Potenziale di riscaldamento globale (GWP)

Nessuno dei componenti noti è incluso nell'elenco dei gas fluorurati ad effetto serra (Regolamento (CE) n. 842/2006)

### Potenziale di riduzione dell'ozono (PRO)

Non classificato come pericoloso per lo strato di ozono (Regolamento (CE) n. 1005/2009)

## SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

Le informazioni contenute in questa sezione rappresentano una descrizione generale. Gli scenari di esposizione, se applicabili e disponibili, sono presenti nell'allegato. Utilizzare sempre gli scenari di esposizione attinenti che corrispondono all'uso previsto.

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

#### 13.1.1 Normative relative ai rifiuti

Codice di rifiuto (Direttiva 2008/98/CE, decisione 2000/0532/CE).

19 13 06 (rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda; fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05). In funzione del settore e del processo produttivo, possono essere applicabili anche altri codici di rifiuti. Può essere considerato come rifiuto non pericoloso secondo Direttiva 2008/98/CE.

#### 13.1.2 Metodo di eliminazione

Smaltire i rifiuti conformemente alle legislazioni locali e/o nazionali. Smaltire in un punto di distruzione rifiuti autorizzato. Contiene un componente di cui lo scarico nelle acque superficiali è proibito.

Motivo per la revisione: REACH/CLP

Data della pubblicazione: 2009-07-13

Data della revisione: 2014-06-24

Numero di revisione: 0300

Numero prodotto: 48461

8 / 11

# 3-D Microemulsion

## 13.1.3 Imballaggi/Contenitore

Codice di rifiuto imballaggio (Direttiva 2008/98/CE),  
15 01 02 (imballaggi in plastica).  
15 01 04 (imballaggi metallici).  
15 01 07 (imballaggi in vetro).

## SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

### Strada (ADR)

14.1 Numero ONU:

Trasporto	Non sottomesso
-----------	----------------

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Numero d'identificazione del pericolo	
Classe	
Codice di classificazione	

14.4 Gruppo d'imballaggio:

Gruppo d'imballaggio	
Etichette di pericolo	

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Marchio materia pericolosa per l'ambiente	no
---	----

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Disposizioni speciali	
Quantità limitate	

### Ferrovio (RID)

14.1 Numero ONU:

Trasporto	Non sottomesso
-----------	----------------

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Numero d'identificazione del pericolo	
Classe	
Codice di classificazione	

14.4 Gruppo d'imballaggio:

Gruppo d'imballaggio	
Etichette di pericolo	

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Marchio materia pericolosa per l'ambiente	no
---	----

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Disposizioni speciali	
Quantità limitate	

### Vie navigabili interne (ADN)

14.1 Numero ONU:

Trasporto	Non sottomesso
-----------	----------------

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Classe	
Codice di classificazione	

14.4 Gruppo d'imballaggio:

Gruppo d'imballaggio	
Etichette di pericolo	

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Marchio materia pericolosa per l'ambiente	no
---	----

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Disposizioni speciali	
Quantità limitate	

### Mare (IMDG/IMSBC)

14.1 Numero ONU:

Trasporto	Non sottomesso
-----------	----------------

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

# 3-D Microemulsion

Classe	
14.4 Gruppo d'imballaggio:	
Gruppo d'imballaggio	
Etichette di pericolo	
14.5 Pericoli per l'ambiente:	
Inquinamento marino	-
Marchio materia pericolosa per l'ambiente	no
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	
Disposizioni speciali	
Quantità limitate	
14.7 Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC:	
Allegato II della Convenzione MARPOL 73/78	

## Aria (ICAO-TI/IATA-DGR)

14.1 Numero ONU:	
Trasporto	Non sottomesso
14.2 Nome di spedizione dell'ONU:	
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:	
Classe	
14.4 Gruppo d'imballaggio:	
Gruppo d'imballaggio	
Etichette di pericolo	
14.5 Pericoli per l'ambiente:	
Marchio materia pericolosa per l'ambiente	no
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:	
Disposizioni speciali	
Trasporto passeggeri e merci: quantità limitate: quantità netta max. per imballaggio	

## SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

### 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

#### Legislazione europea:

Contenuto di COV Direttiva 2010/75/UE

Contenuto di COV	rimarco
	Nessun dato disponibile

Prodotti fitosanitari - ingrediente elencato

Contiene componente/-i incluso/-i nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011

#### Legislazione nazionale Paesi Bassi

##### 3-D Microemulsion

Identificazione dei rifiuti (Paesi Bassi)	LWCA (Paesi Bassi): KGA categoria 03
Waterbezwaarlijkheid	11

#### Legislazione nazionale Germania

##### 3-D Microemulsion

WGK	1; Classificazione inquinante dell'acqua basata sulle componenti secondo Verwaltungsvorschrift wassergefährdender Stoffe (VwVwS) del 27 luglio 2005 (Anhang 4)
-----	--

##### glicerolo

TA-Luft	TA-Luft Klasse 5.2.5
Schwangerschaft Gruppe	C
MAK 8-Stunden-Mittelwert mg/m <sup>3</sup>	Glycerin; 50 mg/m <sup>3</sup> ; gemessen als einatembare Fraktion (vgl. Abschn. Vd) S. 191)

##### acido oleico

MAK - Krebserzeugend Kategorie	3A
--------------------------------	----

#### Legislazione nazionale Francia

##### 3-D Microemulsion

Nessun dato disponibile

#### Legislazione nazionale Belgio

##### 3-D Microemulsion

Nessun dato disponibile

Motivo per la revisione: REACH/CLP

Data della pubblicazione: 2009-07-13

Data della revisione: 2014-06-24

Numero di revisione: 0300

Numero prodotto: 48461

10 / 11

# 3-D Microemulsion

## Altri dati pertinenti

3-D Microemulsion

Nessun dato disponibile

## 15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

Nessuna valutazione della sicurezza chimica richiesta.

## SEZIONE 16: Altre informazioni

### Etichette secondo Direttiva 67/548/CEE-1999/45/CE (DSD/DPD)

Non classificato come pericoloso secondo Direttiva 67/548/CEE e/o Direttiva 1999/45/CE

(\*) = CLASSIFICAZIONE INTERNA DEL BIG

Sostanze PBT = sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche

DSD Dangerous Substance Directive - Direttiva delle Sostanze Pericolosi

DPD Dangerous Preparation Directive - Direttiva dei Preparati Pericolosi

CLP (EU-GHS) Classification, labelling and packaging (Globally Harmonised System in Europa)

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono state elaborate sulla base dei dati e dei campioni forniti a BIG. La compilazione della scheda è avvenuta al meglio delle possibilità di BIG e in base allo stato delle sue conoscenze in tale momento. La scheda di sicurezza si limita a fornire delle linee guida per il trattamento, l'utilizzo, il consumo, lo stoccaggio, il trasporto e lo smaltimento in sicurezza delle sostanze/dei preparati/delle miscele indicati al punto 1. A scadenze più o meno regolari vengono redatte nuove schede di sicurezza. Sono utilizzabili soltanto le versioni più recenti: le versioni precedenti delle schede devono essere distrutte. Salvo espressamente indicato nella scheda di sicurezza, le informazioni non sono valide per le sostanze/i preparati/le miscele in forma più pura, miscelati con altre sostanze o utilizzati in processi di trasformazione. La scheda di sicurezza non presenta alcuna specifica di qualità relativa alle sostanze/ai preparati/alle miscele in questione. La conformità con le indicazioni presenti in questa scheda di sicurezza non esime l'utente dall'obbligo di adottare ogni provvedimento dettato dal buon senso, dalle normative e dalle raccomandazioni in proposito, oppure riconosciuto come necessario o utile in base alle condizioni concrete di applicazione. BIG non garantisce la precisione e la completezza delle informazioni fornite, né può essere ritenuta responsabile di eventuali modifiche apportate da terze parti. L'utilizzo della presente scheda di sicurezza è limitato ai paesi dell'Unione Europea nonché a Svizzera, Islanda, Norvegia e Liechtenstein. Ogni impiego in altri paesi è da considerarsi a proprio rischio e pericolo. L'utilizzo della presente scheda di sicurezza è soggetto alle condizioni di licenza e di limitazione della responsabilità contenute nel contratto di licenza BIG o, in mancanza di quest'ultimo, nelle condizioni generali di BIG. Tutti i diritti di proprietà intellettuale sulla presente scheda appartengono a BIG. La distribuzione e la riproduzione della scheda si intendono limitate. Per ulteriori dettagli, consultare il contratto di licenza o le condizioni generali di BIG.

Motivo per la revisione: REACH/CLP

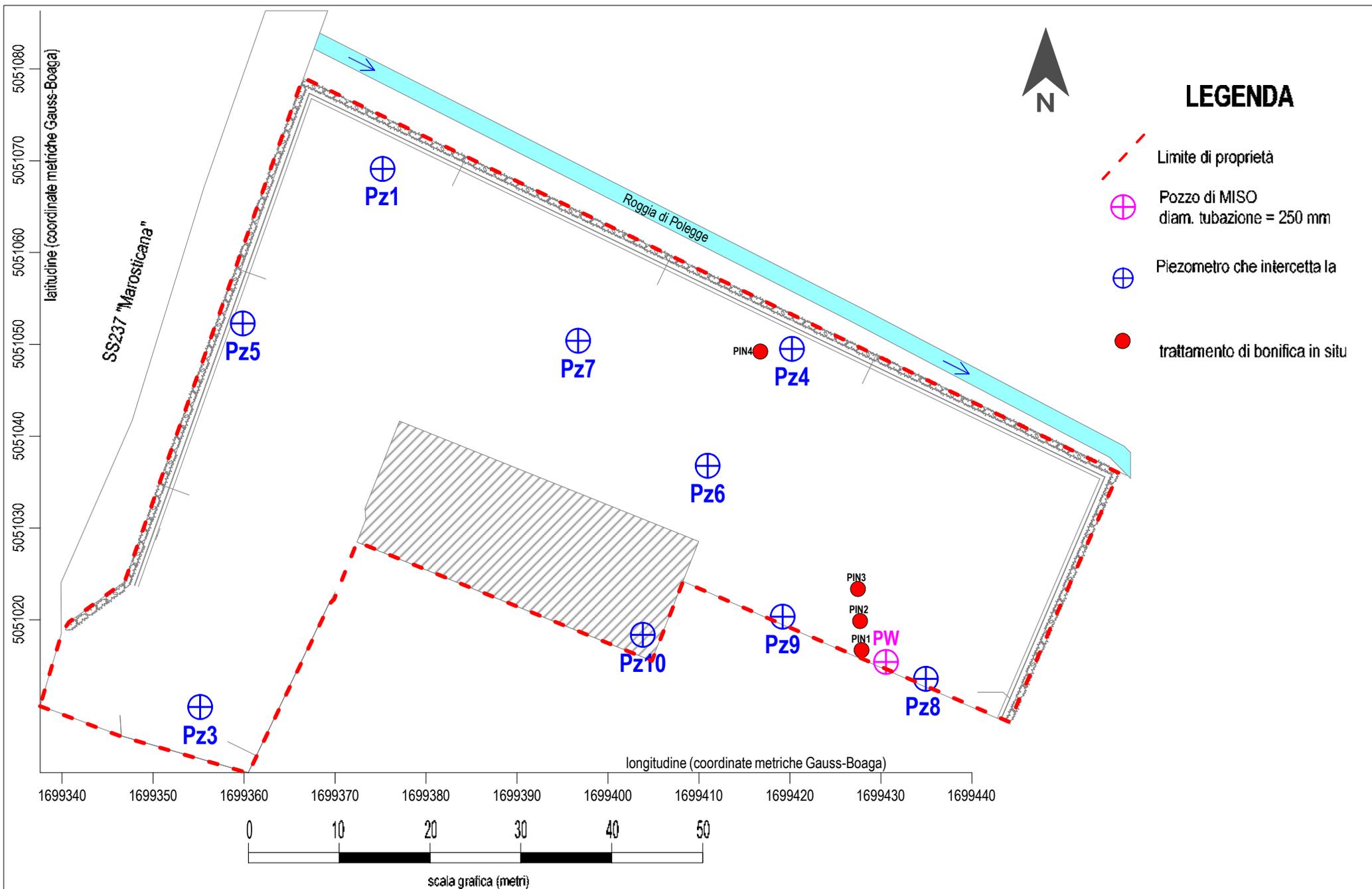
Data della pubblicazione: 2009-07-13

Data della revisione: 2014-06-24

Numero di revisione: 0300

Numero prodotto: 48461

11 / 11





# COMUNE DI VICENZA

Proposta N. 1498

## DETERMINA N. 1240 DEL 21/07/2015

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Guarti Danilo

DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO

TIPO DETERMINA: SENZA IMPEGNI O ACC.

SETTORE PROPONENTE: SETTORE AMBIENTE ENERGIA E TUTELA DEL TERRITORIO

L'ATTO VA FIRMATO DA UNA PO/AP DI SETTORE ? SI

### OGGETTO:

APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR. MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34



Proposta N. 1498

**DETERMINA N. 1240 DEL 21/07/2015**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;  
RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Guarti Danilo;  
DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO  
TIPO DETERMINA: SENZA IMPEGNI O ACC.  
L'ATTO VA FIRMATO DA UNA PO/AP DI SETTORE ? \_  
OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR.  
MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34

**IL DIRIGENTE**

Premesso quanto segue.

In data 19 dicembre 2005 (reg. PGN 66763 il 19.12.2005) è pervenuta la nota del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, con la quale si invitava il Comune ad avviare le procedure previste dall'art. 17 del D.Lgs. 22/97 per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale del sito su cui insiste la ditta De Biasi S.r.l. in Strada Marosticana 172/U a Vicenza.

Il Comune, con propria ordinanza PGN 67060 del 20.12.2005, ha imposto alla ditta di procedere agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale del sito, nonché di presentare il Piano della Caratterizzazione predisposto secondo i criteri definiti dal DM 471/99.

In data 28 dicembre 2005 (reg. PGN 68606 il 29.12.2005) la ditta De Biasi S.r.l. ha trasmesso agli Enti una relazione tecnica degli interventi di messa in sicurezza adottati.

In data 10 febbraio 2006 (reg. PGN 8777 il 14.02.2006) la ditta De Biasi S.r.l. ha consegnato il Piano della Caratterizzazione, successivamente integrato in data 24 maggio 2006 (reg. PGN 29416 del 26.05.2006), ed approvata con atto del dirigente del 12 ottobre 2006 (reg. PGN 56436 del 13.10.2006), acquisito il parere della Conferenza dei Servizi riunitasi in data 28 settembre 2006.

In data 26 ottobre 2006 (reg. PGN 59616 il 26.10.2006) la Società Sinergeo S.r.l., per conto della Società De Biasi S.r.l., ha trasmesso la richiesta di "Rimodulazione degli obiettivi di bonifica ai sensi dell'art. 265 del D.Lgs. 152/2006".

Con atto del dirigente dell'11 gennaio 2007, reg. PGN 1992 il 12/01/2007, è stata approvata la documentazione "Esecuzione del piano della caratterizzazione – risultati dell'investigazione analitica – piano di messa in sicurezza operativa", previa acquisizione del parere della Conferenza dei Servizi riunitasi in data 19/12/2006.

In data 10 ottobre 2011, reg. PGN 68603 il 12/10/2011, la ditta De Biasi S.r.l. ha presentato la documentazione "Analisi di Rischio specifica ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il sito De Biasi a Vicenza", successivamente integrata, in data 19 giugno 2013, reg. PGN 47877 del 24/6/2013, con il documento "Relazione Tecnica – RTA02" contenente le "Integrazioni all'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Operativa per il sito De Biasi a Vicenza".

Con determina n. 552 del 29 aprile 2014, riportante le prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 17/4/2014, è stata approvata la sola Analisi di rischio contenuta nella documentazione di cui sopra.

In data 31 marzo 2015 è stata acquisita al PGN 32725 la documentazione *Relazione Tecnica – RTA03 relativa al "Monitoraggio idrochimico presso il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza"*, trasmessa dalla società Sinergeo S.r.l. per conto della ditta De Biasi S.r.l., nella quale è contenuta

*"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://https://servizionline.comune.vicenza.it:4438/publishing/AP/index.do?org=vicenza/>.*

*L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città di Vicenza"*



Proposta N. 1498

**DETERMINA N. 1240 DEL 21/07/2015**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;  
RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Guarti Danilo;  
DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO  
TIPO DETERMINA: SENZA IMPEGNI O ACC.  
L'ATTO VA FIRMATO DA UNA PO/AP DI SETTORE ? \_  
OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR.  
MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34

la richiesta di una proroga di 60 giorni del termine per la presentazione del progetto operativo di bonifica.

Con nota PGN 34153 del 2 aprile 2015 è stata concessa la proroga dei termini per la presentazione del progetto operativo di bonifica.

In data 15 giugno 2015 è stato acquisito al PGN 62285 il documento *Relazione Tecnica – RTA04 contenente 'Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e progetto di bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. A Vicenza'*, trasmesso dalla Società Sinergeo S.r.l. per conto della ditta De Biasi S.r.l.

Con nota PGN 70707 del 2 luglio 2015 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per l'espressione del parere di competenza ai fini dell'approvazione del "Progetto Operativo di Bonifica" di cui al punto precedente.

Tutto ciò premesso:

Visto il verbale della Conferenza di Servizi (reg. PGN 77713 del 17/7/2015) tenutasi presso gli Uffici del Settore Ambiente di questo Comune in data 16 luglio 2015, per l'espressione del parere di competenza ai fini dell'approvazione del "Progetto Operativo di Bonifica" relativo al sito produttivo della ditta De Biasi S.r.l., in Strada Marosticana, 172/U a Vicenza, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Visto l'art. 242 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto l'art. 7 della Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e s.m.i.;

Vista la D.G.R.V. 11 luglio 2006, n. 2166;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 18/49717 del 12 maggio 2015 che approva il Bilancio di Previsione 2015/2017, e successive modificazioni;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 80/53880 del 26 maggio 2015 che approva il Piano Esecutivo di Gestione Finanziario 2015/2017 (P.E.G.), e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 288/102209 del 19/12/2014 che approva il documento programmatico triennale denominato "Piano della Performance" per il triennio 2014-2016 che adotta, altresì, gli obiettivi strategici ed operativi di gestione affidati ai Dirigenti;

Visto l'art. 107, comma 3, lett. d) del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267 che attribuisce ai dirigenti la competenza ad assumere impegni di spesa ed i principi contabili di cui all'art. 151 del medesimo D. Lgs. 267/00 e al D. Lgs. 118/11;

Verificati gli adempimenti e le modalità di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136, in merito all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari;

*"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://https://servizionline.comune.vicenza.it:4438/publishing/AP/index.do?org=vicenza/> .*

*L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città di Vicenza"*



Proposta N. 1498

**DETERMINA N. 1240 DEL 21/07/2015**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;  
RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Guarti Danilo;  
DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO  
TIPO DETERMINA: SENZA IMPEGNI O ACC.  
L'ATTO VA FIRMATO DA UNA PO/AP DI SETTORE ? \_  
**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR. MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34**

Visto il Regolamento di Contabilità del Comune di Vicenza approvato con delibera CC n. 11 del 14/2/13 e successive modificazioni;

**DETERMINA**

1. di approvare il "Progetto Operativo di Bonifica" relativo al sito produttivo della ditta De Biasi S.r.l., in Strada Marosticana, 172/U a Vicenza, acquisito agli atti con PGN 62285 del 15 giugno 2015, trasmesso dalla Società Sinergeo S.r.l. per conto della ditta De Biasi S.r.l., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- l'obiettivo di bonifica è il raggiungimento delle CSC al POC PZ8 per i solventi clorurati;
- dovrà essere comunicata la data di inizio e termine delle attività di apprestamento del sistema di iniezione, la data di inizio e termine delle attività di iniezione;
- dovrà essere comunicata con congruo anticipo ad ARPAV la data dei campionamenti;
- dovrà essere presentato un report annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo alla data di attivazione delle iniezioni, relativo alle attività di bonifica;
- al termine dei tre anni di monitoraggio, entro e non oltre i tre (3) mesi successivi alla data dell'ultima campagna di monitoraggio, dovrà essere predisposta e presentata una relazione finale riportante gli esiti dell'attività di bonifica, comprensiva dell'eventuale proposta integrativa al progetto qualora non sia stato raggiunto l'obiettivo di bonifica;
- tutti i piezometri presenti nel sito dovranno essere mantenuti accessibili e campionabili, in particolare il piezometro PW dovrà comunque essere mantenuto accessibile ed utilizzabile qualora fosse necessario riattivare la barriera idraulica;
- per quanto riguarda le garanzie finanziarie da versare a favore della Provincia di Vicenza, queste sono fissate nella misura del 50% dell'importo complessivo dei lavori (IVA ed oneri compresi).

2. di chiedere alla ditta De Biasi S.r.l. di presentare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente:

- una nota relativa alla chiusura dei pozzi perdenti e delle canalette di collegamento;
- idonea documentazione a supporto dell'esclusione del parametro PCB dal set analitico, considerato che in fase di predisposizione dell'analisi di rischio tale parametro non è stato considerato nelle acque sotterranee.

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né altri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune;

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito Internet per il periodo della pubblicazione: <http://https://servizionline.comune.vicenza.it:4438/publishing/AP/index.do?org=vicenza/> .

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città di Vicenza"



Proposta N. 1498

**DETERMINA N. 1240 DEL 21/07/2015**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;  
RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Guarti Danilo;  
DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO  
TIPO DETERMINA: SENZA IMPEGNI O ACC.  
L'ATTO VA FIRMATO DA UNA PO/AP DI SETTORE ? \_  
**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR. MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34**

4. di trasmettere copia del presente provvedimento a: De Biasi S.r.l. Strada Marosticana 172/U a Vicenza, Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, ULSS n.6/SISP Vicenza, Provincia di Vicenza, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

di dare atto che ai sensi della legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO  
Art.20 D.P.R. 445/2000 Art.23 D.Lgs 07/03/2005 n.82, modificato dall'art.16 D.Lgs 30.12.2010 n.235  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a  
DANILO GUARTI ed è valido e non revocato, la cui verifica ha avuto esito positivo.  
Protocollo in data: 22/07/2015 con Numero 79528. Documento stampato il giorno 22/07/2015 da Matteazzi Laura.

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://https://servizionline.comune.vicenza.it:4438/publishing/AP/index.do?org=vicenza/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città di Vicenza"



Proposta N. 1498

**DETERMINA N. 1240 DEL 21/07/2015**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;  
RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Guarti Danilo;  
DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 16 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO  
TIPO DETERMINA: SENZA IMPEGNI O ACC.  
L'ATTO VA FIRMATO DA UNA PO/AP DI SETTORE ?       
OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR.  
MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34

**PARERE TECNICO ESPRESSO DALLA PO/AP AI SENSI DELL'ART. 4 comma 5 del Regolamento dei Controlli Interni del Comune di Vicenza. Il parere e' stato apposto in data 21/07/2015 da Roberto Scalco con parere favorevole. Eventuali motivazioni: .**

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Danilo Guarti / INFOCERT SPA

Documento firmato digitalmente  
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)



# COMUNE DI VICENZA

Proposta N. **1498** / 2015

## PROPOSTA DI DETERMINA N. -- DEL --

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: \_\_\_\_\_

DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06: NO

SETTORE PROPONENTE: SETTORE AMBIENTE ENERGIA E TUTELA DEL TERRITORIO

### OGGETTO:

APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR. MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO  
Art. 20 D.P.R. 445/2000 Art. 23 D.Lgs 07.05.2005 n.82, modificato dall'art. 16 D.Lgs 30.12.2010 n.235  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a  
DANILO GUARTI ed è valido e non revocato, la cui verifica ha avuto esito positivo.  
Protocollato in data 22/07/2015 con Numero 79528. Documento stampato il giorno 22/07/2015 da Matteazzi Laura.



Proposta N. 1498

**PROPOSTA DI DETERMINA N. -- DEL --**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: \_\_\_\_\_;

DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR. MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34****IL DIRIGENTE**

Premesso quanto segue.

In data 19 dicembre 2005 (reg. PGN 66763 il 19.12.2005) è pervenuta la nota del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, con la quale si invitava il Comune ad avviare le procedure previste dall'art. 17 del D.Lgs. 22/97 per la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale del sito su cui insiste la ditta De Biasi S.r.l. in Strada Marosticana 172/U a Vicenza.

Il Comune, con propria ordinanza PGN 67060 del 20.12.2005, ha imposto alla ditta di procedere agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale del sito, nonché di presentare il Piano della Caratterizzazione predisposto secondo i criteri definiti dal DM 471/99.

In data 28 dicembre 2005 (reg. PGN 68606 il 29.12.2005) la ditta De Biasi S.r.l. ha trasmesso agli Enti una relazione tecnica degli interventi di messa in sicurezza adottati.

In data 10 febbraio 2006 (reg. PGN 8777 il 14.02.2006) la ditta De Biasi S.r.l. ha consegnato il Piano della Caratterizzazione, successivamente integrato in data 24 maggio 2006 (reg. PGN 29416 del 26.05.2006), ed approvata con atto del dirigente del 12 ottobre 2006 (reg. PGN 56436 del 13.10.2006), acquisito il parere della Conferenza dei Servizi riunitasi in data 28 settembre 2006.

In data 26 ottobre 2006 (reg. PGN 59616 il 26.10.2006) la Società Sinergeo S.r.l., per conto della Società De Biasi S.r.l., ha trasmesso la richiesta di "Rimodulazione degli obiettivi di bonifica ai sensi dell'art. 265 del D.Lgs. 152/2006".

Con atto del dirigente dell'11 gennaio 2007, reg. PGN 1992 il 12/01/2007, è stata approvata la documentazione "Esecuzione del piano della caratterizzazione – risultati dell'investigazione analitica – piano di messa in sicurezza operativa", previa acquisizione del parere della Conferenza dei Servizi riunitasi in data 19/12/2006.

In data 10 ottobre 2011, reg. PGN 68603 il 12/10/2011, la ditta De Biasi S.r.l. ha presentato la documentazione "Analisi di Rischio specifica ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il sito De Biasi a Vicenza", successivamente integrata, in data 19 giugno 2013, reg. PGN 47877 del 24/6/2013, con il documento "Relazione Tecnica – RTA02" contenente le "Integrazioni all'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Operativa per il sito De Biasi a Vicenza".

Con determina n. 552 del 29 aprile 2014, riportante le prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 17/4/2014, è stata approvata la sola Analisi di rischio contenuta nella documentazione di cui sopra.

In data 31 marzo 2015 è stata acquisita al PGN 32725 la documentazione *Relazione Tecnica – RTA03 relativa al "Monitoraggio idrochimico presso il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza"*, trasmessa dalla società Sinergeo S.r.l. per conto della ditta De Biasi S.r.l., nella quale è contenuta

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://https://servizionline.comune.vicenza.it:4438/publishing/AP/index.do?org=vicenza/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città di Vicenza"



Proposta N. 1498

**PROPOSTA DI DETERMINA N. -- DEL --**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: \_\_\_\_\_;

DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR. MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34**

la richiesta di una proroga di 60 giorni del termine per la presentazione del progetto operativo di bonifica.

Con nota PGN 34153 del 2 aprile 2015 è stata concessa la proroga dei termini per la presentazione del progetto operativo di bonifica.

In data 15 giugno 2015 è stato acquisito al PGN 62285 il documento *Relazione Tecnica – RTA04 contenente 'Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e progetto di bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. A Vicenza'*, trasmesso dalla Società Sinergeo S.r.l. per conto della ditta De Biasi S.r.l.

Con nota PGN 70707 del 2 luglio 2015 è stata convocata la Conferenza dei Servizi per l'espressione del parere di competenza ai fini dell'approvazione del "Progetto Operativo di Bonifica" di cui al punto precedente.

Tutto ciò premesso:

Visto il verbale della Conferenza di Servizi (reg. PGN 77713 del 17/7/2015) tenutasi presso gli Uffici del Settore Ambiente di questo Comune in data 16 luglio 2015, per l'espressione del parere di competenza ai fini dell'approvazione del "Progetto Operativo di Bonifica" relativo al sito produttivo della ditta De Biasi S.r.l., in Strada Marosticana, 172/U a Vicenza, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;

Visto l'art. 242 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Visto l'art. 7 della Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e s.m.i.;

Vista la D.G.R.V. 11 luglio 2006, n. 2166;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 18/49717 del 12 maggio 2015 che approva il Bilancio di Previsione 2015/2017, e successive modificazioni;

Vista la deliberazione di Giunta comunale n. 80/53880 del 26 maggio 2015 che approva il Piano Esecutivo di Gestione Finanziario 2015/2017 (P.E.G.), e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 288/102209 del 19/12/2014 che approva il documento programmatico triennale denominato "Piano della Performance" per il triennio 2014-2016 che adotta, altresì, gli obiettivi strategici ed operativi di gestione affidati ai Dirigenti;

Visto l'art. 107, comma 3, lett. d) del D. Lgs. 18/8/2000, n. 267 che attribuisce ai dirigenti la competenza ad assumere impegni di spesa ed i principi contabili di cui all'art. 151 del medesimo D. Lgs. 267/00 e al D. Lgs. 118/11;

Verificati gli adempimenti e le modalità di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136, in merito all'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari;

\*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito Internet per il periodo della pubblicazione: <http://https://servizionline.comune.vicenza.it:4438/publishing/AP/index.do?org=vicenza/> .

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città di Vicenza"

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO  
Art.20 D.P.R. 445/2000 Art.23 D.Lgs 07.03.2005 n.82, modificato dall'art.16 D.Lgs 30.12.2010 n.235  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a DANILIO GUARTI ed è valido e non revocato, la cui verifica ha avuto esito positivo.  
Protocollo in data 22/07/2015 con Numero 79528. Documento stampato il giorno 22/07/2015 da Matteazzi Laura.



Proposta N. 1498

**PROPOSTA DI DETERMINA N. -- DEL --**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: \_\_\_\_\_;

DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR. MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34**

Visto il Regolamento di Contabilità del Comune di Vicenza approvato con delibera CC n. 11 del 14/2/13 e successive modificazioni;

**DETERMINA**

1. di approvare il "Progetto Operativo di Bonifica" relativo al sito produttivo della ditta De Biasi S.r.l., in Strada Marosticana, 172/U a Vicenza, acquisito agli atti con PGN 62285 del 15 giugno 2015, trasmesso dalla Società Sinergeo S.r.l. per conto della ditta De Biasi S.r.l., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
  - l'obiettivo di bonifica è il raggiungimento delle CSC al POC PZ8 per i solventi clorurati;
  - dovrà essere comunicata la data di inizio e termine delle attività di apprestamento del sistema di iniezione, la data di inizio e termine delle attività di iniezione;
  - dovrà essere comunicata con congruo anticipo ad ARPAV la data dei campionamenti;
  - dovrà essere presentato un report annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo alla data di attivazione delle iniezioni, relativo alle attività di bonifica;
  - al termine dei tre anni di monitoraggio, entro e non oltre i tre (3) mesi successivi alla data dell'ultima campagna di monitoraggio, dovrà essere predisposta e presentata una relazione finale riportante gli esiti dell'attività di bonifica, comprensiva dell'eventuale proposta integrativa al progetto qualora non sia stato raggiunto l'obiettivo di bonifica;
  - tutti i piezometri presenti nel sito dovranno essere mantenuti accessibili e campionabili, in particolare il piezometro PW dovrà comunque essere mantenuto accessibile ed utilizzabile qualora fosse necessario riattivare la barriera idraulica;
  - per quanto riguarda le garanzie finanziarie da versare a favore della Provincia di Vicenza, queste sono fissate nella misura del 50% dell'importo complessivo dei lavori (IVA ed oneri compresi).
2. di chiedere alla ditta De Biasi S.r.l. di presentare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento della presente:
  - una nota relativa alla chiusura dei pozzi perdenti e delle canalette di collegamento;
  - idonea documentazione a supporto dell'esclusione del parametro PCB dal set analitico, considerato che in fase di predisposizione dell'analisi di rischio tale parametro non è stato considerato nelle acque sotterranee.
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, né altri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune;

"Documento Informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://https://servizionline.comune.vicenza.it:4438/publishing/AP/index.do?org=vicenza/> .

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città di Vicenza"



Proposta N. 1498

**PROPOSTA DI DETERMINA N. -- DEL --**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: \_\_\_\_\_;

DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 15 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR. MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34**

4. di trasmettere copia del presente provvedimento a: De Biasi S.r.l. Strada Marosticana 172/U a Vicenza, Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, ULSS n.6/SISP Vicenza, Provincia di Vicenza, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

di dare atto che ai sensi della legge 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente provvedimento.



Proposta N. 1498

**PROPOSTA DI DETERMINA N. -- DEL --**

INCARICATO ALLA REDAZIONE: Matteazzi Laura;

RESPONSABILE DEL SERVIZIO: \_\_\_\_\_;

DA INSERIRE NELL'ELENCO CONSULENTI E COLLABORATORI ART. 16 D.LGS. 33/2013 - ex art. 34 DL 223/06 NO

**OGGETTO: APPROVAZIONE PROGETTO OPERATIVO DI BONIFICA DITTA DE BIASI S.R.L., STR. MAROSTICANA, 172/U, VICENZA. NON SOGGETTA A A CIG. DET. 2015\_34**

**Il sottoscritto Roberto Scalco / INFOCERT SPA in qualità di PO/AP del Settore/Servizio SETTORE AMBIENTE ENERGIA E TUTELA DEL TERRITORIO esprime parere sulla presente proposta di determinazione ai sensi dell'art. 4 comma 5 del Regolamento dei controlli interni del Comune di Vicenza. Il presente parere farà parte integrante e sostanziale della determinazione dirigenziale.**

Al suindicato atto informatico vengono apposte le firme digitali delle seguenti figure responsabili.

**P.O.**

Roberto Scalco / INFOCERT SPA

Parere espresso PO/AP: **FAVOREVOLE**

Motivazioni:

Data: 21/07/2015

Documento firmato digitalmente  
(art. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e  
s.m.i.)



# COMUNE DI VICENZA

Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: ecologia@comune.vicenza.it

Vicenza, 16/7/2015

P.G.N.

COMUNE DI VICENZA

Protocollo Generale

N. ... 17/13/69 ...

Data 17/07/2015

## CONFERENZA DI SERVIZI (art. 14 della Legge 241/1990 e s.m.i.)

**Oggetto:** Ditta De Biasi Srl, Str. Marosticana, 172/U, Vicenza – Approvazione del documento “Relazione Tecnica – RTA04 contenente l'integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e progetto di bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. A Vicenza” – ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e s.m.i. e dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

L'anno 2015 il giorno giovedì 16 del mese di luglio alle ore 10:00, presso il Comune di Vicenza, sono presenti:

Per il Comune di Vicenza

- Il dott. Roberto Scalco, Funzionario Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

Per la Provincia di Vicenza

- il dott. Graziano Salvatore, Funzionario Settore Ambiente

Per il Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza

- dott.ssa Laura Epulandi, Tecnico del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza

Sono inoltre presenti:

la dott.ssa Chiara Oliveri per il Comune di Vicenza Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

l'ing. Ugo Pertile per la Provincia di Vicenza Settore Ambiente

il dott. Pierluigi Bullo per Sinergeo Srl – consulente della De Biasi Srl

la dott.ssa Valentina Accoto per Sinergeo Srl – consulente della De Biasi Srl

la Signora Lotto Sabrina in rappresentanza della ditta De Biasi Srl.

Il dott. Andrea Todescato dell'ULSS n. 6 Vicenza con nota del 6/7/2015 PGN 71895 ha comunicato la propria impossibilità a partecipare ai lavori della presente conferenza di servizi.

### Premesso che:

- In data 19 dicembre 2005 (reg. PGN 66763 il 19.12.2005) è pervenuta la nota del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, con la quale si invitava il Comune ad avviare le procedure previste dall'art. 17 del D.Lgs. 22/97 per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale del sito su cui insiste la ditta De Biasi S.r.l. in Strada Marosticana 172/u a Vicenza, a cui sono allegati:
  - a) il verbale di sopralluogo dell'Amministrazione Provinciale di Vicenza n. 58760 del 14.09.2005;
  - b) il provvedimento di sospensione emesso dall'Amministrazione Provinciale di Vicenza;
  - c) le fotografie del rifiuto campionato da ARPAV;



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA



## COMUNE DI VICENZA

### Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: ecologia@comune.vicenza.it

- d) il rapporto di prova n. 8961/C del 14.11.2005 di ARPAV;  
e) la lettera della ditta De Biasi del 29.11.2005.

La nota è congiuntamente firmata dal Responsabile del Servizio Territoriale ARPAV e dal Capo Dipartimento Ambiente della Provincia di Vicenza.

- Il Comune in data **20 dicembre 2005** PGN 67060 ha emesso propria ordinanza nei confronti della ditta "Autodemolizioni De Biasi" S.r.l. sita in Strada Marosticana n. 172/U, imponendo di procedere agli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale del sito. Nel medesimo provvedimento veniva richiesta la presentazione entro 30 giorni del Piano della Caratterizzazione predisposto secondo i criteri definiti dal DM 471/99. L'ordinanza è stata notificata alla ditta in data **21 dicembre 2005** e copia è stata trasmessa anche ai Settori Edilizia Privata e Urbanistica del Comune di Vicenza.
- In data **28 dicembre 2005** (reg. PGN 68606 il 29.12.2005) la ditta De Biasi Srl ha trasmesso agli Enti una relazione tecnica degli interventi di messa in sicurezza adottati.
- Con nota del **4 gennaio 2006** (reg. PGN 643 il 4.1.2006) la ditta De Biasi Rottami Ferrosi Srl ha segnalato al Comune l'errore relativo alla ragione sociale della ditta riportato nel provvedimento del 20.12.2005 PGN 67060. L'ordinanza, infatti, era indirizzata alla ditta "Autodemolizioni De Biasi" anziché a "De Biasi Rottami Ferrosi e Metalli S.r.l." – di seguito De Biasi Srl.
- In data **5 gennaio 2006** il dott. Roberto Pedron ha comunicato agli Enti che la società SINERGEO S.r.l. ha ricevuto l'incarico, da parte della ditta De Biasi Srl, per la predisposizione del Piano della Caratterizzazione del sito.
- In data **14 gennaio 2006** (reg. PGN 2478 il 16.01.2006) la ditta De Biasi S.r.l. ha chiesto una proroga alla presentazione del Piano della Caratterizzazione fino al 10 febbraio 2006.
- Il Comune con propria nota del **16 gennaio 2006** (reg. PGN 2646 il 17.01.2006) ha concesso la proroga richiesta definendo quale termine per la presentazione del Piano della Caratterizzazione il **10 febbraio 2006**.
- In data **10 febbraio 2006** (reg. PGN 8777 il 14.02.2006) la ditta De Biasi S.r.l. Ha consegnato il Piano della Caratterizzazione al Settore Ambiente e Tutela del Territorio e allo Sportello Unico delle Attività Produttive.
- Con nota del **15 febbraio 2006** (reg. PGN 9983 il 20.02.2006) il Comune ha convocato un incontro tecnico per la valutazione della documentazione presentata.
- In data **24 febbraio 2006** si è tenuto l'incontro tecnico presso il Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza e in tale sede gli Enti presenti hanno imposto alcune integrazioni e precisamente:
  - estensione delle indagini anche alla roggia di Polegge, lungo tutto il perimetro del sito;
  - estensione delle indagini anche al pozzo perdente e alle reti di raccolta esistenti e pregresse;
  - verifica esterna al sito.In tale sede, inoltre, si è convenuto che la ditta De Biasi Srl avrebbe dovuto presentare le documentazione Integrativa al PdCA prima della Conferenza di Servizi per l'approvazione del documento.
- Con nota del **24 maggio 2006** (reg. PGN 29416 il 26.05.2006), la ditta De Biasi Srl ha trasmesso la documentazione relativa all'"integrazione al Piano della Caratterizzazione Ambientale", richiesta in sede di incontro tecnico in data 24.02.2006.



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA



2

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO  
Art. 20 D.P.R. 445/2000 Art. 23 D.Lgs 07.03.2005 n.82, modificato dall'art. 16 D.Lgs 30.12.2010 n.235  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a  
DANILO GUARATI ed è valido e non revocato, la cui verifica ha avuto esito positivo.  
Protocollo in data 22/07/2015 con Numero 79528. Documento stampato il giorno 22/07/2015 da Matteazzi Laura.



## COMUNE DI VICENZA

### Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: ecologia@comune.vicenza.it

- In data **13 giugno 2006** il Settore Ambiente e Tutela del Territorio congiuntamente allo Sportello Unico per le Attività Produttive, ha trasmesso una relazione alla Giunta Comunale evidenziando le attività svolte dalla ditta De Biasi, in relazione alla destinazione d'uso di PRG. In particolare si ponevano in evidenza due scenari: 1) il trasferimento dell'attività; 2) la sua permanenza. In ogni caso, la ditta De Biasi deve dar corso agli interventi di bonifica del sito.
- La Giunta Comunale con decisione n. 258 del **14 giugno 2006**, nel prendere atto della relazione del 13.06.2006, ha deciso per l'ipotesi di permanenza dell'attività nel sito attuale nel rispetto della normativa vigente.
- Con nota del **7 settembre 2006** il Settore Ambiente e Tutela del Territorio, ha convocato una Conferenza di Servizi per l'espressione del parere degli Enti di competenza ai fini dell'approvazione del Piano della Caratterizzazione Ambientale.
- In data **28 settembre 2006** si è tenuta la Conferenza di Servizi. Gli Enti hanno espresso parere favorevole all'approvazione del Piano della Caratterizzazione, ai sensi dell'art. 10 del DM 417/99 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:
  1. I parametri da indagare sia a livello di terreno che acqua, devono essere quelli relativi al set previsto dalla Delibera Regione Veneto n. 2922/2002;
  2. Viene prevista la realizzazione di un ulteriore piezometro a monte denominato M4, ubicato in corrispondenza nord dei confini di proprietà lato strada Marosticana;
  3. dovrà essere eseguito un ulteriore prelievo di sedimento dalla roggia di Poggiole a valle del punto di scarico delle acque meteoriche.
- Con atto del dirigente del **12 ottobre 2006** (reg. PGN 56436 il 13.10.2006) è stato approvato il Piano della Caratterizzazione.
- Con nota del **12 ottobre 2006** (reg. PGN 56459 il 13.10.2006) il Settore Ambiente e Tutela del Territorio ha chiesto al Settore Urbanistica del Comune di fornire un parere urbanistico circa la permanenza della ditta nel proprio sito.
- Il Settore Urbanistica con nota del **23 ottobre 2006** PGN 58841, trasmetteva a tutti gli Enti interessati e alla ditta De Biasi Srl, il proprio "parere favorevole alla permanenza dell'attività in sito in quanto attività già esistente".
- In data **26 ottobre 2006** (reg. PGN 59616 il 26.10.2006) la Società Sinergeo, per conto della Società De Biasi Srl, trasmetteva la richiesta di "Rimodulazione degli obiettivi di bonifica ai sensi dell'art. 265 del D.Lgs. 152/2006".
- Con fax del **27 novembre 2006** il Settore Ambiente e Tutela del Territorio del Comune di Vicenza, convocava un incontro tecnico volto a valutare la richiesta di rimodulazione degli obiettivi di bonifica. In tale sede si è convenuto di fissare per il 19 dicembre 2006 la convocazione della Conferenza di Servizi a carattere decisivo.
- In data **18 dicembre 2006** la Società De Biasi Srl ha presentato al comune la relazione tecnica avente per oggetto: "Esecuzione del piano della caratterizzazione – risultati dell'investigazione analitica – piano di messa in sicurezza operativa".
- In data **19 dicembre 2006** è stata convocata la Conferenza di servizi per la valutazione dei risultati dell'investigazione analitica e approvazione del Piano di MISO.



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

PALAZZO TRISSINO BASTON - CORSO A. PALLADIO, 98 - 36100 VICENZA - TEL. 0444 221111 - CODICE FISCALE E PARTITA IVA N° 00516890241



# COMUNE DI VICENZA

## Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: ecologia@comune.vicenza.it

- con atto del dirigente dell'**11 gennaio 2007**, reg. PGN 1992 il 12/01/2007, è stata approvata la documentazione sopraddetta, alle prescrizioni dettate in sede di Conferenza di Servizi il 19 dicembre 2006.
  - in data **27 maggio 2010**, reg. PGN 36475 il 28/5/2010, la ditta de Biasi Srl ha presentato il report dei monitoraggi semestrali (da febbraio 2008 a marzo 2010) delle acque sotterranee nei piezometri PZ1, PZ2, PZ3, come prescritto dalla Conferenza di Servizi del 19/12/2006.  
I monitoraggi hanno evidenziato il persistere nelle acque sotterranee di superamenti delle CSC per alcuni parametri (alifatici clorurati cancerogeni e non), confermati dagli esiti delle analisi eseguite dal Dipartimento Provinciale ARPAV.
  - in data **10 ottobre 2011**, reg. PGN 68603 il 12/10/2011, la ditta De Biasi Srl ha presentato la documentazione "*Analisi di Rischio specifica ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il sito De Biasi a Vicenza*".
  - a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data **14 febbraio 2012**, con determina PGN 11972 del **20 febbraio 2012**, è stato approvato con prescrizioni il documento "*Analisi di Rischio specifica ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il sito De Biasi a Vicenza*".
  - in data **19 giugno 2013**, reg. PGN 47877 il 24/6/2013, la ditta de Biasi Srl ha presentato il documento "*Relazione Tecnica – RTA02*" contenente le "*Integrazioni all'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Operativa per il sito De Biasi a Vicenza*".
  - In data **17 aprile 2014** si è tenuta presso il Comune la Conferenza dei Servizi per l'approvazione del documento "*Relazione Tecnica – RTA02*" contenente le "*Integrazioni all'Analisi di Rischio sito specifica ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Progetto Operativo di Messa in Sicurezza Operativa per il sito De Biasi a Vicenza*". In tale sede gli Enti presenti hanno condiviso i risultati della sola analisi di rischio, non ritenendo approvabile il progetto di MISO in quanto tecnicamente non adeguato ai valori riscontrati in sito nel 2013 e pertanto hanno prescritto quanto segue:
    1. *il monitoraggio, attualmente semestrale, dovrà essere eseguito con cadenza trimestrale; metodiche di campionamento e analisi di laboratorio dovranno essere preventivamente concordate con ARPAV;*
    2. *gli esiti della prima campagna di monitoraggio dovranno essere presentati agli enti entro il mese di maggio 2014; ARPAV dovrà effettuare i contro campioni e a tal fine dovrà essere preavvisata con almeno 10 giorni di anticipo;*
    3. *la ditta dovrà presentare entro il mese di giugno 2014 il Progetto di Messa in Sicurezza Operativa e/o di bonifica, alla luce dei valori riscontrati.'*
  - con determina n. 552 del 29 aprile 2014 è stata approvata l'Analisi di Rischio sito specifica per il sito produttivo in oggetto, riportante le prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 17/4/2014;
- 
- con nota PGN 26450 del 17 marzo 2015 è stata richiesta alla ditta la trasmissione della documentazione relativa agli esiti dei monitoraggi delle acque e del progetto di Messa in sicurezza operativa e/o bonifica, non trasmessi nei termini di cui alla determina n. 552 del 29/4/2014;
  - in data 31 marzo 2015 è stata acquisita al PGN 32725 la documentazione Relazione Tecnica – RTA03 relativa al 'Monitoraggio idrochimico presso il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza', trasmessa dalla società Sinergeo S.r.l. Per conto della ditta De Biasi S.r.l., nella quale è contenuta



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

*[Handwritten signature]* 4

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO  
Art.20 D.P.R. 445/2000 Art.23 D.Lgs 07/03/2005 n.82, modificato dall'art.16 D.Lgs 30.12.2010 n.235  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a DANILIO GUARTI ed è valido e non revocato, la cui verifica ha avuto esito positivo.  
Protocollo in data 22/07/2015 con Numero 79528. Documento stampato il giorno 22/07/2015 da Mantovani Laura.



## COMUNE DI VICENZA

### Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: [ecologia@comune.vicenza.it](mailto:ecologia@comune.vicenza.it)

la richiesta di una proroga di 60 giorni del termine per la presentazione del progetto operativo di bonifica;

- con nota PGN 34153 del 2 aprile 2015 è stata concessa la proroga dei termini per la presentazione del progetto operativo di bonifica fino al 30 maggio 2015;
- in data 15 giugno 2015 è stato acquisito al PGN 62285 il documento Relazione Tecnica – RTA04 contenente *'Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e progetto di bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. A Vicenza'*, trasmesso dalla Società Sinergeo S.r.l. per conto della ditta De Biasi S.r.l.;
- Con nota PGN 70707 del 2 luglio 2015 è stata convocata la presente Conferenza dei Servizi per la valutazione e approvazione del Progetto di Bonifica per il sito in oggetto.

#### Tutto ciò premesso:

Vista la documentazione relativa ai monitoraggi delle acque sotterranee eseguiti nel giugno 2014 - **Relazione Tecnica – RTA03** relativa al 'Monitoraggio idrochimico presso il sito produttivo De Biasi S.r.l. a Vicenza', dalla quale si rileva che:

- i campionamenti delle acque sotterranee sono stati effettuati in data 17 giugno e 12 dicembre 2014 e in entrambe le campagne sono stati campionati i piezometri Pz3, Pz5, Pz8 ed il pozzo PW. Nella sola campagna di giugno 2014 sono stati prelevati campioni anche dal piezometro Pz4 e da M3 ed M4, questi ultimi intercettanti il primo acquifero confinato (prof. ca. 15-20 m) (i campionamenti in Pz8 ed M4 in contraddittorio con ARPAV).
- Il set analitico scelto per le analisi chimiche sulla base di precedenti riscontri ha compreso i seguenti parametri:

- 1,2-Dicloropropano,
- Tetracloroetilene,
- Tricloroetilene.

Nella sola campagna di giugno sono stati determinati anche i seguenti analiti:

- 1,1-Dicloroetilene,
- Clorometano,
- Triclorometano,
- Cloruro di Vinile,
- 1,2-Dicloroetano,
- Esaclorobutadiene,
- Composti organo-alogenati totali,
- 1,1-Dicloroetano,
- 1,2-Dicloroetilene,
- 1,1,2-Tricloroetano,
- 1,2,3-Tricloropropano,
- 1,1,2,2-Tetracloroetano.

Il laboratorio dell'ARPAV ha, inoltre, eseguito le seguenti determinazioni analitiche sui due campioni di acqua prelevati in giugno 2014:

- Diclorobromometano,
- Dibromoclorometano,
- Cloroformio (Triclorometano),
- Bromoformio,
- Tetracloroetilene,
- Tricloroetilene,
- Tetracloruro di Carbonio,



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

5



## COMUNE DI VICENZA

### Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: ecologia@comune.vicenza.it

- 1,1,1-Tricloroetano,
- Cloruro di Vinile,
- 1,2-Dicloroetano,
- 1,1,2-Tricloroetano,
- 1,1-Dicloroetilene,
- 1,2-Dicloroetilene cis,
- 1,2-Dicloroetilene trans
- 1,2-Dicloroetilene (somma cis + trans),
- 1,2-Dicloropropano.

Gli esiti analitici evidenziano:

nella campagna di giugno 2014 un superamento per il parametro tricloroetilene nei piezometri PZ8 e PW, per il parametro tetracloroetilene nei piezometri PZ4, Pz8 e PW, per il parametro organo alogenati totali nei piezometri PZ8 e PW;

nella campagna di dicembre 2014 un superamento per i parametri tricloroetilene e tetracloroetilene nel piezometro PZ8 e PW (il PZ4 non è stato campionato);

Vista la documentazione relativa al Progetto operativo di bonifica **Relazione Tecnica – RTA04** contenente *'Integrazione della rete di monitoraggio idrochimico e progetto di bonifica per il sito produttivo De Biasi S.r.l. A Vicenza'*, dalla quale emerge:

- In data 28 aprile 2015 è stata realizzata una campagna di campionamento delle acque sotterranee per l'aggiornamento del quadro idrochimico. I prelievi sono stati condotti dall'intera rete di piezometri superficiali disponibili, ovvero Pz1-Pz3-Pz4-Pz5-Pz8-Pz9-Pz10 ed il pozzo PW. Rilevando concentrazioni di tetracloroetilene superiori alle CSC per i pozzi Pz4, Pz8, Pz10 e PW, contaminazione da cloruro di vinile, 1,2 e 1,1 dicloroetilene, tricloroetilene e alifatici totali per i pozzi Pz8 e PW;
- che nel sito è presente una circolazione idrica sub-superficiale di tipo freatico (orizzonte saturo da 2 a ca. 9 m di profondità), in cui si rinvenivano alcuni composti organo-alogenati (in particolare PCE e suoi composti di degradazione) con concentrazioni maggiori delle CSC per le acque sotterranee ex D.Lgs. 152/06 e, talora, anche maggiori delle CSR calcolate con la procedura di Analisi di Rischio;
- che la sorgente di contaminazione delle acque sotterranee sembra essere collocata nelle immediate vicinanze del pozzo PW (le concentrazioni maggiori di composti organo-clorurati si rinvenivano al piezometro Pz8 e al pozzo PW);
- la presenza dei prodotti di degradazione del PCE, indicanti condizioni sito-specifiche favorevoli alla dechlorazione riduttiva;
- che tenori di PCE > CSC si rilevano anche al piezometro Pz4, posto in posizione centrale rispetto alla proprietà, lungo il confine nord del sito. L'assenza, in questa posizione, di prodotti di degradazione del PCE porta a ritenere che sia presente una sorgente secondaria di composti organo-alogenati, circoscritta alle immediate vicinanze del punto Pz4;
- che il sito si presenta completamente pavimentato, mediante una soletta in calcestruzzo dello spessore di ca. 0.2 m, in grado di limitare fortemente il fenomeno della percolazione delle acque meteoriche attraverso i terreni dell'insaturo, riducendo la presenza di acque di infiltrazione ed i fenomeni di lisciviazione;
- che in sito è attivo un sistema di barriera idraulica, costituito dal pozzo PW, con piezometro di monitoraggio Pz8, posto sottogradiente idraulico rispetto al punto di emungimento, in prossimità del confine orientale della proprietà;
- che il primo acquifero confinato profondo non è idraulicamente connesso con quello superficiale essendo protetto da un livello impermeabile di materiali argilloso-limosi, posto tra ca. 9 e 13 m. Il contesto geologico sito specifico e recenti verifiche analitiche, eseguite su tale sistema acquifero in



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

 6



## COMUNE DI VICENZA

### Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: ecologia@comune.vicenza.it

contraddittorio con l'ARPAV (giugno 2014), consentono di escludere il percorso di percolazione di acque contaminate dall'orizzonte di saturazione superficiale a quello sottostante.

Il trattamento di bonifica proposto rientra nell'ambito degli interventi di "degradazione anaerobica forzata", Enhanced Anareobic Dechlorination (EAD). Esso prevede l'iniezione in falda di un prodotto a rilascio controllato di elettro donatori in fase acquosa. Il sistema è utile a favorire l'instaurarsi ed il mantenersi di condizioni anaerobiche ottimali per l'attività di dealorespirazione dei microrganismi naturalmente presenti nel sottosuolo e, quindi, per la realizzazione di una dealogenazione riduttiva del PCE e dei suoi sottoprodotti.

In relazione alle caratteristiche idrogeologiche locali, è stato selezionato il **3-D Microemulsion®7** della ditta Regensis, prodotto che fornisce un rilascio graduale e controllato di idrogeno nel breve (acido lattico), nel medio (esteri di polilattato) e nel lungo periodo (acidi grassi), determinando un ambiente ottimale per la degradazione anaerobica dei contaminanti per un periodo fino a 3-5 anni (in condizioni ottimali).

L'intervento pilota prevede la realizzazione di:

- n.3 postazioni di iniezione a monte del pozzo barriera PW, distanziate tra loro e da PW di ca. 3 – 4 m,
- n.1 a monte idrogeologico rispetto al piezometro Pz4.

Entrambe saranno focalizzate in corrispondenza dello strato compreso tra 2 e 9 m dal p.c. (7 m di spessore).

Nel corso dell'attività il pompaggio dal pozzo PW sarà sospeso in modo da non interferire con l'azione di migrazione della miscela di trattamento.

Il piano di monitoraggio, al termine delle iniezioni, prevede il campionamento dei seguenti piezometri, posti a monte e valle dell'area di trattamento:

- Pz4,
- Pz8,
- Pz9
- Pz10,
- PW.

nel corso del primo anno, una volta completati gli interventi di iniezione si prevedono 3 prelievi a frequenza mensile seguiti da ulteriori 3 campagne a frequenza trimestrale (totale: 6 campagne di prelievo su 5 piezometri = 30 analisi chimiche);

nel corso del secondo anno: n° 2 campagne a frequenza semestrale su 5 piezometri = 10 analisi chimiche

nel corso del terzo anno: n°1 campagna su 5 piezometri = 5 analisi chimiche

Le attività consisteranno in:

1. rilievo del livello di falda con freattimetro (ricostruzione piezometria locale),
2. misura parametri chimico-fisici con sonda multiparametrica (pH, potenziale redox, ossigeno disciolto, temperatura, conducibilità),
3. campionamento delle acque di falda per la determinazione di PCE, TCE, 1,1-DCE, 1,2-DCE, CVM.

Con cadenza semestrale sarà redatto un report di sintesi con la descrizione dei risultati ottenuti.

Ad avvenuta approvazione del progetto di bonifica, le attività potranno essere realizzate entro circa tre mesi.

La durata delle attività di monitoraggio continueranno per tre anni, per tutto il periodo il pompaggio dal pozzo PW sarà sospeso.

Richiamata la determina n. 552 del 29/4/2014 di approvazione dell'Analisi di Rischio sito specifica per il sito produttivo in oggetto, riportante le prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 17/4/2014.



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

7



## COMUNE DI VICENZA

### Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: ecologia@comune.vicenza.it

Il progetto presentato sarà risolutivo della problematica alla luce delle seguenti considerazioni esposte dal progettista:

- a) esigenza di verificare preliminarmente, alla scala di un campo pilota, l'efficacia del trattamento. In quest'ottica si ritiene che il numero delle iniezioni prospettate (n.4), possa essere sufficiente, nel caso migliore, per la completa biodegradazione dei composti organo clorurati;
- b) assenza di informazioni idrochimiche presso l'area, di altra proprietà, posta immediatamente a sud del sito, a valle dei piezometri Pz10, Pz9 e Pz8. Anche in relazione a questa criticità conoscitiva si ritiene fondamentale procedere con questa prima fase di iniezioni che potrebbe tuttavia diventare risolutiva (*Best Case*);
- c) limitazioni di intervento e di accessibilità relazionabili alla presenza di attività produttive in sito.

Terminata la presentazione del progetto di bonifica da parte del dott. Bullo (consulente della De Biasi Srl), nell'ambito della discussione viene precisato che:

- il POC è rappresentato dal PZ8;
- il PZ2 non è esistente;
- i M1 ed M2 non sono più accessibili;
- tutti i rimanenti piezometri presenti nell'area, compresi M3 e M4, sono accessibili e campionabili;
- i PZ9 e PZ10 sono realizzati autonomamente dalla ditta esclusivamente per la "taratura" del progetto di bonifica;
- l'attività di emungimento del PW rientra nell'ambito della messa in sicurezza di emergenza;
- nel progetto non si fa riferimento alla falda profonda in quanto trattasi di sistemi separati con direzioni di flusso completamente diverse, che per i parametri indagati nei campionamenti eseguiti nel 2014 non hanno rilevato alcun superamento delle CSC;
- la ditta presenterà una nota relativa alla chiusura dei pozzi perdenti e delle canalette di collegamento;
- considerato che in fase di predisposizione dell'analisi di rischio non sono stati considerati i PCB nelle acque sotterranee, la ditta dovrà presentare idonea documentazione a supporto dell'esclusione del parametro dal set analitico.

Gli Enti ritengono approvabile il progetto di bonifica presentato, nel rispetto delle seguenti considerazioni e prescrizioni:

- l'obiettivo di bonifica è il raggiungimento delle CSC al POC PZ8 per i solventi clorurati;
- dovrà essere comunicata la data di inizio e termine delle attività di apprestamento del sistema di iniezione, la data di inizio e termine delle attività di iniezione;
- dovrà essere comunicata con congruo anticipo ad ARPAV la data dei campionamenti;
- dovrà essere presentato un report annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno, a partire dall'anno successivo alla data di attivazione delle iniezioni, relativo alle attività di bonifica;
- al termine dei tre anni di monitoraggio, entro e non oltre i tre (3) mesi successivi alla data dell'ultima campagna di monitoraggio, dovrà essere predisposta e presentata una relazione finale riportante gli esiti dell'attività di bonifica, comprensiva dell'eventuale proposta integrativa al progetto qualora non sia stato raggiunto l'obiettivo di bonifica;



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

PALAZZO TRISSINO BASTON - CORSO A. PALLADIO, 98 - 36100 VICENZA - TEL. 0444 221111 - CODICE FISCALE E PARTITA IVA N. 00516890241

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO  
Art. 20 D.P.R. 445/2000 Art. 23 D.Lgs 07/03/2005 n.82, modificato dall'art. 16 D.Lgs 30.12.2010 n.235  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a DANILLO GUARTI ed è valido e non revocato, la cui verifica ha avuto esito positivo.  
Protocollato in data 22/07/2015 con Numero 79528. Documento stampato il giorno 22/07/2015 da Matteazzi Laura.

 8



# COMUNE DI VICENZA

## Settore Ambiente, Energia e Tutela del Territorio

☎ 0444 221580 ☒ Fax 221565 e-mail: ecologia@comune.vicenza.it

- tutti i piezometri presenti nel sito dovranno essere mantenuti accessibili e campionabili, in particolare il piezometro PW dovrà comunque essere mantenuto accessibile ed utilizzabile qualora fosse necessario riattivare la barriera idraulica;
- per quanto riguarda le garanzie finanziarie da versare a favore della Provincia di Vicenza, queste sono fissate nella misura del 50% dell'importo complessivo dei lavori (IVA ed oneri compresi).

La Conferenza di Servizi si chiude alle ore 12:15.

Per il Comune di Vicenza (dott. Roberto Scalco)

Per la Provincia di Vicenza (dott. Graziano Salvatore)

Per ARPAV Vicenza (dott.ssa Laura Epulandi)

### Firme presenza

dott.ssa Chiara Oliveri

Ing. Ugo Partile

Dott. Pierluigi Bullo

Dott.ssa Valentina Accoto

Signora Lotto Sabrina

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO  
Art.20 D.P.R. 445/2000 Art.23 D.Lgs 07/03/2005 n.82, modificato dall'art.16 D.Lgs 30.12.2010 n.235  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a DANILLO GUARTI ed è valido e non revocato, la cui verifica ha avuto esito positivo.  
Protocollo in data 22/07/2015 con Numero 79528. Documento stampato il giorno 22/07/2015 da Matteazzi Laura.



CITTÀ PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

CITTÀ DECORATA DI DUE MEDAGLIE D'ORO PER IL RISORGIMENTO E LA RESISTENZA

PALAZZO TRISSINO BASTON - CORSO A. PALLADIO, 98 - 36100 VICENZA - TEL. 0444 221111 - CODICE FISCALE E PARTITA IVA N. 00516890241



**PROVINCIA DI VICENZA**  
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO  
SETTORE AMBIENTE

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243  
Domicilio Fiscale: Palazzo Godi - Nieve, Contrà Gazzolle, 1 - 36100 Vicenza  
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot.

Vicenza,

PROTOCOLLO
PROVINCIA DI VICENZA
DATA 16/7/2015
IL 48136

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE**

Vista la nota, prot. 70707 del 02/07/2015 del Comune di Vicenza (agli atti al protocollo n. 44988 del 02/07/2015) di convocazione della Conferenza di Servizi del giorno 16/07/2015 alle ore 10:00 presso il municipio di Vicenza, avente ad oggetto la valutazione del progetto di bonifica del sito della ditta De Biasi S.r.l. (Rottami Ferrosi e Metalli) di via Marosticana n. 172 in Comune di Vicenza;

Richiamati l'art. 14-ter c. 6 della L. 241/90;

**DELEGA**

Il dott. Graziano Salvatore, Responsabile F.F. dell'U.C. Suolo Rifiuti, a partecipare al suddetto incontro e ad esprimere la volontà dell'Amministrazione Provinciale.

Il Dirigente del Settore Ambiente  
(Dott. Angelo Macchia)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE INFORMATICO  
Art.20 D.P.R. 445/2000 Art.23 D.Lgs 07.03.2005 n.82, modificato dall'art.16 D.Lgs 30.12.2010 n.235  
Attesto che la presente copia cartacea è conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale, il cui certificato è intestato a  
DANILO GUARATI ed è valido e non revocato, la cui verifica ha avuto esito positivo.  
Protocollato in data 22/07/2015 con Numero 79528. Documento stampato il giorno 22/07/2015 da Matteazzi Laura.



---

**conferenza dei servizi Ditta De Biasi srl**

---

**Da :** Direttore SISP <direttore.sisp@ulssvicenza.it>

lun, 06 lug 2015, 07:53

**Oggetto :** conferenza dei servizi Ditta De Biasi srl

**A :** rscalco@comune.vicenza.it,  
ecologia@comune.vicenza.it

In riferimento alla convocazione della Conferenza dei servizi del 16/07/15, relativa alla ditta in oggetto, si comunica l'impossibilità a parteciparvi; lo scrivente non è disponibile prima del 20/07.

Distinti saluti

---

Dott. Andrea Todescato  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Azienda Ulss n. 6 Vicenza

---

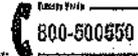


# Leonardo

Risorse per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

e-mail: [leonardo@grupposicura.it](mailto:leonardo@grupposicura.it)  
<http://www.grupposicura.it>

P.I. e C.F. 02506026241



Sede legale ed amministrativa:  
30100 VICENZA - ITALY - Via Zangherhof, 669  
Tel +39 (0)444 246060 - Fax +39 (0)444 240261



## DE BIASI SRL

Via Marosticana, 172/U  
Vicenza

### CAMPIONAMENTI

DATA PRELIEVO: 29 novembre 2012

CONTROLLO	FIRMA
Cesare Basilio	
CONTROLLO	FIRMA per PRESA VISIONE
Medico Competente	
R.S.P.P.	





**Leonardo**  
Risorse per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

**Dott. LUCA TONELLO**  
Chimico  
Ordine Interpr. Del Chimici del Veneto - N. 730

Parametri	Metodo di prova	Conc. mg/mc	Limite TLV-TWA mg/mc	Conc./ TLV-TWA	Limite TLV-STEL mg/mc	Conc./ TLV-STEL
<b><u>Ossidi di azoto</u></b>						
Ossido di azoto (NO)	Analizzatore celle elettrochimiche	< 0,1	-	-	-	-
<b><u>Ossidi di azoto</u></b>						
Biossido di azoto (NO2)	RADIELLO	< 0,1	5,6	< 0,02	9,4	< 0,01
<b><u>Ossidi di carbonio</u></b>						
Monossido di carbonio (CO)	Analizzatore celle elettrochimiche	< 1	28,6	< 0,03	-	-

**GIUDIZIO:**

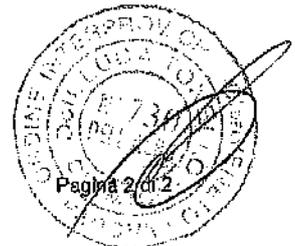
l'aria in questa posizione rientra nei limiti per gli ambienti di lavoro indicati dall'ACGIH.

Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del Laboratorio.

**Note:**

Rapporto di prova n° 12/LT/ 16117-1

**LEONARDO SRL** Società Unipersonale



Sede legale ed amministrativa  
Via Zambertof, 363 - 36100 VICENZA - ITALY  
Tel. +39 0444 240060 - Fax +39 0444 240251

E-mail: [leonardo@grupposicura.it](mailto:leonardo@grupposicura.it)  
Website: <http://www.grupposicura.it/leonardo>



P.I. C.F. e N° Reg. Impr. di Vicenza 02508020241  
Capitale Sociale € 10.400,00 i.v.



**Leonardo**  
Risorse per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

**Dott. LUCA TONELLO**  
Chimico  
Ordine Interpr. Dei Chimici del Veneto - N. 730

**RAPPORTO DI PROVA N° 12/LT/ 16117-2**

Vicenza, giovedì 6 dicembre 2012

Produttore  
**DE BIASI S.r.l.**  
Via Marosticana, 172/U  
VICENZA VI

Committente  
**DE BIASI S.r.l.**  
Via Marosticana, 172/U  
36100 VICENZA VI

Posizione: **Personale**  
Descrizione: **Addetto cernita e macchine operative: sig. Shehu Sokol**

Data prelievo: **29-nov-12** Ora Inizio: **9.30** Ora Fine: **12.00**  
Prelevato da: **Tecnico Ecochem S.r.l.**

Risultati analitici

Parametri	Metodo di prova	Conc. mg/mc	Limite TLV-TWA mg/mc	Conc./ TLV-TWA	Limite TLV-STEL mg/mc	Conc./ TLV-STEL
<b><u>Polveri</u></b>						
Polveri inalabili	UNICHIM 271	< 0,1	10	< 0,01	-	-
<b><u>Metalli nelle polveri</u></b>						
Rame	NIOSH 7300	0,001	0,2	0,005	-	-
Ferro	NIOSH 7300	0,027	-	-	-	-

**Tabella Rapporto di miscela metalli**

Limite C/TLV-TWA	Somma C/TLV-TWA	Limite C/TLV-STEL	Somma C/TLV-STEL
1	0,005	-	-



Rapporto di prova n° **12/LT/ 16117-2**  
**LEONARDO SRL** Società Unipersonale

Sede legale ed amministrativa  
Via Zemaninò, 363 - 36100 VICENZA - ITALY  
Tel. +39 0444 246060 - Fax +39 0444 240251

E-mail: [leonardo@grupposicura.it](mailto:leonardo@grupposicura.it)  
Website: <http://www.grupposicura.it/leonardo>



P.I. C.F. e n° Reg. Impr. di Vicenza 02508020241  
Capitale Sociale € 10.400,00 i.v.

Parametri	Metodo di prova	Conc. mg/mc	Limite TLV-TWA mg/mc	Conc./ TLV-TWA	Limite TLV-STEL mg/mc	Conc. / TLV-STEL
<b><u>Ossidi di azoto</u></b>						
Ossido di azoto (NO)	Analizzatore celle elettrochimiche	< 0,1	-	-	-	-
<b><u>Ossidi di azoto</u></b>						
Biossido di azoto (NO2)	RADIELLO	< 0,1	5,6	< 0,02	9,4	< 0,01
<b><u>Ossidi di carbonio</u></b>						
Monossido di carbonio (CO)	Analizzatore celle elettrochimiche	< 1	26,6	< 0,03	-	-

**GIUDIZIO:**

l'aria in questa posizione rientra nei limiti per gli ambienti di lavoro indicati dall'ACGIH.

Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del Laboratorio.

**Note:**



Rapporto di prova n° 12/LT/ 16117-2  
LEONARDO SRL Società Unipersonale

Pagina 2 di 2



**Leonardo**  
Risorse per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

**Dott. LUCA TONELLO**  
Chimico  
Ordine Interpr. Dei Chimici del Veneto - N. 730

**RAPPORTO DI PROVA N° 12/LT/ 16117-3**

Vicenza, giovedì 6 dicembre 2012

Produttore  
**DE BIASI S.r.l.**  
Via Marosticana, 172/U  
VICENZA VI

Committente  
**DE BIASI S.r.l.**  
Via Marosticana, 172/U  
36100 VICENZA VI

Posizione: **Personale**  
Descrizione: **Addetto ragno: sig. Shehu Roland**

Data prelievo: **29-nov-12**                      Ora Inizio: **9.40**                      Ora Fine: **12.00**  
Prelevato da: **Tecnico Ecochem S.r.l.**

**Risultati analitici**

Parametri	Metodo di prova	Conc. mg/mc	Limite TLV-TWA mg/mc	Conc./	Limite TLV-STEL mg/mc	Conc./
				TLV-TWA		TLV-STEL
<u><b>Polveri</b></u>						
Polveri inalabili	UNICHIM 271	< 0,1	10	< 0,01	-	-
<u><b>Metalli nelle polveri</b></u>						
Rame	NIOSH 7300	0,001	0,2	0,005	-	-
Ferro	NIOSH 7300	0,013	-	-	-	-

**Tabella Rapporto di miscela metalli**

Limite	Somma	Limite	Somma
C/TLV-TWA	C/TLV-TWA	C/TLV-STEL	C/TLV-STEL
1	0,005	-	-

Rapporto di prova n° **12/LT/ 16117-3**  
**LEONARDO SRL** Società Unipersonale

Pagina 1 di 2



Sede legale ed amministrativa  
Via Zamenhof, 363 - 36100 VICENZA - ITALY  
Tel. +39 0444 246060 - Fax +39 0444 240251

E-mail: [leonardo@grupposicura.it](mailto:leonardo@grupposicura.it)  
Website: <http://www.grupposicura.it/leonardo>



**GRUPPO**  
**SICURA**  
Proteggiamo il tuo futuro

P.I. C.F. e N° Reg. Impr. di Vicenza 02508020241  
Capitale Sociale € 10.400,00 I.v.



**Leonardo**  
Risorse per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

**Dott. LUCA TONELLO**  
Chimico  
Ordine Interpr. Dei Chimici del Veneto - N. 730

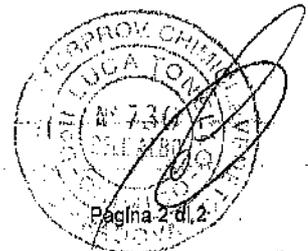
Parametri	Metodo di prova	Conc. mg/mc	Limite TLV-TWA mg/mc	Conc./ TLV-TWA	Limite TLV-STEL mg/mc	Conc./ TLV-STEL
<b><u>Ossidi di azoto</u></b>						
Ossido di azoto (NO)	Analizzatore celle elettrochimiche	< 0,1	-	-	-	-
<b><u>Ossidi di azoto</u></b>						
Biossido di azoto (NO <sub>2</sub> )	RADIELLO	< 0,1	5,6	< 0,02	9,4	< 0,01
<b><u>Ossidi di carbonio</u></b>						
Monossido di carbonio (CO)	Analizzatore celle elettrochimiche	< 1	28,6	< 0,03	-	-

**GIUDIZIO:**

l'aria in questa posizione rientra nei limiti per gli ambienti di lavoro indicati dall'ACGIH.

Il presente rapporto di prova riguarda esclusivamente il campione sottoposto a prova e non può essere riprodotto parzialmente salvo approvazione scritta del Laboratorio.

**Note:**



Report di prova n° 12/LT/ 16117-3  
**LEONARDO SKL** Società Unipersonale

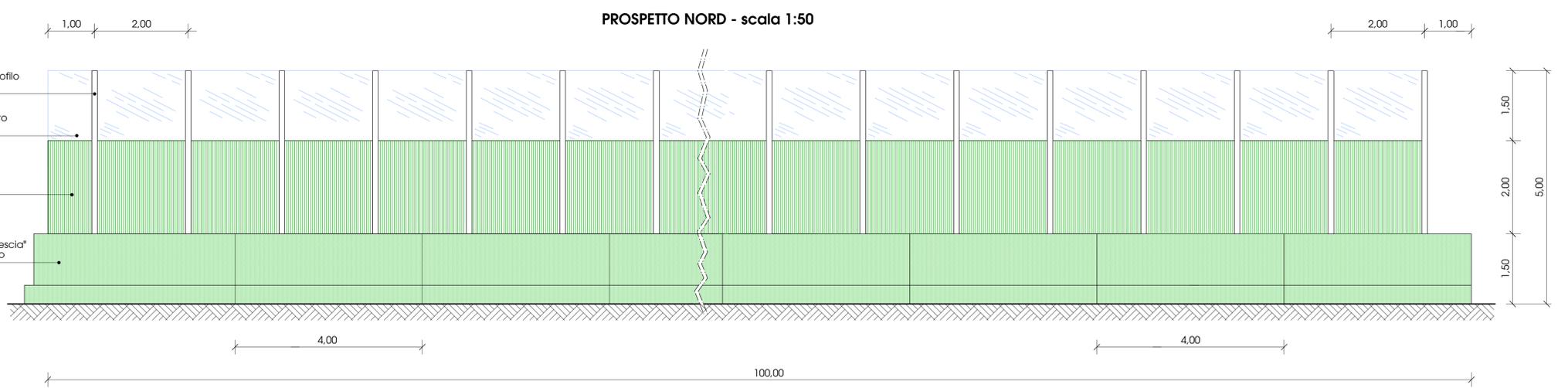
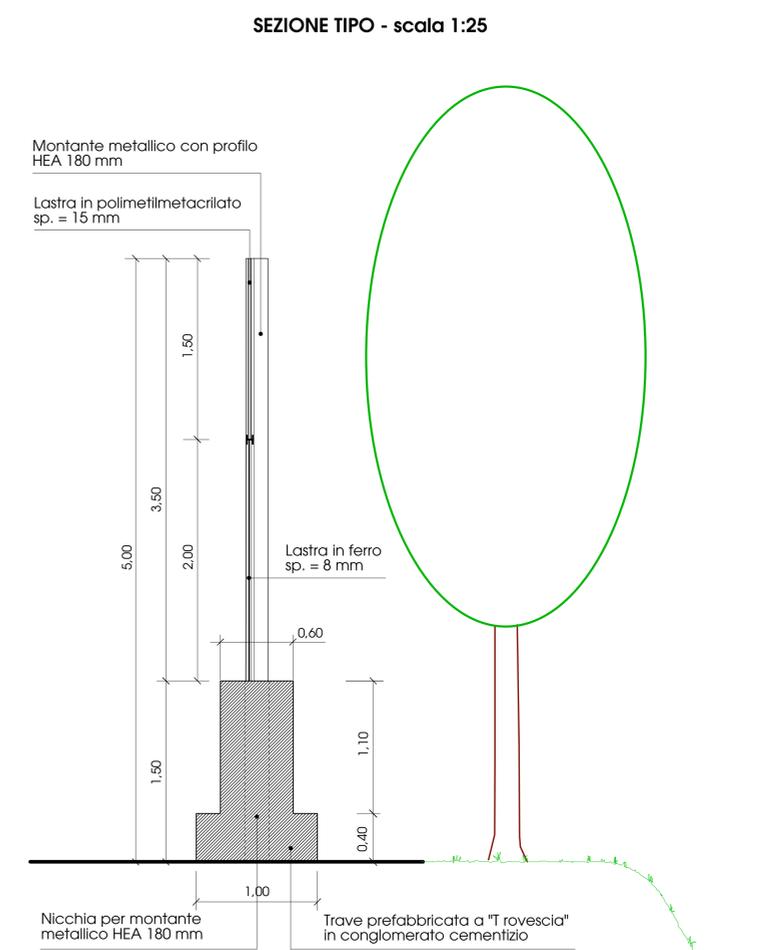
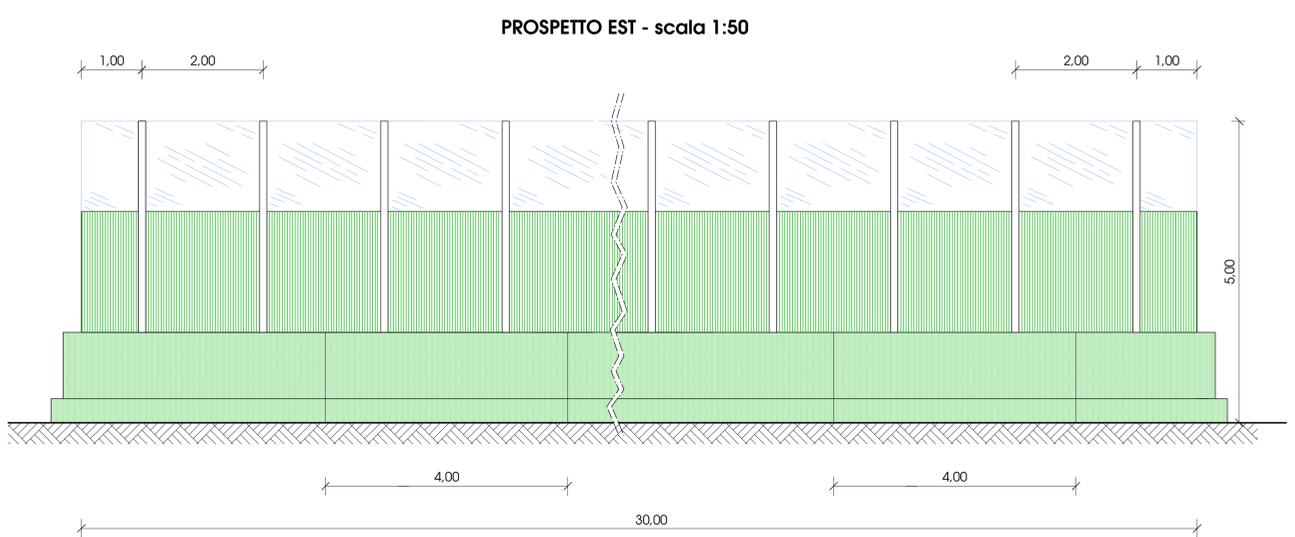
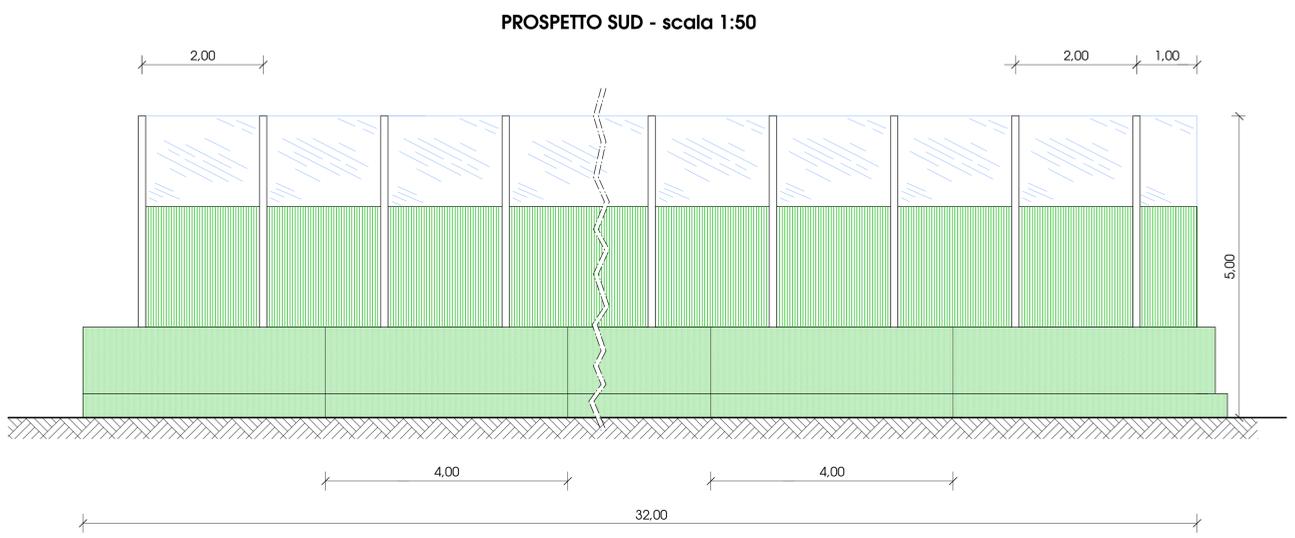
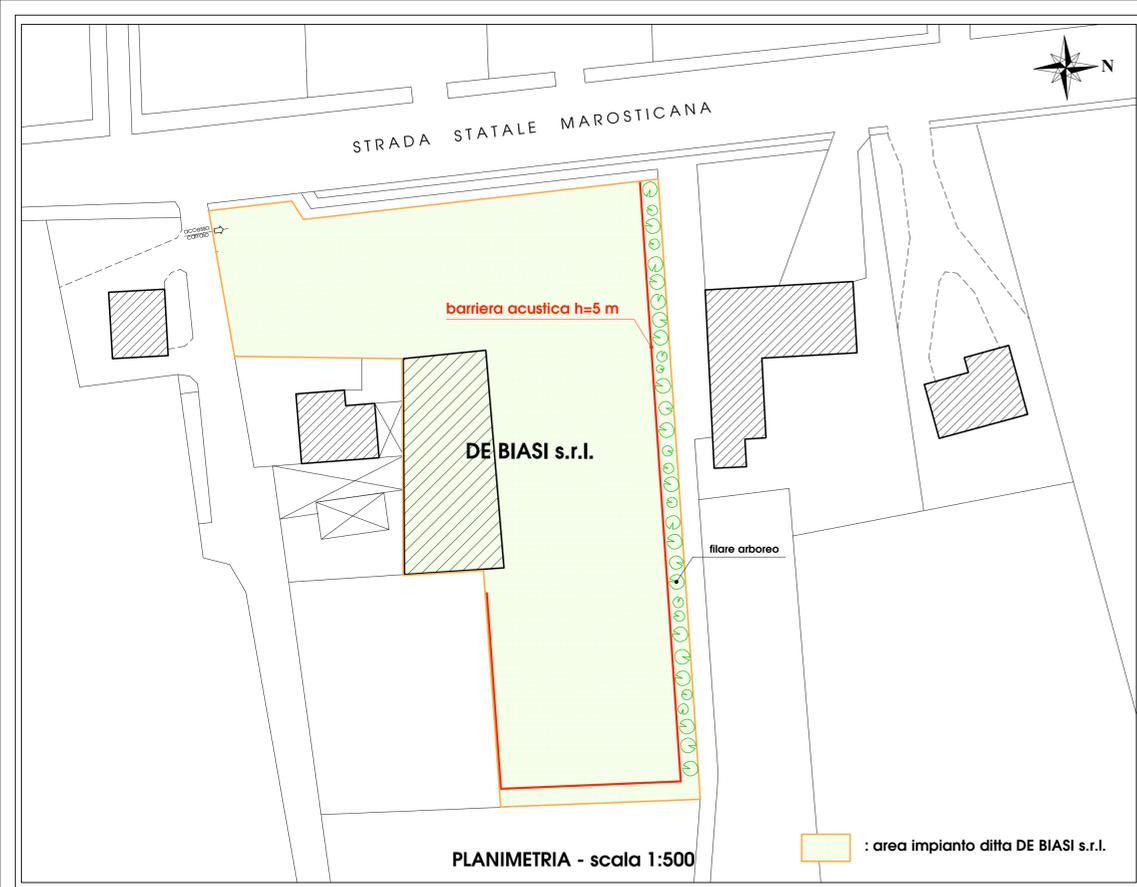
Sede legale ed amministrativa  
Via Zamenhof, 363 - 36100 VICENZA - ITALY  
Tel. +39 0444 246060 - Fax +39 0444 240251

E-mail: [leonardo@grupposicura.it](mailto:leonardo@grupposicura.it)  
Website: <http://www.grupposicura.it/leonardo>

P.I. C.F. e N° Reg. Impr. di Vicenza 02508020241  
Capitale Sociale € 10.400,00 i.v.



**GRUPPO**  
**SICURA**  
Proteggiamo il Tuo Futuro.



- Montante metallico con profilo HEA 180 mm
- Lastre in polimetilmetacrilato sp. = 15 mm
- Lastre in ferro sp. = 8 mm
- Travi prefabbricate a "T rovescia" in conglomerato cementizio

Allegato 8

Comune di Vicenza	Provincia di Vicenza
<b>DE BIASI s.r.l.</b> Via Marosticana, n.170/Z - 36100 VICENZA	
<b>PROGETTO DI BARRIERA ACUSTICA</b>	
<b>PLANIMETRIA, PROSPETTI E SEZIONE TIPO</b>	
	
Data: 13/05/2002	Scale: 1:500 - 1:50 - 1:25
Studio di ingegneria ambientale ing. Ruggero Rigoni VICENZA - Via Divisione Folgore, n°36 - Tel. 0444/927477 - Fax 0444/927471 Email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it	



REGIONE DEL VENETO

ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA



SERVIZIO TERRITORIALE - Unità Funzionale Agenti Fisici

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361

pagina 1 di 1

Prot. N. --6271

/STAF

Vicenza, 15 APR. 2003

Vs. rif. n

OGGETTO: Verifica esiti accertamento inquinamento acustico generato dalla ditta De Biasi, rilevato presso l'abitazione del Sig. Andrighetto Mariano, dopo la realizzazione di una barriera protettiva .  
Vs. richiesta con lettera raccomandata del 10/12/02 prot. n. 36616.



Alla spett.le Ditta  
De Biasi S.r.l.  
via Marosticana, 170/Z  
36100 VICENZA

e, p.c. Comune di Vicenza  
Assessorato all'Ambiente  
Ufficio ecologia  
Piazza Biade 26  
36100 VICENZA

Si trasmettono in allegato il Rapporto di Prova Fisica n° 2841/F e le rispettive conclusioni relativi all'attività in oggetto.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE  
UNITA' FUNZIONALE AGENTI FISICI  
(*dr.ssa Laura Maria Belleri*)

Allegati: Rapporto di Prova Fisica n 2841/F  
Conclusioni relative al Rapporto di Prova Fisica n 2841/F

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:  
IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ FUNZIONALE AGENTI FISICI (dr.ssa Laura Maria Belleri)

LMB/rt

Modello 1 - Aggiornato al 21/02/01



REGIONE DEL VENETO

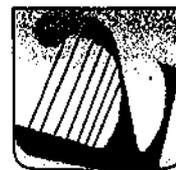
ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



**RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F**

pagina 1 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

Committente **De Biasi S.r.l. - Recupero Rottami Ferrosi** Indirizzo **Strada Marosticana n. 170/z, Vicenza**

Oggetto d'indagine **Verifica attenuazione acustica della barriera fonoisolante realizzata a confine della ditta De Biasi S.r.l.**

Conferente **d'ufficio**

Verbale di prelievo n. ---

Data misure: **17 e 25/02/03**

Prelevati presso -----

Descrizione campioni, modalità di campionamento e località di esecuzione delle prove (\*)

**Rumore generato dall'attività della ditta De Biasi S.r.l. - Recupero Rottami Ferrosi sita a Vicenza, Strada Marosticana n. 170/z, rilevato nell'abitazione del sig. Andrighetto Mariano in Strada Marosticana n. 178.**

DATA INIZIO ANALISI

**17/02/2003**

DATA FINE ANALISI

**24/03/2003**

**PREMESSA:** La presente indagine ha come scopo una valutazione dell'attenuazione della rumorosità, determinata dall'attività della ditta De Biasi c/o l'abitazione della famiglia Andrighetto, a seguito della realizzazione della barriera acustica come da Ordinanza P.G.N. 28778 del 22/10/2001 del Comune di Vicenza.

E' opportuno precisare che una corretta valutazione sulla quantificazione di tale attenuazione, avrebbe dovuto comportare un rilievo strumentale, preliminare all'installazione della barriera, effettuato con una sorgente sonora specifica, con potenza sonora ben definita e nettamente distinguibile dalla rumorosità di fondo (cassa acustica con sorgente di rumore rosa), e un successivo rilievo, con le stesse modalità, ad installazione avvenuta; questo, in considerazione della estrema variabilità sia delle sorgenti di rumore della ditta sia del rumore di fondo, costituito dal traffico sulla SS. Marosticana.

In mancanza di detto rilievo preliminare alla realizzazione della barriera, al fine di esprimere comunque una valutazione, pur nelle more dell'incertezza dovuta alla variabilità delle sorgenti considerate, si sono effettuati gli usuali accertamenti strumentali finalizzati alla valutazione dell'inquinamento acustico in ambiente abitativo, con contemporanea verifica del tipo di attività svolta e acquisizione dei livelli di pressione sonora alla fonte mediante l'utilizzo di un fonometro integratore B&K 2231, e successivo confronto con gli esiti degli accertamenti strumentali effettuati in data 12/09/2001 (rapporto di prova fisica n. 10365/F-0).

**Verifica modalità costruttive della barriera:** la barriera risulta realizzata come da progetto, tranne per il fatto che le travi prefabbricate in conglomerato cementizio hanno un'altezza di due metri (il progetto prevedeva un metro) e le lastre in polimetilmetacrilato un'altezza di un metro (il progetto prevedeva due

I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.

E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr. ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr. ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F

pagina 2 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

metri); tale modifica costruttiva è da ritenersi ininfluenza per quanto riguarda i livelli di attenuazione previsti dal progetto.

### 1. CARATTERIZZAZIONE DELLA SORGENTE

La sorgente sonora considerata è costituita dall'attività della ditta De Biasi S.r.l. - Recupero Rottami Ferrosi, consistente nella movimentazione (operazioni di carico e scarico), selezionatura e compattazione di varie tipologie di rottami metallici.

L'attività è attuata con l'utilizzo di macchine operatrici diesel (2 caricatori a ragno, un caricatore a calamita e una cesoia per la riduzione volumetrica).

Acusticamente la sorgente è caratterizzata da una estrema variabilità del rumore in funzione del contemporaneo utilizzo di più macchine operatrici, della distanza, dell'utilizzo delle stesse dal confine nord (verso l'abitazione) e del tipo di operazione effettuate; al riguardo è opportuno precisare che i cumuli selezionati di materiale sono siti sul confine a nord e che le operazioni soggettivamente più disturbanti sono quelle di carico e scarico del materiale e di compattazione dello stesso sul mezzo caricato.

### 2. MODALITA' DI CAMPIONAMENTO

Le misure e registrazioni dei livelli sonori sono state eseguite in periodo diurno, e con le modalità previste dal DMA 16/03/1998, nel soggiorno dell'appartamento del sig. Andrighetto Mariano e con contemporanea acquisizione dei livelli di pressione sonora alla fonte, mediante l'utilizzo di un fonometro integratore B&K 2231.

### 3. CONDIZIONI METEOROLOGICHE

17/02/'03: Cielo sereno, vento superiore a 5 m/s (8 m/s), T = 17 °C, umidità relativa del 27%, pressione 1022 mBar; i rilievi effettuati non sono pertanto da considerarsi validi;

25/02/'03: Cielo sereno, vento inferiore a 5 m/s, T = 19.2 °C, umidità relativa del 23 %, pressione 1045 mBar.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.

E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217 361 - Fax 0444 217 361



RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F

pagina 3 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

#### 4. TEMPI DI RIFERIMENTO, DI OSSERVAZIONE E DI MISURA E CLASSE DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO

##### Rilievi del 17 e 25/02/2003

Tempo di riferimento: periodo diurno;  
 Tempo di osservazione: dalle 14.00 alle 17.00;  
 Tempo di misura delle singole misure: da 7' a 40' per il rumore ambientale a finestre chiuse e aperte;  
 16' per il residuo a finestre aperte.

Classe di destinazione d'uso del territorio: come da documentazione trasmessa dal Responsabile Ufficio Ecologia del Comune di Vicenza, con nota n. 13614 del 15/05/2001, il ricettore si trova in zona B (ai sensi del D.M. 1444/68), non avendo il Comune ancora provveduto ad adottare la classificazione del territorio prevista dall'art. 4 della L. 447/95.

#### 5. STRUMENTAZIONE IMPIEGATA

- Catena fonometrica di classe di precisione 1 (IEC 651, IEC 804), costituita da :
  - PC notebook Toshiba tipo Satellite S 4010CDT/4.0 s/n Z8782095E PCN0197 - AP2108
  - Scheda analizzatore fonometro bicanale 01dB tipo Symphonie s/n 00871 - AP2107
  - Preamplificatore 01dB tipo PRE 12 H s/n 11037 - AP2106
  - Capsula microfonica Rion tipo UC-53 A s/n 53217 - AP2093

La catena è fornita di attestato di taratura n°294/01 del 31/07/2001 rilasciato dal centro SIT 76

- Calibratore Bruel & Kjaer tipo 4231 s/n 1859073 - AP2079, classe di precisione 1 (IEC 942), fornito di attestato di taratura n°296/01 del 31/07/2001 rilasciato dal centro SIT 76

La calibrazione effettuata prima e dopo le misure non ha dato scostamenti maggiori di 0.1 dB rispetto al segnale di riferimento di 94 dB a 1000 Hz, mantenendo quindi le caratteristiche di conformità alla classe 1.

Per il rilevamento delle condizioni atmosferiche si è utilizzata la seguente strumentazione:

- Anemometro ASITA AS65 - AP2124
- Barometro Oregon Scientific mod. High-80 - AP2123

I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.

E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
 RESPONSABILE DELLA PROVA  
 (dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 IL FISICO DIRIGENTE  
 (dr.ssa Laura Maria Belleri)



## SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361

## RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F

pagina 4 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

## 6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPCM 01/03/91 – “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”
- Legge 447 del 26/10/95 – “Legge quadro sull’inquinamento acustico”
- DPCM 14/11/97 – “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”
- DMA 16/03/98 – “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell’inquinamento acustico”
- ISO 226/87 – “Acustica – Curve isolivello di sensazione sonora per i toni puri”

## 7. RILIEVI EFFETTUATI E RISULTATI DELLE MISURE

I risultati delle misure, i cui diagrammi acustico temporali sono riportati in dettaglio sui n° 6 fogli di lavoro allegati, prodotti dal computer sulla base di rilievi eseguiti, sono sintetizzati in Tabella 1.

Tabella 1: elenco misure e livelli di rumore registrati presso Andrighetto Mariano

N.G.R.C	Data	Nome file	Tipo di rumore	Finestre	Sorgente	Durata	Leq dB(A)	Note
2841/F	17/02/2003	DE BIASI1	ambientale	aperte	Carico e compattazione bilico lato nord	15'	53.0	<u>Misure non valide per presenza di vento con velocità &gt;5 m/s</u>
2842/F	17/02/2003	DE BIASI2	ambientale	chiuse	Carico e movimentazione	7'	40.5	
2843/F	17/02/2003	DE BIASI4	ambientale	aperte	Carico e compattazione bilico lato nord	15'	53.5	
2844/F	25/02/2003	DE BIASI5	ambientale e residuo	aperte	Carico rottami in alluminio lato ovest	4'36"	50.0	1)
					residuo	35'48"	47.0	
2845/F	25/02/2003	DE BIASI6	ambientale	aperte	Carico e compattazione bilico lato nord	15'	53.0	2)
2846/F	25/02/2003	DE BIASI7	residuo	aperte		16'	47.0	3)

note:

1) - ambientale (durata 4' 36") costituito da carico camion con rottami di alluminio in prossimità del lato ovest della ditta; alla sorgente valori di SPL fino a 92 dB(A) e Leq relativo alla fase completa pari a 79 dB(A);

I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato. E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



**RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F**

pagina 5 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

della ditta De Biasi.

- 2) - fase completa di carico e computazione rottami su bilico, effettuata sul lato nord; alla sorgente valori di SPL fino a 99.5 dB(A) e Leq relativo alla fase completa pari a 84 dB(A).
- 3) - attività ditta completamente ferma; residuo comunque interessato da attività cantiere edile adiacente lato est.

**Misure eseguite dai Tecnici dell'Ambiente:**

ing. Franco Guaiti (c/o esponente)

geom. Gaetano Gomiero (c/o ditta)

p.i. Giancarlo Dal Zotto (c/o ditta)

Le misure sono arrotondate a 0.5 dB come prescritto dal DM 16/03/98.

**8. ELENCO NOMINATIVO DEGLI OSSERVATORI CHE HANNO PRESENZIATO ALLE MISURE**

Sia le misure del 17 che quelle del 25/02/2003, sono state eseguite alla presenza di:

c/o esponente: ing. Ruggero Rigoni (consulente ditta) e Andrighetto Mariano;

c/o ditta: De Biasi Luca (titolare).

Al fine di consentire una valutazione sull'attenuazione dei livelli di rumore immessi nell'abitazione del sig. Andrighetto, apportata dalla realizzazione della barriera acustica, si riportano nella tabella seguente i valori assoluti di immissione senza il contributo determinato dal rumore residuo, dovuti alla sorgente e da ritenersi più penalizzanti per l'esponente (fase di carico e compattazione mezzi sul lato nord - tra barriera e capannone), pre e post realizzazione barriera.

I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.

E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

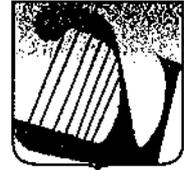
ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F

pagina 6 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

Sorgente	Valore pre-barriera	Valore post-barriera
Carico e compattazione bilico lato nord	60.5 dB(A)	51.5 dB(A)

Tabella 2: valori assoluti di immissione sorgente pre e post-barriera

Allegati: n° 3 fogli di lavoro

N.R.G.C	Numero del Registro Generale dei Campioni
(*)	Indicata se la sede é diversa dall'indirizzo del Laboratorio

I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.  
E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



**RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F**

pagina 7 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

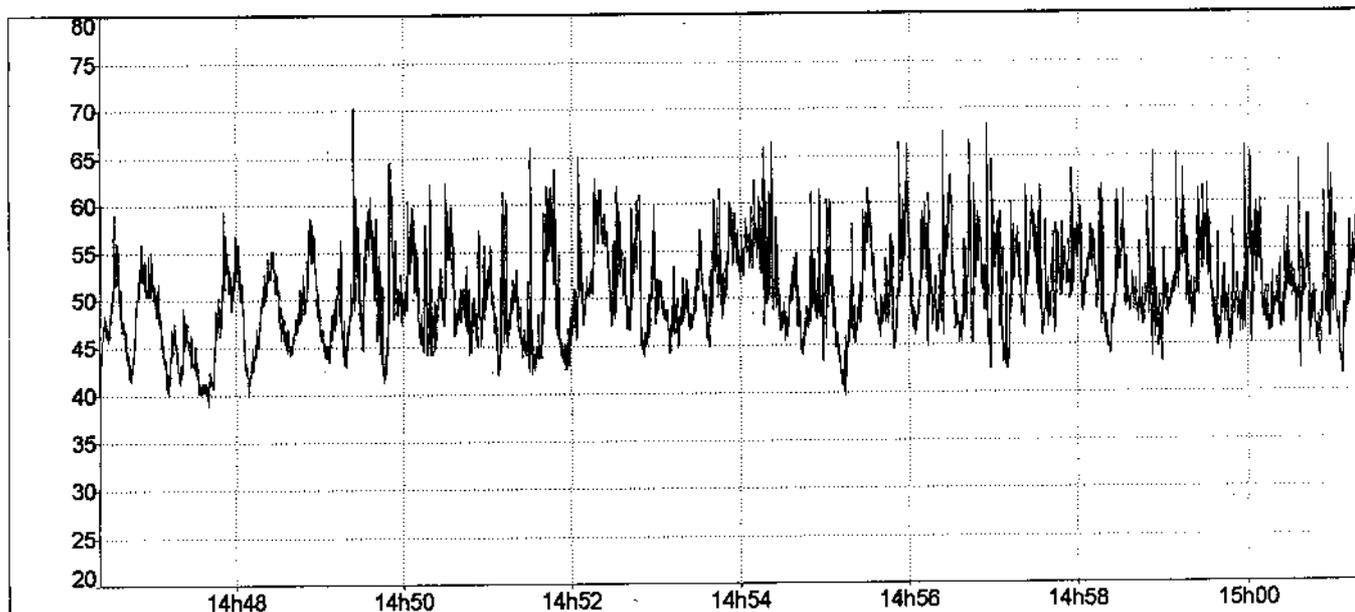
File DE BIASI 1\_030217\_144623.CMG

ambientale finestre aperte

Inizio 14:46:23:000 17 febbraio 2003

Fine 15:01:24:200 17 febbraio 2003

Canale	Tipo	dB	Leq	Lmin	Lmax
Can. 1	Leq	A	53,1	38,9	70,4



I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.

E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F

pagina 8 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

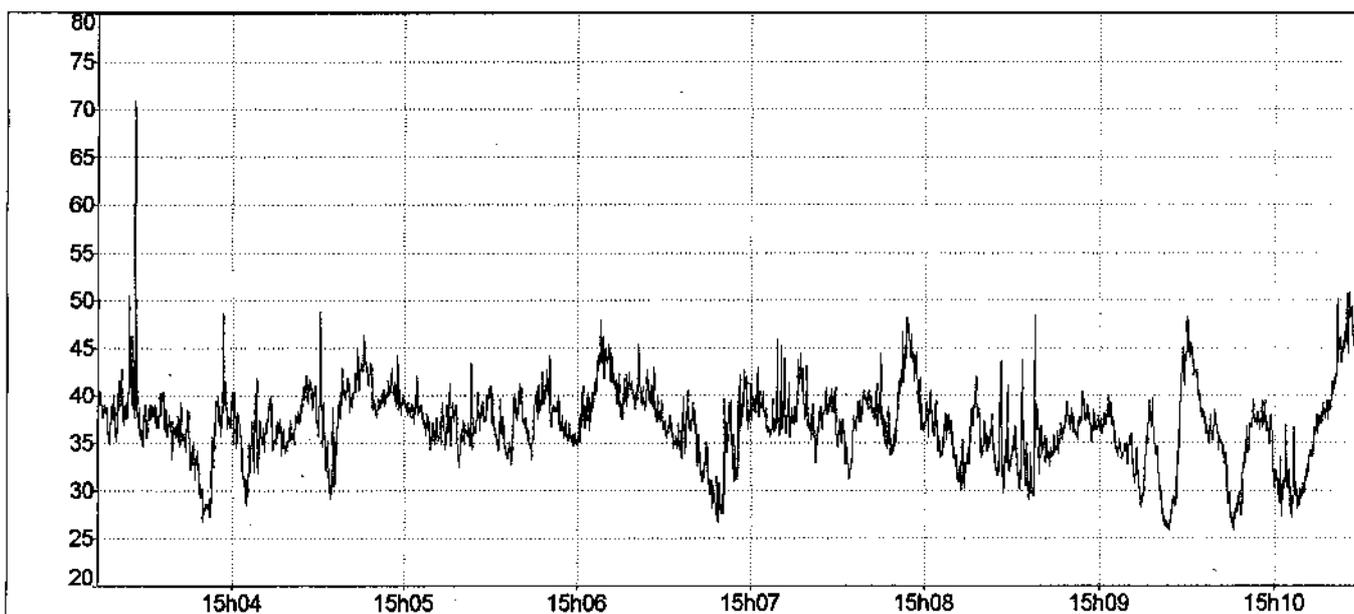
File DE BIASI 2\_030217\_150313.CMG

ambientale finestre chiuse

Inizio 15:03:13:000 17 febbraio 2003

Fine 15:10:29:400 17 febbraio 2003

Canale	Tipo	dB	Leq	Lmin	Lmax
Can. 1	Leg	A	40,3	25,8	70,9



I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.

E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO  
**ARPAV**

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO  
DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA  
SERVIZIO TERRITORIALE



Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217 361 - Fax 0444 217 361

**RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F**

pagina 9 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

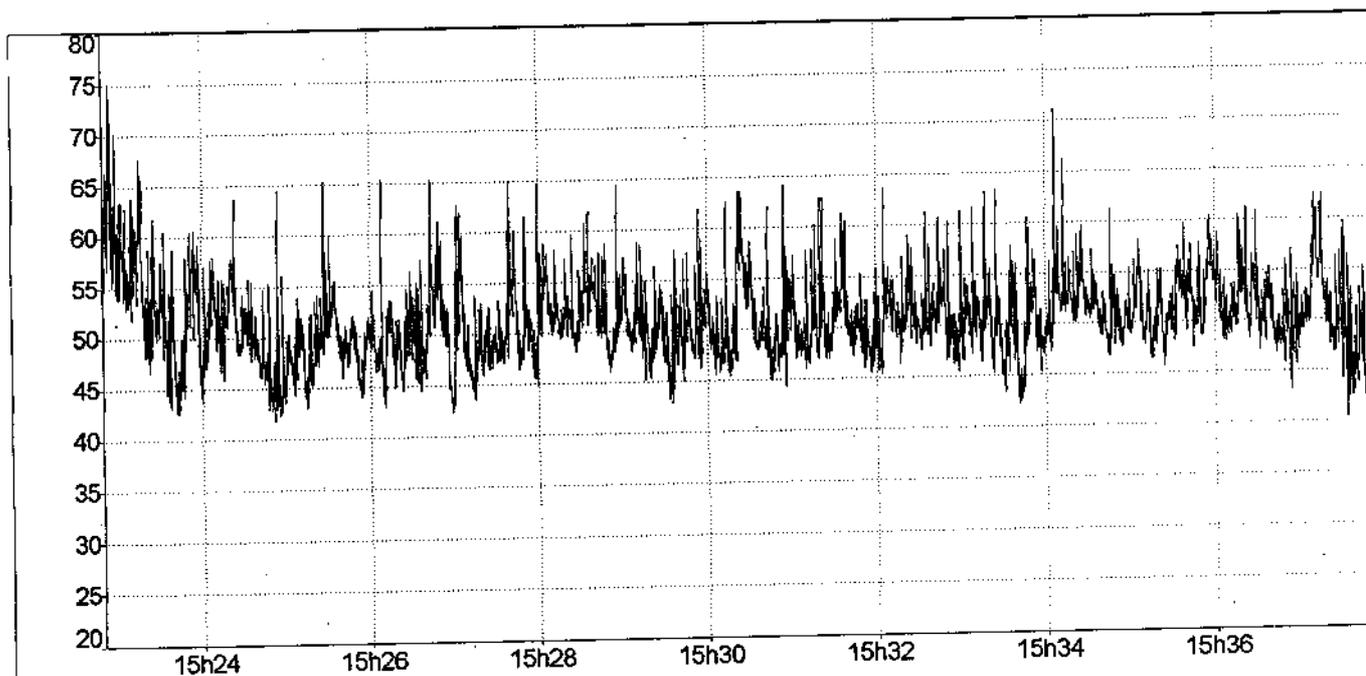
File **DE BIASI 4\_030217\_152249.CMG**

ambientale fin aperte

Inizio 15:22:49:000 17 febbraio 2003

Fine 15:37:49:600 17 febbraio 2003

Canale	Tipo	dB	Leq	Lmin	Lmax
Can. 1	Leq	A	53,3	40,3	75,1



I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.  
E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

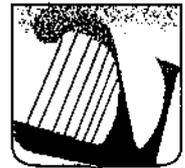
ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



**RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F**

pagina 10 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

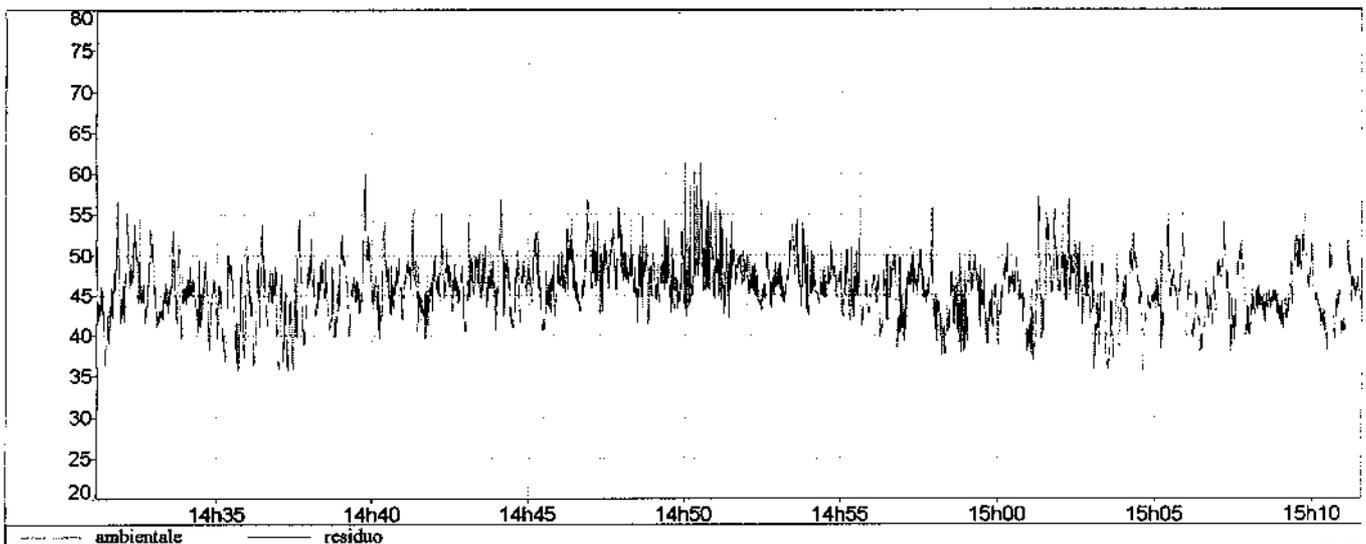
File DE BIASI5\_030225\_143106.CMG

ambientale finestre aperte

Inizio 14:31:06:000 25 febbraio 2003

Fine 15:11:31:000 25 febbraio 2003

Sorgente	Leq dB(A)	Durata complessiva h:m:s:ms
ambientale	49,8	00:04:36:300
residuo	47,1	00:35:47:500
<b>Globale</b>	<b>47,5</b>	<b>00:40:25:000</b>



I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.

E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

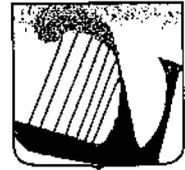
ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



**RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F**

pagina 11 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

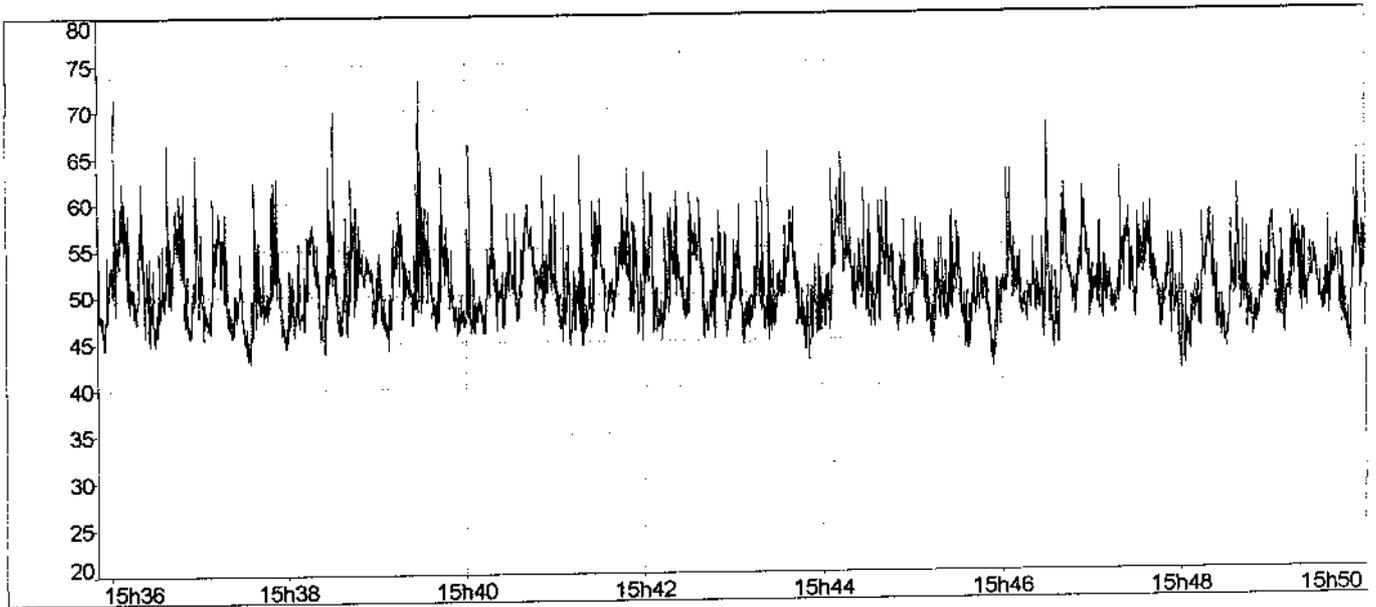
File DE BIASI6\_030225\_153551.CMG

ambientale finestre aperte

Inizio 15:35:51:000 25 febbraio 2003

Fine 15:51:22:600 25 febbraio 2003

Canale	Tipo	dB	Leq	Lmin	Lmax
Can. I	Leq	A	52,9	41,4	73,3



I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato. E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

ARPAV

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



**RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F**

pagina 12 di 12

N.R.G.C. Dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento 01/04/03

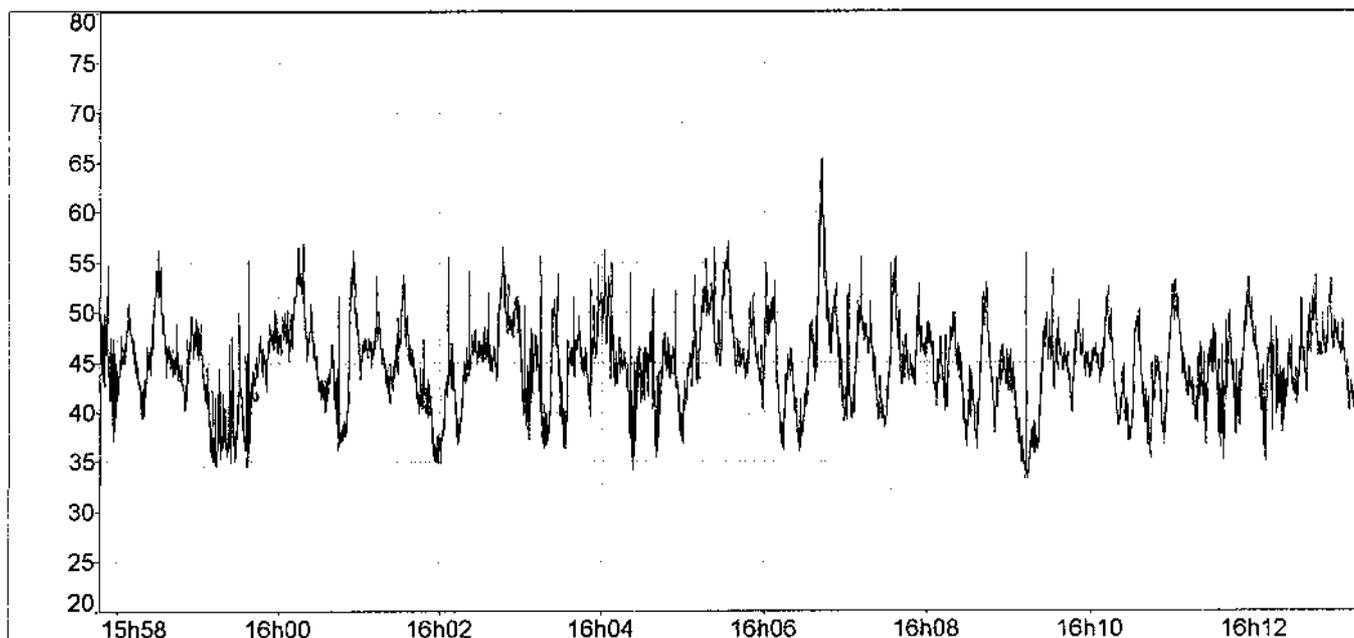
File DE BIASI 7\_030225\_155747.CMG

residuo finestre aperte

Inizio 15:57:47:000 25 febbraio 2003

Fine 16:13:19:800 25 febbraio 2003

Canale	Tipo	dB	Leq	Lmin	Lmax
Can. 1	Leq	A	47,1	33,2	65,5



I risultati contenuti nel presente Rapporto di Prova si riferiscono esclusivamente all'oggetto d'indagine esaminato.

E' vietata la riproduzione del presente rapporto di prova o del suo contenuto, sia in tutto sia in parte, se non per gli usi consentiti dalla Legge o con approvazione scritta da parte di questo Laboratorio.

Vicenza, li 01/04/03

**IL FISICO  
RESPONSABILE DELLA PROVA**  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE**  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)



REGIONE DEL VENETO

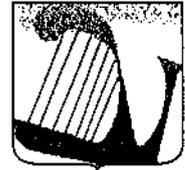
A R R A V

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



pagina 1 di 2

## CONCLUSIONI RELATIVE AL RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F

N.R.G.C. dal 2841/F al 2846/F

Data ricevimento: 01/04/03

Committente: **De Biasi S.r.l. – Recupero Rottami  
Ferrosi**

Indirizzo: **Strada Marosticana n. 170/z, Vicenza**

Oggetto d'indagine:

**Verifica attenuazione acustica della barriera fonoisolante realizzata a confine della ditta De Biasi S.r.l. –  
Recupero Rottami Ferrosi**

Pur con tutte le limitazioni relative alle modalità di verifica attuate, e riportate in Premessa nel Rapporto di Prova, dagli esiti delle stesse si rileva che la realizzazione della barriera ha comportato una considerevole riduzione dei livelli di pressione sonora immessi nell'abitazione del sig. Andrighetto quantificabile in 9 dB (vedi tab.2 RdP);

In sede progettuale era prevista un'attenuazione di 9 dB calcolata al piano superiore (altezza dal suolo di 6,5m) (vedi 4.1 Considerazioni conclusive del Progetto di adeguamento delle emissioni sonore prodotte nell'area di deposito/rottamazione della ditta De Biasi S.r.l.);

Essendo l'abitazione del sig. Andrighetto al piano inferiore (altezza dal suolo di 3,5m) l'attenuazione calcolata in tale punto avrebbe dovuto essere maggiore di 3-4 dB, fornendo quindi un'attenuazione complessiva pari a 12-13 dB, superiore a quella prevista.

In fase progettuale non si è ritenuto utile considerare il contributo delle riflessioni multiple che si sono venute a creare dopo l'installazione della barriera tra sorgente-barriera e sorgente capannone. A detta dello scrivente ciò comporta che il livello della sorgente (a parità di potenza sonora emessa) risulta incrementato di qualche dB. Il tutto si ripercuote nel calcolo livello differenziale risultante dalle misure effettuate ante operam e post operam, in quanto al livello di attenuazione fornito dalla barriera è da sottrarre l'incremento del livello della sorgente dovuto alle riflessioni multiple.

Per quanto riguarda il rispetto del limite di applicabilità del criterio differenziale fissato dall'art. 4 del DPCM 14/11/1997, nella peggiore delle situazioni (carico e compattazione camion lato nord), si esprimono le seguenti considerazioni:

I livelli di rumore ambientale rilevati a finestre aperte sono non inferiori al valore previsto alla lettera a) del punto 2 dell'art.4, dal DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", per l'applicabilità del criterio differenziale in periodo diurno a finestre aperte (50 dB[A]).

Dai rilievi effettuati si ottiene un valore di livello differenziale di 6 dB.

Detto valore differenziale potrebbe essere anche maggiore in virtù del fatto che il rumore residuo è influenzato dall'attività di un cantiere edile posto posteriormente alla ditta De Biasi;

Modulo MD03DVI.DOT aggiornato al 20/12/00



REGIONE DEL VENETO

A R P A V

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E PROTEZIONE AMBIENTALE DEL VENETO

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VICENZA

SERVIZIO TERRITORIALE

Via Spalato, 16 - 36100 VICENZA - Tel. 0444 217361 - Fax 0444 217361



pagina 2 di 2

## CONCLUSIONI RELATIVE AL RAPPORTO DI PROVA FISICA N. 2841/F

Il livello di rumore residuo misurato è risultato pari a 47.0 dB(A), comprendendo nel residuo il rumore generato da un cantiere edile posizionato posteriormente alla ditta De Biasi. È quindi probabile che il rumore residuo risulti sovrastimato.

Il livello di rumore ambientale misurato è risultato pari a 53.0 dB(A).

Il livello di rumore differenziale risulta quindi di 6 dB.

Si evidenzia quindi il superamento del valore limite differenziale di immissione applicabile per il periodo di riferimento diurno (5 dB).

Avendo eseguito i rilievi di livello di rumore ambientale su di un intervallo temporale di 15 minuti, non si ritiene possibile applicare la riduzione di 3 dB prevista per la presenza di rumore a tempo parziale (sorgente disturbante attiva meno di un'ora nel periodo di riferimento diurno (6-22)) in quanto comporterebbe il carico di soli 3 camion al giorno nel lato nord.

In definitiva, gli obiettivi prefissati in sede progettuale sono da ritenersi parzialmente raggiunti, avendo diminuito considerevolmente il livello di rumore immesso dalla ditta De Biasi all'interno dell'abitazione del Sig. Andrighetto.

Rimane comunque una situazione di lieve disturbo essendo superato il livello di rumore differenziale ammesso per il periodo di riferimento diurno. Si ritiene utile sottolineare che una volta terminati i lavori nel cantiere edile posto posteriormente alla ditta De Biasi, il probabile abbassamento del livello di rumore residuo produrrebbe un innalzamento del livello di rumore differenziale di qualche dB.

Vicenza, li 01/04/03

IL  
RESPONSABILE DELLA PROVA  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
IL FISICO DIRIGENTE  
(dr.ssa Laura Maria Belleri)

LMB/fg

Modulo MD03DVI.DOT aggiornato al 20/12/00